Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 30 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7213 nuova serie Fondazione 1881

«CONSIGLIERI MILITARI» AMERICANI A FIANCO DELLE FORZE CHE AFFRONTANO I VIETCONG

GLI STATI UNITI SONO ENTRATI NELLA GUERRIGLIA IN CAMBOGIA

Anche gli aerei tattici impiegati nelle operazioni - Ondata di proteste al Congresso
Pesanti ripercussioni a Wall Street - Una nota ufficiale sui piloti russi in Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 29

Gli Stati Uniti sono entrati nella guerriglia della Cambogia: consiglieri militari, artiglierie, aerei da bombardamento tattico (cioè bombardieri che interverranno se le forze saranno impegnate dal nemico), coordinatori aerei (elicotteri con funzioni di osservatori), assistenti logistici, formazioni della sanità hanno passato la frontiera cambogiana nell'area detta «Becco d'anatra» (a cinquanta chilometri da Saigon) insieme con le forze armate del Vietnam del Sud, che hanno scatenato una offensiva in grande stile contro le truppe vietcong e nordvietnamite.

«E' stata una necessaria ed efficace misura per salvare le vite degli americani e di altri soldati del mondo libero e per rinforzare il programma di vietnamizzazione», ha detto il portavoce del Pentagono, nell'annunciare il gravissimo passo compiuto dall'America. «E' stato un grande errore e costituisce una scalata della guerra indocinese», ha detto Fulbright, il presidente della commissione per gli esteri del Senato. L'annuncio del Pentagono ha sollevato un'ondata di proteste al Congresso, dove nei giorni scorsi era stato manifestato a più riprese il timore che un allargamento dell'impegno militare americano alla Cambogia, anche se indiretto, significhi il tramonto delle speranze di porre fine in breve tempo alla guerra in Vietnam.

Nixon ha chiesto alle televisioni e radio americane di dargli l'opportunità di parlare domani al popolo per illustrare «la situazione in rapporto alla Cambogia e alle forze americane in Vietnam», come ha detto il portavoce della Casa Bianca. E' quasi intuitivo che Nixon domani dirà che, essendo minacciate sul fianco della Cambogia (che confina con il Vietnam), le forze degli Stati Uniti dovevano essere protette dagli attacchi del nemico e pertanto rientrava nella logica della strategia difensiva entrare, con i sudvietnamiti, nel territorio confinante. Nixon probabilmente interpreterà ciò che ha detto Thieu: che le forze americane lasceranno la Cambogia «non appena le forze nemiche saranno neutralizzate»: termine vago e di difficile spiegazione.

Ad ogni modo, Nixon ha voluto subito far sapere che l'entrata degli americani in Cambogia (per ora sono esclusi soldati delle formazioni di terra) «non è una risposta alla richiesta di vasti aiuti militari» fatta dal generale Lon Nol, nuovo capo del Governo cambogiano. «Quella richiesta è sempre in discussione». Domani Nixon approfitterà della radio-TV per annunciare anche quella risposta? In una Casa Bianca in cui tensione e sorpresa creano una atmosfera di preoccupato disagio, il portavoce del Presidente degli Stati Uniti tenta di mettere un certo tono di serenità, senza però riuscirvi: si avverte che questi sono giorni drammatici, potrebbero essere i primi giorni di una «guerra di Nixon», come già qualcuno chiama il conflitto cambogiano. Quando la «voce» del Presidente americano afferma: «Questa è una operazione delle forze armate sudvietnamite», certo si avverte un imbarazzo.

I giornalisti che hanno potuto seguire l'operazione di scalata della guerra indocinese in questi giorni (da oggi in poi essi non potranno più dare informazioni dell'offensiva, perché la loro presenza è stata esclusa congiuntamente dai comandi americano e saigonita), hanno ripetutamente scritto che elicotteri americani stavano combattendo in Cambogia e che bombardavano le zone in cui erano state avvistate truppe vietcong. L'intervento, insomma, era già in preparazione e resta ora da vedere se veramente si limiterà «alla distruzione — come ha detto il Pentagono — di un esteso complesso di basi e depositi vietcong e nordvietnamiti».

Nixon intanto ha approfittato di una comunicazione del Governo israeliano sulla presenza di aviatori sovietici operanti in Egitto, per cercare di stornare l'attenzione e per assicurarsi qualche appoggio interno immediato alla sua manovra cambogiana. Mentre Wall Street cadeva precipitosamente (dopo l'annuncio del Pentagono sull'intervento, la Borsa ha perduto sette punti in meno di mezz'ora), la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno fatto sapere che «il Presidente Nixon ha ordinato un'immediata e totale valutazione delle notizie del controspionaggio sulla presenza e l'intervento di piloti sovietici nel conflitto fra Egitto e Israele, al fine di stabilire il loro effetto sulla bilancia strategica del Medio Oriente».

La rivelazione di Israele — ha detto ancora il portavoce di Nixon — secondo cui piloti russi starebbero partecipando a operazioni di volo, sia pure non nella zona di guerra del canale di Suez, «è di grande preoccupazione per gli Stati Uniti». E al Dipartimento di Stato le parole sono quasi le stesse: «Giudichiamo questo fatto come un grave sviluppo, potenzialmente pericoloso, della crisi del Medio Oriente».

Quanto dell'affare mediorientale appartenga alla divagazione per distogliere l'attenzione dalla questione cambogiana si potrà vedere fra qualche giorno; quanto, invece, l'intervento in Cambogia possa influire sulla partecipazione americana a un conflitto allargato nella penisola indocinese, si potrà stabilire fra qualche mese, quando la crisi cambogiana sarà entrata nella fase avanzata.

A Phnom Penh, capitale della Cambogia, funzionari militari hanno riferito oggi che sono in corso aspri combattimenti fra truppe cambogiane e forze vietcong-nordvietnamite nelle provincie nordorientali del paese: si combatte a cinque chilometri a Sud di Senmonorom, capitale della provincia di Mondulkiri, e intorno a Chlon, nel delta del Mekong.

Stelio Tomei

La situazione

Gli Stati Uniti hanno deciso di appoggiare concretamente le operazioni militari che il Vietnam del Sud va conducendo contro i vietcong in Cambogia: verranno forniti «consiglieri militari», aviazione tattica, coordinatori di volo, servizi medici e assistenza logistica. Questo significa che l'America entra virtualmente nel conflitto cambogiano. La decisione è forse la più grave che sia stata finora presa da Nixon, il quale ha annunciato che questa sera parlerà al paese. Il nuovo impegno militare ha sollevato un'ondata di critiche in seno al Congresso; Wall Street ha reagito negativamente con massicce perdite in Borsa.

Sul fronte del Medio Oriente, Israele ha denunciato la partecipazione di piloti russi a operazioni di guerra. Il Premier signora Golda Meir ha detto che ciò costituisce una grave «escalation» nella situazione militare. Sinora non vi sarebbero stati scontri fra israeliani e sovietici, ma nei giorni scorsi ricognitori della stella di Davide, addentratisi nei cieli egiziani, sono stati inseguiti da caccia pilotati da equipaggi sovietici. La denuncia di Tel Aviv ha sollevato serie preoccupazioni a Londra e soprattutto a Washington, dove si teme il verificarsi di uno scontro diretto: se le notizie fornite da Israele sono esatte, è la prima volta che l'Unione Sovietica interviene direttamente in un conflitto dalla fine della seconda guerra mondiale.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per il pomeriggio odierno. All'ordine del giorno della riunione dovrebbe figurare innanzitutto il disegno di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e lo indulto. Secondo anticipazioni attendibili l'amnistia comprenderà i reati per i quali la legge commina una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni e, per quanto riguarda i reati «sindacali», una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni. L'indulto è di due anni. L'atto di clemenza si applicherà nei confronti di reati commessi sino a tutto il 31 dicembre 1969. L'amnistia si estenderà anche ai reati in materia tributaria. Il provvedimento di clemenza non sarà applicato nei confronti dei delinquenti abituali.

Non è escluso che nel corso della riunione possa essere fatto un esame della situazione sindacale, che registra un momento di particolare tensione a causa degli scioperi regionali e di categoria per le riforme sociali e per le sollecitazioni dei pubblici dipendenti per il riassetto economico e normativo del settore. Un nuovo sciopero nazionale è stato proclamato dai ferrovieri a partire dalle ore 21 del 12 alla corrispondente ora del 13 maggio. In fermento anche numerosi settori della scuola. Tutti gli statali si preparano allo sciopero generale del 4 e 5 maggio.

INIZIATA UN'ALTRA VISITA UFFICIALE

Moro dalla Bulgaria ha raggiunto Ankara

Esaminata con il collega turco Caglayangil anche la situazione creatasi nel Mediterraneo

Ankara, 29

Il ministro degli esteri Moro, conclusa la visita in Bulgaria, è giunto alle 14.30 (13.30 ora italiana) di questo pomeriggio all'aeroporto Eisenboga di Ankara, proveniente da Varna. All'arrivo è stato ricevuto dal collega turco Ihsan Sabri Caglayangil, dall'ambasciatore italiano in Turchia, Mario Mondello, e da altri alti funzionari. Era presente anche un folto gruppo di connazionali residenti in Turchia.

Il ministro Moro ha quindi raggiunto in automobile la città, dove ha preso alloggio nell'alloggio nell'appartamento a lui riservato al «Buyuk Ankara Hotel». Alle 16 il ministro si è recato a deporre una corona di fiori al mausoleo di Ataturk. Subito dopo è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay. Poco dopo le 17, sono cominciati i colloqui politici col ministro degli esteri Caglayangil e successivamente col primo ministro Suleyman Demirel.

La prima parte delle conversazioni è stata dedicata ai rapporti bilaterali. Vi è stata da parte turca un'aperta manifestazione di riconoscenza per la collaborazione che l'Italia ha dato e dà alla Turchia sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale, con particolare riguardo alle aspirazioni turche nei confronti della Comunità europea.

Caglayangil, in particolare, ha ricordato alcuni problemi che interessano il suo paese: l'accordo per i trasporti stradali, il rinnovo del contributo per il 1970 dell'Italia nel quadro dell'OCSE (si tratta di aiuti che alcuni paesi dell'OCSE danno alla Turchia per il suo programma di sviluppo). Lo scorso anno l'apporto italiano è stato di 25 milioni di dollari. Il contributo dell'Italia trova la sua contropartita nella partecipazione di nostre imprese a lavori e ad impianti previsti dal piano di sviluppo turco.

Il ministro degli esteri turco ha accennato poi al progetto dell'oleodotto Iran - Iskenderum, per la cui realizzazione ha chiesto la cooperazione italiana. Infine, Caglayangil ha illustrato a Moro l'aspirazione della Turchia per il perfezionamento dei suoi rapporti associativi con la CEE mediante il passaggio dalla fase preparatoria a quella transitoria.

Per tutti questi problemi l'on. Moro ha dato affidamento del vivo e completo interesse italiano ed ha espresso l'apprezzamento del nostro Governo per i progressi realizzati dalla Turchia nel suo sviluppo economico. Allo sforzo del paese amico l'Italia intende continuare a dare il suo appoggio con spirito di solidarietà. Da parte turca, è stata anche manifestata viva gratitudine per gli aiuti italiani in occasione del recente terremoto di Gediz. Moro ha annunciato che il nostro paese, nei quadro di questi aiuti, intende offrire una nuova prova di solidarietà.

Esaurito il settore dei rapporti bilaterali, sui quali vi è stata la constatazione del loro ottimo andamento, sono stati esaminati i principali problemi della politica internazionale. L'accento è stato naturalmente posto sulla pericolosa tensione esistente nel Mediterraneo, sulla crisi nel Medio Oriente, sulla sicurezza europea e quindi sulla progettata conferenza.

Da parte turca è stata fatta un'ampia esposizione della posizione del Governo di Ankara di fronte alle varie e complesse situazioni. Dallo scambio di punti di vista è emersa una convergenza di vedute, soprattutto nella valutazione del comune interesse a una cooperazione fra tutti i paesi del Mediterraneo e sull'esigenza di una pace stabile nella regione.

A Sofia, ieri Moro e il ministro degli esteri bulgaro Bascev hanno firmato un accordo culturale. Questo, nei suoi punti fondamentali, prevede lo impegno ad incoraggiare la collaborazione scientifica e culturale tra i due Paesi, sviluppando lo scambio tra università, istituti e scuole dei due paesi, di professori, ricercatori e studenti. Saranno anche incoraggiati gli scambi di artisti e manifestazioni artistiche nonché una più stretta collaborazione nel campo della radio e della televisione, del giornalismo, dello sport e del turismo.

Al termine della visita è stato diramato il consueto comunicato congiunto, nel quale è detto, tra l'altro che «i due ministri hanno constatato con particolare soddisfazione la favorevole evoluzione, in ogni campo, delle relazioni fra l'Italia e la Bulgaria, ed hanno esaminato le possibilità per il loro ulteriore sviluppo» in campo economico, industriale, tecnico, scientifico, culturale e turistico.

ASSENSO DEL CREMLINO al «fronte» antiamericano

Mosca, 29

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha dato l'assenso del Cremlino alla creazione di «un fronte unificato» contro gli Stati Uniti, di cui facciano parte il deposto capo di stato della Cambogia, principe Nordom Sihanouk, il Pathet Lao, il Vietnam del Nord e i vietcong. «Ovunque vi siano unità e coesione — ha detto Kossighin, in un messaggio inviato ai quattro rappresentanti del Sud-Est asiatico — l'imperialismo va incontro a una sicura sconfitta».

Il messaggio, di cui dà oggi notizia la «Tass», è stato inviato «ai partecipanti alla conferenza dei rappresentanti dei popoli indocinesi».

LE INFILTRAZIONI DEI SEGUACI DI MAO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nella manifestazione organizzata per lo sciopero generale a Roma e nel Lazio si è inserito anche un corteo del «movimento studentesco» che ai cartelloni dei lavoratori ha contrapposto il ritratto di Mao. La presenza degli studenti ha causato qualche incidente durante il comizio tenuto dal segretario della CISL; al termine del quale gli stessi sindacalisti hanno tagliato i fili del microfono per impedire agli studenti di arringare la folla. Il corteo si è allontanato senza incidenti

TEL AVIV DENUNCIA L'INTERVENTO MILITARE DELL'URSS SUL FRONTE DEL MEDIO ORIENTE

Aerei con equipaggi sovietici in difesa del territorio egiziano

Sinora non si sono avuti combattimenti, ma ricognitori israeliani sarebbero stati inseguiti dai russi
Preoccupazione a Washington per il pericolo di uno scontro diretto - Golda Meir: «Grave escalation»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 29

Il Governo israeliano afferma, in un comunicato diramato stamane, che piloti sovietici svolgono missioni operative per conto dell'Egitto, partendo da proprie basi in territorio egiziano. La dichiarazione ufficiale non dà particolari delle missioni; dice che gli aerei pilotati dai russi non hanno attraversato le linee di tregua d'armi né si sono impegnati in combattimento, ma afferma che «c'è stato una grave escalation nell'impegno sovietico in Medio Oriente».

Stamane il giornale «Yedioth Aharonoth» e «Maariv» riproducono la seguente informazione pubblicata dal «New York Times»: «Il 18 aprile, otto apparecchi di fabbricazione sovietica, pilotati da aviatori sovietici, hanno inseguito due apparecchi israeliani impegnati in una missione di ricognizione, i quali erano penetrati abbastanza profondamente in territorio egiziano. In quel giorno, Israele ha acquisito per la prima volta la prova del fatto che piloti sovietici svolgono missioni di combattimento in Egitto».

In un discorso a un gruppo di militari, il Primo Ministro israeliano, signora Golda Meir, ha dichiarato che, se necessario, Israele abbatterà gli aerei pilotati da aviatori sovietici. La signora Meir ha detto: «Noi non vogliamo colpire i piloti russi o i piloti egiziani o quelli siriani o qualunque altro pilota; ma non abbiamo scelta». Secondo gli osservatori, la dichiarazione di Golda Meir non significa che Israele si asterrà dall'attaccare i piloti sovietici, ma anzi, che gli aerei pilotati da sovietici intervenissero in settori considerati vitali per la sicurezza del paese, essi verrebbero abbattuti.

La signora Meir ha poi detto: «Di recente, i sovietici hanno intrapreso gravissimi passi, che hanno grandemente cambiato la situazione nella regione, in primo luogo dando all'Egitto armi antiaeree moderne ed efficaci, accompagnate da personale sovietico, e negli ultimi giorni anche piloti sovietici. Poiché i piloti sovietici volano nei cieli dell'Egitto, gli egiziani sono fiduciosi che le loro retrovie stano ben protette e non c'è da meravigliarsi che nelle ultime settimane vi sia stata lungo il canale di Suez una situazione che non si era prodotta per molto tempo. Noi ci troviamo ora di fronte a un nuovo elemento, costituito dall'ingresso della seconda potenza del mondo in questa zona».

Secondo alcune fonti il Primo Ministro Golda Meir ha inviato al Presidente Nixon un messaggio, per chiedergli di riprendere in esame la situazione nel Medio Oriente, alla luce della presenza di piloti sovietici in Egitto. Altri messaggi saranno inviati a Governi legati ad Israele da rapporti di amicizia.

Dal canto suo, il Capo di Stato Maggiore israeliano, generale Haim Barlev, ha dichiarato che i piloti sovietici eseguono missioni di intercettamento per l'Egitto. Egli ha aggiunto che in queste missioni gli aviatori sovietici pilotano aerei «Mig 21». Barlev ha dichiarato: «I piloti sovietici da intercettamento, che hanno svolto missioni operative in Egitto, costituiscono in effetti un complemento del sistema antiaereo costruito e fornito dai sovietici. Mi riferisco in particolare a questi piloti, perché in passato in Egitto vi sono stati piloti sovietici incaricati di missioni di addestramento e anche di missioni di ricognizione, ma non rivolte particolarmente contro di noi. E' noto che per oltre un anno una squadriglia di aerei da bombardamento sovietici tipo «Tupolev», pilotati da aviatori sovietici, è stata in questa regione e che questi aerei hanno eseguito missioni di ricognizione nel Mediterraneo. Ma di recente, da circa due settimane, noi siamo consapevoli della presenza di piloti sovietici da intercettamento in Egitto».

In precedenza, un ufficiale dello Stato Maggiore che non ha voluto essere identificato, aveva dichiarato che i piloti russi si servono di aerei «Mig 21» che recano le insegne dell'aeronautica egiziana. Questo ufficiale ha aggiunto che il motivo della preoccupazione di Israele per questo nuovo sviluppo è che i «Mig 21» possono essere impiegati sia per compiti offensivi sia per compiti difensivi. L'ufficiale ha detto inoltre: «vi sono aviatori sovietici che pilotano «Mig 21» in servizio di pattuglia nello Egitto centrale e in missione di intercettamento di attacchi aerei israeliani. Finora non vi sono stati scontri con questi aerei».

Sinora il Cairo non ha reagito in alcun modo al comunicato del Governo israeliano sui piloti russi, e a Mosca un portavoce, interrogato dai giornalisti, non ha voluto rilasciare alcun commento. Mentre a Londra il Foreign Office afferma di non avere ancora a disposizione alcun elemento di giudizio per accertare la consistenza delle notizie di fonte israeliana (ma si afferma che, se le notizie sono vere, la situazione nel Medio Oriente si è notevolmente aggravata), a Washington si sono avuti commenti piuttosto contraddittori sulla sostanza dei fatti.

In un primo tempo, il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto di non aver alcun motivo di dubitare delle informazioni del Governo israeliano, aggiungendo: «Abbiamo intenzione di discutere questo affare con l'Unione Sovietica» Il portavoce ha anche aggiunto: «Gli Stati Uniti hanno conferma delle notizie in questione». Poco dopo però, rispondendo alle domande dei giornalisti, lo stesso portavoce ha precisato che il Governo americano «non ha alcuna prova» che piloti sovietici partecipino a operazioni di combattimento contro aerei israeliani.

La serietà dell'evoluzione della situazione in Medio Oriente è stata comunque sottolineata oggi dal «numero due» del Dipartimento di stato, Elliot Richardson, il quale ha avvertito che gli Stati Uniti inevitabilmente reagirebbero a qualunque intervento militare diretto sovietico nel Medio Oriente. «L'Unione Sovietica — ha detto Richardson — deve rendersi conto del fatto che qualunque immediato guadagno ottenesse tentando di trarre vantaggio dalla difficile situazione nel Medio Oriente, sarebbe di gran lunga annullato dal pericolo di provocare un più ampio conflitto. Quando in un'area come quella del Medio Oriente uno di noi — in questo caso l'Unione Sovietica — coinvolge se stesso militarmente è inevitabile che l'altro reagisca».

I commentatori politici americani, fra i quali non sussiste dubbio che la versione di Tel Aviv sia esatta, prevalgono ora due teorie: la prima è che i sovietici, vedendo Nixon alle prese con difficoltà interne e con quelle più gravi dell'Indocina, intendano aumentare la loro pressione in Medio Oriente; la seconda vorrebbe, invece, attribuire alla manovra di Mosca il significato di un monito ad Israele, affinché interrompa le sue incursioni in profondità nello spazio aereo egiziano, se non vuole esporsi al fuoco dei piloti sovietici e degli artiglieri russi a guardia delle postazioni missilistiche «Sam 3» recentemente installate in Egitto.

Gli esperti americani calcolano che il numero dei piloti sovietici impiegati in missioni operative dell'aeronautica egiziana si aggiri fra i 50 e i 100 e che le loro basi di partenza siano sparse nel delta. Secondo altre fonti, la maggior parte dei piloti russi decollerebbero invece dall'aeroporto militare di Beni Suef, a circa cento chilometri a Sud del Cairo, e avrebbero sempre volato, negli ultimi dieci giorni, secondo rotte parallele al canale di Suez, ma sempre a notevole distanza da esso.

Secondo gli stessi esperti, è significativo che gli israeliani abbiano sospeso proprio negli ultimi dieci o dodici giorni le incursioni aeree all'interno dell'Egitto, che effettuavano con una certa frequenza dal gennaio scorso. Si fa notare, inoltre, che la partecipazione Russa alla difesa aerea dell'Egitto costituisce il primo intervento militare diretto da Mosca in un conflitto esterno dalla fine della seconda guerra mondiale.

U.P.I.

GENERALE RUSSO UCCISO in un'incursione su Heluan?

New York, 29

Un generale sovietico sarebbe rimasto ucciso, insieme con altri ufficiali e soldati dell'esercito sovietico, durante uno dei recenti bombardamenti aerei israeliani contro la zona industriale di Heluan, in Egitto. Lo annuncia il quotidiano newyorkese «Daily News» in una corrispondenza da Washington, precisando di aver appreso la notizia da sicure fonti diplomatiche della capitale americana.

Rilevato che «né l'Egitto né la Unione Sovietica hanno ritenuto di render noto l'accaduto», il giornale scrive che non è la prima volta che militari sovietici rimangono vittime di azioni belliche nella RAU e che i Governi di entrambi i Paesi hanno deciso di lasciare volutamente sotto silenzio le perdite umane subite dai sovietici, considerandole un'inevitabile conseguenza dell'invio di tecnici e consiglieri militari in un paese in guerra.

ONASSIS NON FAVORI' il rilascio di Theodorakis

Atene, 29

Tre colossi greci della finanza, l'armatore Aristotele Onassis, il banchiere Stratis Andreadis e l'industriale Tom Pappas hanno smentito oggi l'affermazione del leader radicale francese Jean-Jacques Servan-Schreiber secondo cui sarebbero disposti ad appoggiarlo nella sua azione mirante a liberare i detenuti politici greci.

I tre miliardari hanno anche smentito di avere avuto qualsiasi contatto con Servan-Schreiber in relazione alla liberazione del compositore greco Theodorakis.

TENDE AD INGROSSARSI L'ONDATA DI AGITAZIONI SINDACALI DI PRIMAVERA

LA CISL PROMETTE AL GOVERNO NUOVI SCIOPERI «DURI, DECISI»

Un quadro impressionante delle astensioni dal lavoro programmate specie nei settori pubblici
Il 12 maggio altro blocco dei treni - Il ministro Gaspari: «Le agitazioni sono ingiustificate»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Gli scioperi regionali e di categoria per protesta cotro il carovita e per le «riforme sociali», e la pressione dei pubblici dipendenti per sollecitare il riassetto economico-normativo del settore, hanno trasformato quello che doveva essere un periodo di pausa e di riassestamento dopo il movimentato «autunno caldo» in una «caldissima primavera» sindacale. Per fare il punto sulla situazione ed individuare le possibilità di allentamento della tensione, il Governo farà quanto prima i passi necessari.

Secondo voci diffusesi stasera in ambienti politico-sindacali, si ritiene imminente un comunicato governativo con il quale si convocano le centrali conferali per un esame dei vari problemi sul tappeto. Specie per la questione delle «riforme sociali», più volte componenti del Governo hanno concordato circa la opportunità e la necessità di far fronte alle riforme (casa, prezzi, fisco, sanità, trasporti eccetera) di cui i sindacati si fanno portavoce. Si tratta comunque — come ha rilevato domenica scorsa l'on. Rumor — di fare le necessarie scelte, di individuare le opportune priorità. La situazione del Paese è severa, ha ammonito ancora Rumor richiamando tutti a un forte senso civico.

Negli stessi ambienti politici non si esclude che un esame della situazione possa essere fatto già domani in sede di consiglio dei ministri. Si afferma in proposito che la riunione sarebbe stata convocata per il pomeriggio proprio su sollecitazione del ministro del lavoro, che non avrebbe fatto in tempo a rientrare a Roma per domattina. D'altronde, appare significativa una dichiarazione fatta oggi dal ministro per la riforma burocratica Gaspari in merito alla pressione dei pubblici dipendenti. Le agitazioni promosse dagli statali — ha dichiarato il ministro — non sono giustificate. Il Governo ha confermato tutti gli impegni assunti per il pubblico impiego e cioè: decorrenza del riassetto giuridico ed economico dal 1.o luglio 1970, presentazione dei provvedimenti relativi che sono «virtualmente pronti».

Sul piano parlamentare — ha aggiuto Gaspari — la tabella di marcia sarà la seguente: entro la settimana prossima si concluderà la discussione alla commissione affari costituzionali sul disegno di legge riguardante il riassetto, nella settimana successiva il disegno di legge sarà portato in aula per la successiva approvazione, dopo di che sarà immediatamente trasmesso al Senato che, a sua volta, lo discuterà subito dopo le elezioni del 7 giugno.

Una indiretta risposta alle parole di Gaspari è stata data dal segretario generale della CISL Storti, che ha parlato oggi a Roma nel corso di una manifestazione unitaria in concomitanza con lo sciopero per le riforme. La manifestazione è stata movimentata da alcuni incidenti causati da atti di intolleranza di giovani maoisti ed anarchici. Storti ha messo in rilievo il significato politico degli scioperi generali ed ha sottolineato la volontà del movimento sindacale di condurre sino in fondo la lotta. Saranno — ha detto — scioperi duri, decisi, continui, perché il preavviso è stato dato sei mesi fa con lo sciopero generale della casa. «Duri, decisi e continui — ha aggiunto — perché il Governo non fa altro che tacere e perché i lavoratori vogliono risposte concrete».

Come si vede, le confederazioni sono decise a premere il pedale dell'acceleratore; il quadro delle agitazioni in corso e di quelle programmate è ampiamente significativo in proposito. Eccone i tratti essenziali:

Scioperi per le riforme — Ieri il lavoro è stato sospeso per tutta la giornata in Puglia, Abruzzo e Molise; oggi si sono fermati i lavoratori in moltissimi settori del Lazio, delle Marche, dell'Alto Adige e della Venezia Giulia; domani toccherà al Trentino, alla Lombardia, al Veneto, all'Emilia e alla Sicilia, fatta eccezione per le province di Messina e Caltanissetta, che hanno scioperato oggi. Lo sciopero nel Lazio e in particolare a Roma (ove ha avuto una adesione notevole, ma non totale) ha avuto ripercussioni su vasta scala. Ventun voli internazionali su 48 dell'Alitalia sono stati annullati; anche i programmi radiotelevisivi sono stati ridotti a causa dell'adesione dei giornalisti e dipendenti dell'ente radiotelevisivo.

Ferrovie — Nella serie di scioperi per categoria per le riforme si inserisce lo sciopero nazionale dei ferrovieri iniziato ieri sera alle 21 e conclusosi alla stessa ora di oggi. Il ritorno del traffico alla normalità comunque si potrà avere solo domani, ma sarà una normalità relativa, in quanto il traffico risentirà degli intralci derivanti dagli scioperi regionali.

I sindacati di categoria hanno rilevato che lo sciopero dei 180 mila dipendenti del settore ha avuto «pieno successo» ed in effetti la paralisi del traffico è stata totale. I servizi sostitutivi con autocorriere predisposti a livello provinciale, sono serviti solo parzialmente ad impedire i disagi degli utenti. Tali disagi, come si sa, si protraggono da lunedì sera, in quanto l'odierna manifestazione è stata preceduta (esattamente dalle 21 di lunedì alla corrispondente ora di ieri) dallo sciopero dei capistazione e del personale di Stazione indetto dal sindacato autonomo di categoria (Snacs) per sollecitare il riassetto economico e normativo.

Con l'agitazione odierna non si esauriscono purtroppo i disagi per i cittadini. Per il riassetto del settore era infatti previsto un secondo sciopero nazionale di 24 ore per la prima quindicina di maggio. Oggi la data è stata decisa. I treni si fermeranno alle ore 21 del 12 maggio fino alla stessa ora del 13. In una lettera inviata dalle federazioni aderenti alla CGIL, CISL e UIL al ministro della riforma burocratica si precisa che l'agitazione è stata proclamata poiché le tre federazioni giudicano «pregiudizievole ad una seria conclusione della vertenza la posizione assunta dal Governo sull'articolo 16 della legge delega».

L'articolo in questione concerne la retribuzione dei funzionari direttivi dello Stato e in particolare la loro retribuzione agganciata ai parametri relativi a quella dei magistrati. Per sostenere l'articolo 16 la federazione dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat) ha minacciato uno sciopero indeterminato a partire dalla metà di maggio. Il braccio di ferro tra Dirstat e le tre confederazioni assume quindi toni sempre più aspri.

Scuola — E' cominciato oggi

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Comizio di Storti per le riforme

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un atteggiamento oratorio del segretario generale della CISL Bruno Storti, al comizio tenuto ieri nella capitale durante lo sciopero generale per le riforme. Storti ha minacciosamente promesso al Governo «scioperi duri, decisi, continui» perché dia risposte concrete

NEL POMERIGGIO SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ATTESO PER OGGI L'ESAME DEL PROGETTO DI AMNISTIA

Per i reati «sindacali» verrebbero cancellate le pene fino a un massimo di 5 anni e per gli altri fino a tre - Applicazione del condono anche alle colpe tributarie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il disegno di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto sarà con ogni probabilità all'ordine del giorno del consiglio dei ministri, convocato per domani pomeriggio. E' previsto anche un esame della situazione sindacale. In base ad informazioni di fonte attendibile, si possono fornire alcune anticipazioni sul provvedimento di amnistia; questo peraltro potrebbe subire qualche modifica all'ultimo momento.

L'amnistia comprende i reati per i quali la legge commina una pena detentiva non superiore del massimo a tre anni, e per quanto riguarda i reati «sindacali», una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni. L'indulto è di due anni. L'atto di clemenza si applica nei confronti dei reati commessi sino a tutto il 31 dicembre 1969. Il governo ha deciso di elevare l'amnistia a cinque anni per i reati «sindacali» proprio in relazione ai fatti dell'autunno caldo. Il disegno di legge consta di 16-17 articoli.

L'amnistia riguarda, come si è detto, fino a cinque anni i reati commessi in concomitanza con le agitazioni sindacali, e sino a un massimo di tre anni i delitti di appropriazione indebita, di furto e di truffa qualora ricorra non più di una aggravante, i delitti di lesioni personali lievissime se i fatti sono commessi tra parenti in linea diretta, i reati per i quali la legge commina una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni oppure una pena pecuniaria non superiore nel massimo a 2 milioni 500 mila lire se il reato è stato commesso da minori di anni 18 o da chi aveva superato gli anni 70, i reati di stampa commessi dal direttore o dal vicedirettore, i reati di diffamazione per mezzo della stampa.

L'amnistia non si applica ai reati previsti dagli articoli 316, 318, 319, 320, 321, 322, 371, 443, 444, 445, 446, 447, 516, 528 530 del codice penale. Si tratta di reati particolarmente gravi concernenti violenza alle persone, attentati all'integrità familiare, droga, delitti, particolarmente efferati e così via. L'amnistia si applica anche per speciali reati riguardanti i partigiani o coloro i quali si sono opposti al movimento di liberazione, e per reati determinati da motivi politici. L'amnistia è anche di carattere finanziario.

L'indulto è concesso nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e non superiore a due milioni per la pena pecuniaria, sola o congiunta alle pene detentive. Esso non può essere superiore ad un anno per le pene detentive e ad un milione per le pene pecuniarie nei confronti di coloro che per le medesime condanne hanno usufruito di precedenti indulti o che, alla data di entrata in vigore del decreto, abbiano riportato una o più condanne a pena detentiva per delitti non colposi complessivamente per oltre due anni di reclusione.

L'amnistia si estende anche ai reati in materia tributaria e cioè è concessa per i reati punibili soltanto con la pena dell'ammenda non superiore nel massimo a lire 100 mila previsti dalle leggi sulle dogane, e dell'ammenda non superiore nel massimo a lire 100 mila previsti dalle leggi sul monopolio; per i reati punibili soltanto con la pena della multa e dell'ammenda non superiore nel massimo a lire 2 milioni 250 mila lire previsti relativamente ai tabacchi e alle leggi sulle dogane e sul monopolio dei sali e tabacchi; per i reati punibili soltanto con la pena della multa e dell'ammenda, salvo il caso di recidiva, previsti dalla legge sulle imposte dirette ordinarie e straordinarie, sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari e sulle ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società; per i reati punibili soltanto con la pena della multa e dell'ammenda previsti dalle leggi sulle tasse e imposte indirette sugli affari. Analogamente l'indulto si applica per i reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione o di monopolio, per la pena della multa o dell'ammenda previsti nella misura non superiore a lire 100 mila o a lire 2 milioni 250 mila.

Come si vede, si tratta di un provvedimento assai vasto, che ricalca quello del giugno del 1966.

R. P.

GLI STUDENTI DI SOCIOLOGIA

ALTRE 20 DENUNCE per i fatti di Trento

Trento, 29

Altro strascico giudiziario alla vicenda del 17 aprile davanti alla sede del tribunale di Trento. I carabinieri del nucleo investigativo hanno ultimato il rapporto sugli incidenti nel corso dei quali sono rimaste ferite numerose persone.

Nel rapporto si segnalano una ventina di giovani, in maggioranza studenti universitari di sociologia, ragazzi e ragazze, che sono stati identificati e denunciati per i reati connessi alle manifestazioni sediziose, minacce alla forza pubblica eccetera. E' tuttavia improbabile che per essi venga spiccato mandato di cattura.

«MOTU PROPRIO» PAPALE IN DATA 31 MARZO

Sui «matrimoni misti» una nuova legislazione

Abolita la scomunica automatica - Nessun obbligo per il coniuge non cattolico di battezzare i figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

E' stato reso noto oggi il «motu proprio» papale che stabilisce le norme relative ai «matrimoni misti», e cioè quelli che avvengono tra una persona cattolica e una non cattolica sia questa battezzata o meno. Si tratta, sul piano della coscienza e della religione, di un problema grave, complesso e difficile perché — afferma il documento papale — mette in gioco «le esigenze fondamentali del diritto divino e quelli della coscienza individuale».

E' un argomento che ha impegnato la Chiesa cattolica nei difficili incontri ecumenici con le altre Chiese cristiane: bisognerà attendere le reazioni di queste ultime per comprendere se le nuove disposizioni aprono la strada — come appare probabile — a una maggiore intesa ecumenica o se, invece, alcuni ostacoli ancora permangono. Il testo doveva essere pubblicato domani, giovedì, e illustrato con una conferenza stampa dei Cardinali Willebrand e Felici: la pubblicazione è stata anticipata a oggi dato che il documento era stato già reso noto in ampia sintesi in Germania e negli Stati Uniti.

Il «motu proprio» contiene alcune interessanti novità: in pratica sono abolite dal nuovo documento tutte le pene previste dal canone 2319 del Codice di diritto canonico, secondo il quale erano automaticamente scomunicati coloro che contraevano matrimonio davanti a un ministro acattolico; coloro che sposavano con il patto esplicito o implicito che tutta o parte della prole venisse educata al di fuori della Chiesa cattolica; coloro che facevano battezzare i loro figli da ministri acattolici e, infine, i genitori o chi per loro faceva educare i figli in una religione acattolica.

Secondo il «motu proprio» il coniuge non cattolico non è più obbligato a impegnarsi perché la prole sia battezzata ed educata nella Chiesa cattolica; ma deve essere «informato» dal coniuge cattolico, il quale gli farà presente di avere un grave obbligo di fare tutto quanto è in suo potere perché i figli siano battezzati cattolicamente. La Chiesa accorda la dispensa a patto che il coniuge cattolico si dichiari disposto, con esplicita promessa, a fare di tutto per assicurare e conservare ai figli la fede cattolica. Le dispense affinché i matrimoni misti siano celebrati validamente e lecitamente — una volta prerogativa della Santa Sede — sono demandate ai vescovi locali. Alla Santa Sede si ricorrerà in casi di particolari difficoltà o di dubbio nell'applicazione delle nuove norme.

Alle conferenze episcopali spetta stabilire i modi e le formule con i quali il coniuge cattolico si impegnerà, nei limiti del possibile, per battezzare ed educare cattolicamente i figli. Il «motu proprio» afferma che la presenza del sacerdote cattolico per la forma canonica deve essere normalmente assicurata; il vescovo, però può dispensare secondo regole stabilite dalle conferenze episcopali. Non è ammessa, durante e dopo il rito cattolico, altra celebrazione religiosa; è proibita quindi la celebrazione del matrimonio dinanzi al sacerdote cattolico e al ministro acattolico che celebrino simultaneamente il rito rispettivo.

Il «motu proprio matrimonia mixta» reca la data del 31 marzo scorso, ed entrerà in vigore il primo ottobre prossimo. Era stato il Concilio prima e il sinodo dei vescovi poi, a rimettere nelle mani del Papa le proposte sui matrimoni misti perché le facesse studiare e decidesse in merito. Su questo problema la congregazione per la dottrina della fede aveva emesso nel marzo del 1966 un'istruzione di carattere provvisorio.

Il problema fu successivamente posto allo studio del sinodo nell'ottobre dell'anno successivo: i risultati furono affidati dal Papa a una commissione cardinalizia che dopo varie sedute di lavoro poté mandare alle conferenze episcopali il progetto di un nuovo documento.

A. Paglialunga

DALLA PRIMA PAGINA

LA CISL promette

lo sciopero di 48 ore degli insegnanti delle scuole secondarie (medie e licei) proclamato dal Sindacato nazionale scuola (SNS-CGIL) e dallo Snafri unitario. Allo sciopero non partecipano, pur riconfermando la loro solidarietà ai colleghi, gli insegnanti aderenti al Sinascel-CISL e al Saspi-UIL, i quali invece aderiranno allo sciopero del 5 maggio, proclamato unitariamente dagli altri sindacati della scuola e dai dipendenti pubblici aderenti alle tre confederazioni per il riassetto.

La situazione nel settore scolastico è pressoché caotica, ed altre agitazioni sono in programma. Varie categorie di insegnanti hanno minacciato il blocco degli scrutini e degli esami. Il 15 e 16 si asterranno i numerosissimi aderenti ai sindacati dell'intesa e alle tre confederazioni. Lo sciopero è articolato e prevede per il 15 la astensione dal lavoro degli appartenenti alla scuola media inferiore e per il giorno successivo l'astensione di quelli della scuola media superiore. Una azione analoga sarà effettuata dagli stessi insegnanti il 22 e 23. In fermento sono anche i professori universitari.

Statali e postelegrafonici — Gli statali (cioè i ministeriali, i dipendenti dell'Anas, dei monopoli eccetera) sciopereranno il 4 e il 5 per il riassetto. I postini solo il 5 per lo stesso motivo.

Parastatali — I circa duecentomila dipendenti del settore, in gran parte previdenziali, hanno completato oggi, con lo sciopero di 48 ore nelle regioni del Centro Italia, le astensioni dal lavoro articolate interregionali. Il 4 e 5 prossimi è in programma uno sciopero nazionale per sollecitare il riassetto, assieme a quello degli statali.

Dipendenti enti locali — Un nuovo ciclo di agitazioni, dopo la massiccia serie di scioperi dei giorni scorsi, verrà prossimamente deciso dai sindacati di categoria.

Medici di istituto — Si è conclusa stasera la prima fase di scioperi articolati indetti dall'associazione di categoria. Le federazioni aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno costituito un comitato di intesa e hanno presentato un documento unitario per ribadire le richieste del settore. Altri scioperi saranno attuati il 4, 5, 11 e 12 prossimi.

In questo quadro complesso è da segnalare infine che i pensionati hanno inviato una mozione al Governo, con circa un milione di firme per sollecitare: 1) l'entrata in vigore della scala mobile con decorrenza retroattiva 1.o gennaio 1970; 2) l'unificazione dei trattamenti minimi; 3) l'adeguamento automatico di tutte le pensioni in rapporto alla dinamica delle retribuzioni.

R. P.

ALLA CAMERA DURANTE LA DISCUSSIONE SUGLI SGRAVI FISCALI

Le minacce del PCI: Metteremo in ginocchio anche il Governo

Opponendosi al rinvio del voto su una loro proposta di legge i comunisti hanno ammonito: «Ricordatevi ciò che è successo ai padroni» - Hanno poi fatto mancare il numero legale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Seduta vana oggi alla Camera: per due volte è mancato il numero legale (metà più uno dei deputati, esclusi quelli in congedo) e la seduta è stata rinviata a domani. Si doveva votare la proposta del governo di rinviare al 10 giugno le leggi comuniste e missine sugli sgravi fiscali ai lavoratori: i comunisti si sono opposti e hanno chiesto che si votasse a scrutinio segreto e, subito dopo, si sono allontanati dall'aula. Non sono bastati i deputati della maggioranza, i ministri e lo stesso Rumor, per toccare il numero prescritto di 311 e la seduta è stata, perciò, sciolta.

All'inizio dei lavori, il ministro *Ferrari Aggradi*, ripetendo gli argomenti esposti ieri (necessità di legare queste norme a quelle della riforma tributaria, impegno di applicare gli sgravi fiscali fin dal 1.o gennaio 1971, necessità di non togliere all'erario un cespite già messo in bilancio), ha chiesto che la discussione delle leggi comuniste e missine fosse rinviata al 10 giugno.

Alla richiesta del governo si è opposto il capogruppo comunista *Ingrao*, tirando in ballo lo sciopero di Roma, la lotta unitaria delle masse, la necessità di assicurare il corretto rapporto con le opposizioni, secondo le promesse di Rumor: «Attenti, signori del governo! — ha concluso — il padronato si era sbagliato nel valutare la importanza delle lotte dell'autunno e poi è finito in ginocchio; anche voi state sbagliando nel valutare i movimenti unitari di lotta della primavera: sappiate che noi vi incalzeremo, e non vi daremo tregua, fino a quando non avremo ottenuto una decisa svolta politica». Il socialproletario *Passoni* ha ribadito questi concetti, opponendosi alla richiesta del governo.

Hanno aderito, invece, il democristiano *Tarabini* (il quale ha sottolineato l'esigenza di legare alla riforma tributaria le disposizioni sugli sgravi), il socialdemocratico *Orlandi* (il quale ha osservato che corretto rapporto con le opposizioni non vuol dire confusione della maggioranza e regime assembleare), il repubblicano Bucalossi e il socialista Di Primio (il quale ha rivendicato al suo partito il merito di aver imposto nel programma una serie di provvedimenti avanzati. Il missino *Guarra* ha proposto infine che si tenessero due sedute per discutere in una il referendum e nell'altra la legge Almirante in favore dei dipendenti pubblici ex combattenti.

VOTO ELETTRONICO a Palazzo Madama

Roma, 29

Il Senato ha iniziato ieri, e proseguito oggi, la discussione del disegno di legge che concede la delega per la riforma del Codice di procedura penale. Il provvedimento è stato approvato il maggio dello scorso anno dai deputati, ma se l'assemblea accoglierà le modifiche proposte dalla commissione giustizia tornerà nuovamente all'esame della Camera. In base al provvedimento la riforma dovrà realizzare i seguenti obiettivi: il sistema inquisitorio oggi vigente sarà sostituito (salvo qualche eccezione) con il sistema accusatorio, già in vigore nei paesi anglosassoni. In sostanza nel nuovo processo penale accusa e difesa avranno una parità di posizione e il giudice sarà estraneo e superiore alle parti.

La riforma limita anche i poteri e i compiti della polizia giudiziaria: essa dovrà prendere notizia dei reati e compiere solo gli atti necessari e urgenti per assicurare le fonti di prova; potrà procedere all'arresto di chi è colto in flagranza di grave reato e di chi è indiziato di un grave delitto, quando vi è fondato sospetto che possa fuggire. La polizia giudiziaria dovrà riferire subito dopo le notizie del reato al pubblico ministero il quale da questo momento sarà la sola autorità che potrà assumere iniziative. Non potrà verbalizzare gli interrogatori, né procedere a confronti; dovrà, invece, svolgere esclusivamente le indagini richieste dal pubblico ministero o dal giudice istruttore.

Il senatore *Tomassini* (PSIUP) si è dichiarato contrario al provvedimento che — a suo giudizio — presenta taluni aspetti positivi rispetto al Codice vigente, ma non assicura pienamente i diritti della difesa, lasciando in vigore alcuni caratteri negativi del sistema inquistorio. Il relatore *Finizzi*, nell'esprimere il consenso al disegno di legge, ha riconosciuto che l'impostazione scelta dal governo non risponde al sistema accusatorio puro, ma l'ha giustificata attribuendola alla necessità di un adeguamento e completamento nel futuro attraverso un processo di evoluzione delle istituzioni, del costume e della morale.

L'assemblea ha quindi approvato per appello nominale e all'unanimità le norme di modifica al regolamento che permetteranno di votare con il sistema elettronico.

R. R.

INCIDENTI A MILANO DAVANTI A UNO STABILIMENTO

Picchetto «aggredito» da gente che vuol lavorare

Una decina fra feriti e contusi - Un conte e un duca fra i picchiatori? Raggiunto l'accordo si proclama subito un nuovo sciopero di protesta

Milano, 29

Cinque operai, quattro donne e un uomo, sono rimasti feriti nel corso di incidenti avvenuti ieri, poco dopo le 13, dinnanzi allo stabilimento della «Carlo Erba», mentre altri operai sono rimasti contusi. I feriti sono: Maria Blandini di 47 anni, Natalina Nova, di 46, Carmela Mancini, di 36, Claudia Zaneletti, di 21, e Umberto Tilli, di 40. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale Niguarda. La Nova e il Tilli sono stati giudicati guaribili in 30 giorni; la donna per la frattura di una clavicola e di due costole e l'uomo per la frattura di due dita della mano destra e contusioni varie al capo e all'addome. La Zanelletti è stata giudicata guaribile in 25 giorni per una frattura alla mano destra. La Mancini e la Blandini hanno riportato contusioni e ferite giudicate dai sanitari guaribili in una decina di giorni.

Gli incidenti sono avvenuti quando un gruppo di dirigenti e impiegati della «Carlo Erba» ha tentato di forzare un blocco istituito da una trentina di operaie all'ingresso dello stabilimento dalla parte di via Crespi. Secondo la versione dell'accaduto data dall'ufficio stampa della CISL milanese, le lavoratrici, che facevano picchetti all'ingresso sono state aggredite da una quarantina di persone, tra le quali diversi dirigenti dell'azienda come il conte Gian Maria Visconti di Modrone, il duca Barnabò Visconti di Modrone, nipoti del presidente della società, il condirettore centrale Stefano Porta e il direttore dello stabilimento di Milano Silvio Ferrari, i quali si sono scagliati contro il gruppo di operaie colpendole violentemente».

Da parte sua, l'ufficio stampa della «Carlo Erba» ha diffuso un comunicato sull'accaduto in cui è detto che «i lavoratori che volevano regolarmente riprendere la loro normale attività ne erano impediti. Davanti all'ingresso di via Crespi sono così successi tafferugli e si deve lamentare una decina di contusi, prontamente assistiti nell'infermeria della società».

Gli incidenti sono avvenuti nel momento della ripresa del lavoro pomeridiano, quando le maestranze, in sciopero per il premio di produzione, hanno deciso di sorvegliare con picchetti gli ingressi dello stabilimento. L'astensione dal lavoro era stata decisa dopo che alle due della scorsa notte erano state interrotte le trattative, durate più di dieci ore, per concordare il miglioramento del premio di produzione. Già nel corso della mattinata era stata decisa una forma di protesta consistente nell'alternare mezz'ora di lavoro con mezz'ora di sciopero. Un'assemblea di lavoratori aveva poi deciso un'astensione totale dal lavoro a partire dalle ore 13.

Le trattative sono poi riprese e a tarda notte un accordo sulla questione dei premi di produzione è stato siglato tra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e i rappresentanti della «Carlo Erba». I termini dell'accordo non sono ancora noti. Le organizzazioni sindacali, pure dopo l'accordo, hanno proclamato per oggi uno sciopero per protestare contro gli incidenti avvenuti ieri.

DUPLICE EVASIONE dal carcere militare

Gaeta, 29

Due detenuti, Vincenzo Udovich e Giovanni Osvaldi sono evasi dal carcere militare di Gaeta. L'Osvaldi — è stato catturato alcune ore dopo a Nettuno. L'auto rubata, sulla quale viaggiavano i due fuggitivi, è stata fermata a un posto di blocco dei carabinieri. L'Udovich è riuscito a sfuggire alla cattura ed è ricercato da polizia e carabinieri fra Nettuno, Latina e Roma.

I due, eludendo la vigilanza delle sentinelle, erano fuggiti ieri al tramonto prima del controllo serale. Quando la fuga è stata scoperta i due militari si erano già allontanati da Gaeta a bordo di un'auto rubata.

A DOPO LE ELEZIONI l'inchiesta su Defregger

L'Aquila, 29

L'inchiesta sul «caso Defregger» si concluderà solo dopo le elezioni del giugno prossimo. Il Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, ha infatti praticamente sospeso l'inchiesta cominciata nell'aprile dell'anno scorso. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il dott. Troise avrebbe manifestato la intenzione di attendere i risultati degli interrogatori che ha annunciato di voler eseguire il Procuratore di Monaco, dottor Lossos. Si tratta dell'interrogatorio di un centinaio di persone che il 4 giugno 1944 parteciparono direttamente alla strage di Filetto o ne ebbero notizia.

Negli ambienti del palazzo di giustizia dell'Aquila tuttavia, si è propensi a credere che il dott. Troise abbia deciso di sospendere l'inchiesta in vista delle elezioni del prossimo giugno alla fine di evitare ogni speculazione politica, sia nel caso in cui mons. Defregger sia ritenuto colpevole, sia nel caso contrario. Lo stesso dott. Troise ha confermato la intenzione di recarsi personalmente a Monaco per prendere visione degli atti esistenti nella Procura della città bavarese.

IL D.C. FASINO RIELETTO presidente della Sicilia

Palermo, 29

Il democristiano Fasino è stato rieletto presidente della Regione siciliana. L'assemblea regionale ha anche eletto i 12 assessori, concludendo una delle più lunghe e travagliate crisi della regione. Il precedente governo, pure presieduto dallo on. Mario Fasino, aveva rassegnato le dimissioni il 20 gennaio scorso a seguito della decisione del PSI di ritirare la propria delegazione dalla giunta al fine di pervenire a un rilancio della formula politica di centro-sinistra.

Chiamati a far parte della nuova giunta sono i democristiani D'Aquisto, Russo, Bonfiglio, Muratore, Muccioli, Occhipinti e Nicoletti. I socialisti Fagone, Mangone e Mazzaglia, il socialdemocratico Macaluso e il repubblicano Natoli.

Dopo avere reso noto il risultato delle votazioni, il presidente dell'assemblea, on. Lanza, ha proclamato eletti i 12 assessori e li ha invitati a prendere posto, assieme al presidente della regione, nei banchi del governo. La seduta è stata infine tolta e rinviata a lunedì 11 maggio per le dichiarazioni programmatiche del governo. Tra l'altro dovrà essere eletto il vicepresidente dell'assemblea in sostituzione dell'on. Occhipinti, eletto assessore. Dovranno pure essere rinnovati i componenti delle sette commissioni legislative permanenti della assemblea.

IL PROCESSO AL CONDIRETTORE DELLA «NAZIONE»

Per diffamazione a Capanna cinque mesi a un giornalista

Firenze, 29

La seconda sezione del tribunale ha concluso ieri il processo per diffamazione con il mezzo della stampa contro Enrico Mattei e Marcello Taddei, rispettivamente direttore e condirettore responsabile della «Nazione» di Firenze, su querela di Mario Capanna, il quale ha ritenuto offensive alcune espressioni contenute in tre articoli pubblicati dal quotidiano il 18, 24 e 29 gennaio 1970, nei quali si parlava appunto del Capanna in relazione a episodi avvenuti a Milano durante le note vicende del prof. Trimarchi.

Il tribunale ha condannato Marcello Taddei a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 46 mila lire di multa, al pagamento del risarcimento danni, nella misura richiesta dalla parte civile, di cinque lire, e alle spese processuali concordandole in 101.600 lire. Il tribunale ha concesso al dott. Taddei le attenuanti generiche e la condizionale, ordinando la menzione della sentenza nel casellario giudiziario e la pubblicazione di un estratto della sentenza sul quotidiano fiorentino.

La condanna si riferisce a una delle tre fasi per le quali il Capanna si era querelato, e cioè quella che diceva: «Mario Capanna, il capo degli studenti estremisti milanesi che fomentò e organizzò le violenze al prof. Trimarchi, né sdegno di bloccare per alcune ore in una stanza lo stesso alto magistrato».

Taddei ed Enrico Mattei sono stati invece assolti, perché il fatto non costituisce reato, dalle imputazioni di diffamazione per mezzo della stampa per quanto concerne altre frasi pubblicate dal giornale fiorentino in epoche diverse.

Il pubblico ministero Guttadauro, nella requisitoria, premesso che il giornalista può e deve interpretare certi avvenimenti, aveva detto che nel caso specifico i fatti non furono riferiti con l'intenzione di diffamare, ma di informare, «in quanto il Capanna aveva effettivamente partecipato a episodi contrari alla legge».

LA NAVE JUGOSLAVA FERMATA PER CONTRABBANDO

Passaporto e «matricola» tolti a quelli della «Cavtat»

Belgrado, 29

Le autorità di pubblica sicurezza di Ragusa, in Dalmazia, hanno disposto il ritiro del passaporto e del libretto di navigazione a tutti i membri dell'equipaggio del mercantile jugoslavo «Cavtat», della «Atlantska Plovidba», fermato dalla Guardia di Finanza italiana nella notte fra il 26 e 27 gennaio nelle acque del basso Tirreno dopo un lungo inseguimento cominciato nelle acque del golfo di Napoli dove aveva sbarcato sigarette di contrabbando. Nei confronti degli ufficiali, dei sottufficiali e degli altri uomini, la compagnia armatrice ha disposto, dal canto suo, il licenziamento in tronco.

Come si ricorderà, il comandante del «Cavtat», il primo ufficiale, il marconista e il nostromo della «Cavtat» sono stati già deferiti, in stato d'arresto, alla magistratura sotto l'imputazione di «commercio illecito» e per avere messo in grave pericolo, non ottemperando all'intimazione di «alt» delle unità italiane, la incolumità degli uomini di equipaggio e della stessa nave (che in effetti subì gravi sensibili danni per un incendio scoppiato a bordo e che, secondo le risultanze, sarebbe stato appiccato dagli stessi responsabili del contrabbando per distruggere le casse di sigarette rimaste ancora sulla nave).

La magistratura di Ragusa ha chiesto intanto alle competenti autorità italiane di poter venire a conoscenza di altri elementi acquisiti dalle stessa autorità nel corso dell'istruttoria condotta in Italia in relazione al «caso» della nave «Cavtat». Nel quadro delle misure in atto per stroncare l'attività di contrabbando svolta da navi jugoslave, il pubblico accusatore di Ragusa ha aperto un'inchiesta a carico del comandante del mercantile «Zatom», della stessa compagnia armatrice del «Cavtat», Josip Hofmeister, di un sottufficiale e di due marinai sospettati di avere fatto del contrabbando in Italia. Sempre in connessione con tali attività illegali, la «Atlantska Plovidba» ha disposto il licenziamento del comandante e del primo ufficiale del mercantile «Titov Veles».

CONVEGNO A ROMA SU UNA NECESSARIA RIFORMA

La legge sulla stampa si rifà a Carlo Alberto

Il complesso di norme non tiene conto dei problemi del giornalista «libero e responsabile di ciò che dice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

La legislazione vigente sulla stampa, per passi in avanti che abbia compiuto rispetto al passato, conserva ancora il sapore del «Regio editto sulla stampa», concesso il 26 marzo 1848 dal re Carlo Alberto. Fino a che punto e in che modo si dovrebbe procedere a una devisione di queste norme? Per rispondere a questa domanda si è aperto a Roma un «Convegno nazionale per la riforma della legislazione sulla stampa» promosso dal Centro studi sul giornalismo, con il patrocinio della Federazione nazionale della stampa e del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti.

La legislazione sulla stampa, e non solo quella italiana, è ancora piuttosto lontana dalla comprensione dei problemi del giornalismo. In astratto il giornalista è libero di dire ciò che crede: questo non si discute. Ma siccome il giornalista assume anche la responsabilità di ciò che dice, la situazione peculiare in cui egli lavora lo espone quasi giornalmente a una alternativa drammatica: o dare la notizia con tempestività, correndo peraltro il rischio di pagar cara qualche inesattezza, oppure pesare attentamente le parole, correndo il rischio contrapposto di arrivare con la notizia il giorno dopo. Di qui il suo vivere perennemente in bilico tra l'essere accusato, da censori meditabondi che ragionano col senno del poi, o l'essere contestato come noioso e tardigrado dal pubblico.

L'auspicata riforma della legislazione vigente sulla stampa dovrebbe adeguarsi, per essere una buona riforma, a questa esigenza di fondo. Il giudizio sulla responsabilità del giornalista, per le distorsioni e le diffamazioni e i vilipendi che gli vengono imputati, deve principalmente basarsi sulla «misura» da lui ordinariamente dimostrata nell'esercizio della sua professione e sull'accertamento della buona fede che lo ha animato nel dare a valutare una notizia.

Proprio dalla volontà di sottoporre all'attenzione del legislatore questi problemi è nato il convegno in corso all'istituto italo-americano.

P. E.

ANNUNCIO DEL MINISTERO

SCENDE IL PREZZO di certe sigarette

Roma, 29

Il prezzo di vendita di alcune marche di sigarette di produzione nazionale sarà ridotto. Lo rende noto il Ministero delle finanze precisando che il decreto, che sarà pubblicato domani 30 aprile sulla «Gazzetta ufficiale», riguarda le seguenti marche (fra parentesi l'attuale prezzo): «Lido» lire 350 (400), «Gala» 350 (380); «Stop» 350 (360), «Pack» 300 (320), «Virginia» 300 (320); «Granfiltro» 300 (320); tutte in confezioni da venti pezzi; «Edelweiss» 150 (180), «Serraglio» 150 (180) e «Macedonia extra» 150 (160); queste ultime tre marche in confezione da dieci.

Vita di giornalista

«LE Robinet d'eau tièdel». Non si può dire che i francesi manchino di esprit. Louis Gabriel-Robinet, direttore del «Figaro» di Parigi, ha pubblicato, in questi giorni, «Une vie de journaliste» (Grasset), la sua biografia, nella quale si trova il nomignolo che gli è stato appiccicato. Robinet non se ne ha a male; ne sorride; anzi se ne fa un titolo d'onore, poiché corrisponde alla sua posizione, nella vita e nella politica, di moderato. Egli si vanta di trovarsi sempre nel «giusto mezzo», lontano dagli estremismi di destra e di sinistra, e quindi soggetto agli attacchi di entrambi. Non è una posizione comoda, ma al comodo, si vede, non tiene. Ha dato retta ad André Siegfried che, un giorno, gli disse: «Dovresti gioirne. Ciò prova semplicemente che occupi il giusto posto!». Le juste milieu! E' il giornalista di razza, di qualità superiore, che ha la rara capacità di osservare acutamente le cose, di capirle, di commentarle con equilibrio, di esprimerle con chiarezza; e — cosa da non sottovalutare — con estrema modestia.

Nella sua posizione, Robinet riceve molte lettere, anche di minaccia; ma queste non lo impressionano, poiché i veri assassini non stanno a scrivere. Per scriventi di questo genere l'invio della lettera diventa uno sfogo e smorza la collera. I lettori malcontenti sono più numerosi di quelli contenti. Robinet, a differenza di alcuni scrittori francesi, ha l'abitudine di rispondere a tutti, anche agli sconosciuti. Una volta ha ricevuto una lettera con tanto di carta intestata, indirizzo e tutto; ed egli ha risposto: «Signore, ho lungamente esitato prima di farvi pervenire l'accluso messaggio il quale prova che un tristo individuo si serve della vostra carta da lettere per inondarmi d'ingiurie...». Ed ecco la risposta: «Signore, purtroppo, son io quel tristo individuo. Abbiatevi i miei sentimenti distinti». Replica: «Signore, vi compiango...». In tutto questo c'è uno stile; non si può negare.

Robinet non si perita di dirci come è entrato nel giornalismo; non solo, ma, al punto dove ora si trova, è capace di riconoscenza verso chi lo ha favorito in principio e gli è stato prodigo di consigli. Fu presentato da un amico a René Doumic, direttore della «Revue des Deux Mondes». Cominciò a collaborare alla famosa rivista, provocando l'emozione di suo padre che era un vecchio abbonato della «Revue». Cominciò di là la sua fortuna.

La sua esperienza, s'immagina, è stata grande; acquistata specialmente nei numerosi servizi d'«inviato speciale». Ha tenuto presente un famoso motto di Emile de Girardin, a proposito del giornalista: «A furia di credere a niente, finisco col credere a tutto». E così; e lo sa chi pratica questo mestiere. Non c'è posto di osservazione così esemplare, così ricco d'insegnamenti come quello del giornalista che ne vede d'ogni forma e d'ogni colore; un cumulo di contraddizioni. Guai a restarne impressionati; e guai anche a drammatizzare. Si sa quel che accade nelle redazioni dei giornali. Vi arriva improvvisamente una notizia, di quelle a sensazione. Data la fulmineità del colpo, si può restare costernati. Non c'è stato quel tanto di cuscinetto che è utile a parare l'urto. Ma il tempo finisce col fare da cuscinetto; spesso, dopo qualche ora, l'emozione si attenua, e l'indomani, col sopravvenire di altri avvenimenti, di quella notizia sensazionale non ci si ricorda più.

Il cambiamento dei tempi e dei costumi ha avuto il suo influsso anche nel giornale; anzi non tanto quanto si sarebbe aspettato. Robinet descrive quello che era il giornale di una volta, un giornale del tipo de «La Presse» di Girardin: qualche cosa più di un giornale, uno spettacolo. Si paragoni quel modello con un giornale di oggi, e se ne noteranno le conseguenze; non così rilevanti, si ripete, come sarebbe stato lecito.

La realtà moderna ha posto o ha imposto regole e sistemi nuovi; ha introdotto, per esempio, in misura considerevole la pubblicità. La pubblicità, si sa, è la vita, lo ossigeno del giornale; ma non bisogna strafare, darle un'ampiezza eccessiva. C'è da osservare che la pubblicità è ottimista, divertente; mentre l'informazione è pessimista. Qualcuno, e non di poco conto, come Robert Guérin, afferma che la stampa guarda la pubblicità come il vignaiolo la fillossera. Robinet reagisce: «E' ingiusto perché, nei regimi capitalistici, la pubblicità fa vivere i giornali e spesso in forme considerevoli. Per un giornale come il „Figaro" il contributo della pubblicità è dell'ottanta per cento, mentre, fra vendita e abbonamenti, si arriva al venti per cento. Situazione invidiabile finché non scoppia una crisi economica».

Veniamo ai nostri tempi. Non si può trascurare la concorrenza della radio e della televisione. Secondo Robinet, ne soffrono più le riviste che i quotidiani. Semmai, i quotidiani, sempre secondo il direttore del «Figaro», possono essere danneggiati, dallo strumento radiotelevisivo, per quanto riguarda l'informazione. Infatti, malgrado lo sviluppo demografico, con la introduzione di questi mezzi, è diminuito il numero dei lettori dei quotidiani. Si sa che alcuni di essi, molto importanti, non esistono più.

Occorre molta abilità, molta sensibilità e molto tatto perché il quotidiano riprenda quota. Bisogna che sia interessante. Gli articoli debbono essere brevi, con un linguaggio non di gergo ma accessibile a tutti, antiermetico. Robinet non si stanca di insistere sulla lucidità del pensiero e sulla chiarezza dell'espressione. Dove trova i suoi modelli? Lontano. Erasmo è per lui un grande campione di giornalismo.

Una volta, il direttore del «Figaro», si dilettava anche di andare in giro per conferenze; ma, per quel che ci fa sapere, non pare che fosse proprio tagliato per tale ufficio. Gli accadde una volta di mangiare prima del discorso. Successe un disastro. Ma quanti dormienti alle sue conferenze! Forse è fatale. Un umorista inglese ha affermato che il solo modo di non addormentarsi a una conferenza sta nel farla. Robinet, dopo quel che gli successe quella volta, lo smentisce. In una certa occasione si trovò davanti, in prima fila, un generale che russava durante il suo discorso. A discorso terminato, quel valentuomo si alzò e gli strinse la mano, mormorando: «Non vorrei che credeste che io mi sia addormentato mentre parlavate. No. Io mi ero concentrato».

Un libro come questo è un divertimento; si legge con un ineffabile spasso. Sì, è la vita di un grande giornalista, ma anche di un uomo di mondo, di uno che la sa lunga.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Per ragioni di economia, i due yachts presidenziali «Julia» e «Patricia» sono stati posti in vendita. Qui la figlia di Nixon durante la breve cerimonia del disarmo

Libri ricevuti

Giuseppe Bellini: *La letteratura ispano - americana*, Sansoni - Accademia, Firenze-Milano (pagg. 570, L. 1200) — Giuseppe Bellini, attualmente docente di letteratura ispano-americana all'Università di Venezia, può essere considerato un precursore di questo genere di studi nel nostro Paese. Fu infatti uno dei primi ad introdurre l'insegnamento delle letterature dell'America ispanica nei nostri atenei, continuando d'altra parte la sua attività storico-critica, che ha dato origine a una produzione saggistica molto ampia: ricordiamo, ad esempio «La poesia di Neruda da «Estravagario» al «Memorial de Isla Negra», «La narrativa di M. A. Asturias», e «Quevedo nella poesia ispano-americana del '900».

A questo studioso, la cui competenza è largamente provata, appartiene la più completa sintesi finora pensata intorno alla letteratura dell'America Latina: si tratta della «Letteratura ispano-americana dall'età precolombiana ai giorni nostri». Benché infatti gli scrittori ispanoamericani abbiano avuto una decisa affermazione in ambito internazionale soltanto nei primi decenni del nostro secolo, la recente fioritura letteraria deve essere vista in funzione di tutta la produzione precedente. Perciò il Bellini nel suo studio ha tenuto ad esaminare non soltanto il periodo modernista e romantico, ma anche quello coloniale, risalendo anzi addirittura alle epoche più remote.

Tra queste e la più recente produzione ispano-americana, non vi può ovviamente sussistere alcuna connessione linguistica: tuttavia, «la loro orma è ben presente, per ideologia e atteggiamenti spirituali, in gran parte delle lettere americane di lingua ispanica, a partire dalla Colonia fino ai nostri giorni».

Cesare de Lollis: *Cristoforo Colombo*, Sansoni Editore, Firenze (pagg. 370, lire 6000).

Dal 1892, anno della sua prima edizione, il libro di Cesare de Lollis, «Cristoforo Colombo nella leggenda e nella vita», è rimasto insuperato. Esso rappresenta uno studio che, per la sua particolare concezione stilistica e la serietà delle tesi che contiene, è validissimo ancor oggi, sia come mezzo d'informazione per chiunque voglia conoscere la vita del nostro celebre navigatore, sia perché costituisce un punto fermo negli studi colombiani, tanto che ogni ricerca in questo campo deve necessariamente farvi riferimento.

Se ne ristampa ora la terza edizione: questa comprende, oltre alla biografia vera e propria, un'appendice critica di scritti con cui il de Lollis venne combattendo svariate «innovazioni sensazionali» che alcuni studiosi — italiani e stranieri — venivano proponendo intorno all'origine, alla personalità e alle vicende di Colombo.

Nato in occasione delle celebrazioni indette in Italia per il quarto centenario della scoperta dell'America, il «Cristoforo Colombo» di de Lollis è stato subito pensato dall'autore come un'opera divulgativa, alla portata di tutti; e scelse perciò una forma semplice e vivace, libera da qualsiasi sfoggio di erudizione o di pedanteria. Per questa ragione, appunto, oltre che per l'approfondita indagine scientifica che fa da substrato al testo, esso ebbe un larghissimo pubblico, formato — e questo è uno dei suoi vanti maggiori — anche da non specialisti.

La prova più sicura della sempre attuale validità delle posizioni di de Lollis consiste appunto nel fatto che al suo lavoro, dopo quasi ottant'anni dalla pubblicazione, non può venire paragonato nessuno degli studi successivi. E forse passerà molto tempo prima che ciò avvenga, malgrado taluni progressi verificatisi anche di recente, negli studi colombiani.

C. S.

LA COMPAGNIA SPAGNOLA «NURIA ESPERT» ALLA RASSEGNA DEI TEATRI STABILI

Hanno trasformato Genet in parentesi di furiosa pazzia

Con «Le serve» è stato inscenato un processo a porte chiuse nel quale l'umanità ritrova la parte peggiore di se stessa - Passione e paranoia in dimensione gridata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, aprile

Una Spagna di fuoco, la Spagna delle corride, del misticismo che arriva a vertici incredibili, dell'odio che si queta unicamente nel sacrificio cruento. Questa la chiave necessaria per leggere lo spettacolo che la compagnia «Nuria Espert» di Madrid ha presentato alla rassegna fiorentina dei teatri stabili. Ci si domanda se così facendo non sia stato tradito Jean Genet con le sue «bonnes» (le serve) che altre volte sono state viste — come voleva l'autore — nel lezioso ambiente di un salotto stile Luigi XIV, a recitare — quasi in forma di preghiera — il loro rosario di odio contro la padrona, la signora, una sempre immanente figura che superficialmente le domestiche adorano in forma quasi sacrale ma, intimamente, odiano in forma parossistica, tanto da recitare in sua assenza la cerimonia della sua uccisione e arrivare fino al sacrificio rituale, effettivo, di una di loro, nella finzione spinta agli estremi.

Un rito criminale, degno della più cruda letteratura gialla, avvincente, così intriso di violenza e di demoniaco impeto, da risultare quasi incredibile, impossibile, un'invenzione e basta. Ma poi ci viene il dubbio d'essere tutti servi di qualche padrone, di poterci tutti riconoscere nell'odio delle «bonnes» per chi le comanda, nel poterci tutti ravvisare nella figura della signora che viene idealmente sbranata dalle sue serve non appena esce dalla porta di casa.

Sono in realtà — queste «bonnes» — la gente di ogni giorno e di ogni epoca, la gente che spende la vita nell'attesa del domani che possa mutare la loro vita. La gente che si nutre di aspirazioni e di velleità senza saperle esprimere se non in forma di violenza rivoluzionaria, nel rito cruento, che più si comprende e convince perché la stessa scena (che non è più un salotto ma quasi un pozzo profondo, un recinto da corrida appunto) propone quasi l'immagine del processo che dura due ore intere: processo a porte chiuse nel quale l'umanità ritrova la parte peggiore di se stessa, l'invidia, l'odio, le ambizioni sbagliate, l'ingratitudine, per riunirle nelle figure delle «bonnes» e farle poi scatenare contro la padrona e, orrore nell'orrore, contro una di loro che — nelle vesti della padrona — dovrà diventare vittima del sacrificio rituale perché la cerimonia fittizia rispetti la realtà vera. Insomma un delirio, un delirio che la recitazione sussurrata può rendere comprensibile accettandòlo come espressione di paranoia quieta; ma le tre donne che hanno retto con un impeto incredibile e altrettanta eccezionale bravura lo spettacolo (cioè Mayrata O' Wisiedo, Nuria Espert, Julieta Serrano) hanno dato, invece, sotto la regia di Victor Gracia, una dimensione gridata delle loro passioni, della loro paranoia, così da trasformare il dramma di Genet in una parentesi di furiosa pazzia, in una furente ricerca di dilaniare il personaggio assente (apparirà soltanto per una decina di minuti nella sua imponenza e nella sua vacuità) della signora e per dilaniare più crudelmente e più tragicamente le due protagoniste principali, Claire e Solange. Disperate nella loro povertà che si è trasformata in odio, ottuse nella loro ricerca di liberazione attraverso il delitto — quasi che il carcere potesse essere una casa più piacevole della soffitta dove abitano ma da dove possono scendere a incipriarsi, a vestirsi con gli abiti della signora, a mangiare alla sua tavola ogni volta che lascia la casa per uscire col suo amante — Claire e Solange vanno a bruciarsi, come il toro nella corrida, nella rossa fiammata del sangue che le libererà, credono, dalla schiavitù, ma che sarà in realtà solo la fase finale della loro ossessione paranoica.

In questa rassegna di teatro di sentimenti, di filosofia di altissimo rango, nell'insieme degli spettacoli che ci hanno proposto in ogni sfaccettatura il tormento dell'uomo e della sua ricerca del niente dietro al quale cercare qualcosa di nuovo e di redentore, questo teatro spagnolo è stato indubbiamente degno degli applausi ricevuti. Sui temi, sulle regie, sul tipo di recitazione, sulle scelte che ogni compagnia riesce a fare con il dramma presentato, lo spettatore sente sempre di dover dare una valutazione, quasi obbligatoria perché non è una rassegna mondana ma di cultura quella cui assiste. La valutazione, ancora una volta, è stata positiva. Ed è assai difficile, in una rassegna di attore e registi bravissimi, riuscire a trovare chi — come i romeni della settimana scorsa e gli spagnoli delle «bonnes», — riesce a conquistarsi il voto di distinzione.

Fulvio Apollonio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La principessa Paola di Liegi accompagnata dallo ambasciatore belga a Parigi, arriva al cinema dove verrà proiettato, in serata di gala, il film scientifico «The Coral Reef»

SUCCESSO A ROMA della personale di Righi

Roma, 29

Sta incontrando vivo successo la mostra del pittore triestino Federico Righi inaugurata nei giorni scorsi. Alla vernice svoltasi nella galleria d'arte Giuseppe Zanini in via del Babuino che insieme alla parallela via Margutta, costituisce il cuore artistico della Capitale, sono intervenuti numerosi critici d'arte, intenditori ed appassionati. «Gabbiani nella risacca», «Susanna», «Notturno sulla spiaggia», «Tacchini in una cesta»: queste le opere più significative ed interessanti tra le numerose esposte, opere in cui con maggiore evidenza le figure di Righi appaiono simboli e personificazioni di un genere.

Righi, nato a Trieste nel 1908 è un autodidatta maturato alla luce di un costante impegno di novità e di ricerca. Dopo aver aderito al movimento futurista italiano di Marinetti, si accostò negli anni giovanili a Goya dopo varie esperienze nell'ambito dei rinnovamenti scaturiti da Van Gogh a Cezanne. Più tardi aderì alla tradizione italiana portatovi dalla sua intima invocazione. La sua cultura figurativa, dilatata ai più remoti confini, ma puntualmente ricondotta dalla accorta esperienza estetica individuale ad unitario linguaggio, attesta della drammatica tensione morale che sorregge l'opera di questo artista.

Mostre d'arte

GRASSI

Pietro Grassi alla galleria Mignon, aperta da poco all'interno della Rossoni, in corso Italia a Trieste. Questo nostro pittore trasforma continuamente il rapporto fra sé e l'arte, fra il vero e la rappresentazione. E lo fa d'istinto, appoggiandosi alla concretezza del fare, ai quadri che sortiscono frequenti e felici dal suo pennello. Ora, dopo l'astrattismo delle grandi sciabolate di colore che s'incrociavano sfumate nello spazio, è in fase di ricupero figurale. Batte, peraltro, alterne strade. Nei disegni acquerellati abbiamo un segno che circuisce le forme e le arrotonda e ricostruisce il paesaggio come maglie di un'unica rete, che accolgono le pennellate isolate dal bianco. In taluni quadri le derivazioni informali — ad esempio le pennellate liquide che lasciano scoperta la trama della tela — vengono impiegate per fintare illusivamente un'estrema accuratezza di particolari, una miniaturizzazione del paesaggio, visto su campi lunghi e dall'alto. E poi ci sono gli scali ferroviari, i cantieri navali, le vedute di cittadine istriane protese verso un mare di luci colorate. Temi cari al pittore sui quali egli ritorna con sempre nuovo entusiasmo. Anche nei fiori dà prova della sua bravura. Tuttavia le preferiamo ancora nelle fatate evocazioni di Venezia: le architetture gotiche sono diventate un sottile guscio variopinto e gonfiato dalla tensione delle spinte contrastanti; all'interno il vuoto cavernoso, le incrostazioni e i sedimenti delle acque morte, l'iridescente pullurare di vita, proprio della pittura informale.

TRAVERSO

Bruno Traverso, pittore e grafico pubblicitario, ha riunificato da tempo i due rami della sua attività ed ora, affinati e attentamente congegnati fra loro i mezzi tecnici dell'abile mestiere, li ha posti al servizio di un racconto fantosioso ed erotico che si svolge sulla scia della fiorente ripresa liberty. Alla galleria Russo di Trieste egli espone disegni a china dal tratto sottile, continuo, fluidissimo ed armoniosamente arabascato e dipinti dove il medesimo impianto figurale viene riverificato e sostanziato da campiture piatte di tinte acriliche. Lo presenta sul catalogo Carlo Milic che evoca illustri fantasmi nell'ordine del satanismo misticheggiante: Edward Burne Jones e Dante Gabriele Rossetti e cita William Morris e Waltern Crane fino ad arrivare a Sade. Noi non vogliamo sottovalutare il contenuto erotico che indubbiamente ha funzionato a meraviglia da catalizzatore delle ricerche di Traverso, un tempo disperse nei generici territori della veduta. Tuttavia è proprio nelle risorse formali, tecniche addirittura, che egli dà il meglio di sé. Sembrano fotografie ottenute con obiettivi deformanti e trattate con processi che eliminano il chiaroscuro. Sono, invece, dipinti, persino spontanei nella naturalezza dell'incedere, che il modulo di stilizzazione controlla lungo gli sviluppi dell'impostazione compositiva — sempre assai semplice — fino ai ritratti in grande scala fino alle cascate e ai grovigli di minuscole figurine che sostituiscono e si aggiungono ai contorni delle forme centrali, come ectoplasmi — o forse «fumetti» — che materializzano ricordi e desideri del ritrattato.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

1945-1970

50 DANMARK

Fiamma della libertà

La fiamma della libertà mantenuta accesa nel segreto delle coscienze durante i lunghi anni bui dell'occupazione e dell'oppressione nazista, è tornata a risplendere e a sfolgorare nell'ora del riscatto: a questo s'ispira il francobollo che la Danimarca emetterà il 4 maggio per celebrare i 25 anni dalla liberazione. Nella sera di quel primo giorno festoso dopo tanti lutti e rovine, tutte le finestre s'illuminarono di simboliche fiammelle: anche la Danimarca, come altri paesi d'Europa, era finalmente rinata alla libertà. Riteniamo che il commemorativo (50 oere) sia il migliore annunciato per la ricorrenza.

Il più bello

Il francobollo più bello del mondo emesso nel 1969 è quello della Repubblica africana dell'Alto Volta riproducente il famoso dipinto del David «Bonaparte valica il colle del Gran San Bernardo». Questa indicazione è il risultato del referendum indetto fra i lettori della rivista «Il Collezionista-Italia Filatelica», dell'editore Bolaffi di Torino. Al secondo posto figura un paesaggio delle Isole Salomone e al terzo il ritratto di Filippo il Buono, opera di Roger van der Eiden riprodotta su un francobollo della serie «Arte di Francia». Per quanto riguarda l'Italia, il primato è stato assegnato al valore da 25 lire comparso per la Giornata del francobollo 1969 (la diligenza della Valtellina). Al secondo e terzo posto si sono piazzati due francobolli sanmarinesi: uno dei tre «quadri» di Viola ed uno della serie Bramante.

Europa: 19

Diciannove e non diciotto saranno le amministrazioni postali che quest'anno parteciperanno al «giro» Europa. A completamento,infatti, di quanto detto la volta scorsa è da aggiungere che anche le Poste francesi di Andorra (il Principato pirenaico, come è noto, ha due amministrazioni postali, una spagnola e l'altra francese) emetteranno due francobolli rispettivamente da 0,40 e da 0,80 franchi. Andorra fa parte della CEPT attraverso le rappresentanze dei due paesi che ne esercitano la sovranità. Pertanto l'emissione deve considerarsi come un'appendice a quella francese, di cui ripete le caratteristiche fondamentali, ad eccezione dei colori. E' da notare che sia nei due francobolli francesi che in quelli di Andorra la vignetta originale dell'artista irlandese Louis le Brocquy è stata ritoccata: il discusso intreccio a forma di sole è a 26 fili e non a 24. Le Poste francesi infatti molto opportunamente hanno aggiornato il numero rapportandolo a quello effettivo dei paesi membri della CEPT, diventati 26 dopo l'ingresso di Malta e Jugoslavia. La vignetta a 24 fili era stata approvata prima dell'ammissione di questi due paesi. E' davvero singolare che soltanto alle Poste francesi sia venuta la semplice idea di aumentare il numero dei fili. La stessa CEPT avrebbe dovuto suggerire la correzione. Neanche la Jugoslavia, che pure si è mostrata molto interessata a queste emissioni, ha pensato d'inserire se stessa nell'intreccio.

Antille Olandesi

I più antichi edifici di culto (una chiesa cattolica, la sinagoga e una chiesa protestante) di Curaçao, nelle Antille Olandesi, compariranno su una serie di tre valori che sarà lanciata il 12 maggio. Della chiesa cattolica di Sant'Anna si vede l'interno con una Crocifissione. Della sinagoga è da dire che fino ad alcuni anni fa il suo pavimento era tutto ricoperto di sabbia a ricordo della peregrinazione degli ebrei nel deserto prima di raggiungere la Terra promessa. Valore della serie, fiorini olandesi 1,10.

SFILATA DI AQUILE, ELEFANTI E SAURI

U.S. 6c AMERICAN BALD EAGLE · U.S. 6c AFRICAN ELEPHANT HERD · U.S. 6c HAIDA CEREMONIAL CANOE · U.S. 6c THE AGE OF REPTILES

I collezionisti di animali saranno ben lieti di inserire nelle loro raccolte il blocco di quattro francobolli da 6 cents ciascuno che le Poste degli Stati Uniti sono pronte a mettere in circolazione il 6 maggio, ricorrendo il centenario del Museo americano di storia naturale, di New York. L'annuncio ufficiale dell'emissione è stato dato ancora nel febbraio scorso, ma per l'utilità dei collezionisti abbiamo ritenuto opportuno darne notizia appena ora, in prossimità della comparsa di questi interessanti francobolli.

Le vignette sono tratte dalle mostre esistenti nel museo newyorchese e da un affresco dell'Università Yale, alla quale è annesso un altro rilevante museo di storia naturale. Tale affresco dipinto da Rudolph Zeilinger in quattro anni e mezzo di lavoro, copre una superficie di ben 33 metri per 4,6 ed illustra l'era dei rettili, fra i quali spiccano il brontosauro, lo stegosauro e l'allosauro: tutti e tre sono stati accolti in uno dei quattro francobolli.

Il blocco si apre con un superbo esemplare di aquila calva; il re degli uccelli, simbolo del coraggio e del potere, figura anche nello stemma degli Stati Uniti, dove però è in via di estinzione. Nel secondo francobollo si vede un branco di elefanti africani considerati i più grandi mammiferi viventi sulla terra ferma: raggiungono 4 metri di altezza e pesano sei e più tonnellate.

L'ultimo francobollo mostra una canoa da cerimonia già usata dalla tribù indiana degli Haida. Scavate in tronchi di abete e lunghe una ventina di metri, queste canoe servivano alla navigazione marittima. Sulla canoa è imbarcato il capo Tlingit con il suo seguito, tutti diretti a una cerimonia nuziale. Certamente l'imbarcazione non sfuggirà ai collezionisti di soggetti navali. I francobolli sono opera di sei disegnatori e incisori. Per la stampa sono stati impiegati otto colori e sono stati richiesti quattro passaggi in macchina.

Croce rossa

La serie annuale della Finlandia dedicata alla Croce rossa questa volta s'ispira al romanzo «I sette fratelli» di Aleksis Kivi, di cui ricorre il centenario. I tre francobolli mostrano le scene: «Sulla Roccia del diavolo», «Juhani sulla cima d'Impivaara», «La fanciulla pallida». Emissione 8 maggio; valore marchi 1,26.

Henry Kelsey

Le Poste canadesi hanno voluto onorare con un commemorativo da 6 cents il terzo centenario della nascita di Henry Kelsey, che per primo, giovandosi della sua consuetudine con gli indiani, esplorò le vaste pianure occidentali del paese. Fu il primo bianco a scoprire gli sterminati branchi di buffali.

Jugoslavia: cani



Sei piacevoli esemplari di cani di razza «scodinzolano» allegramente su sei francobolli preparati dalle Poste jugoslave per la Giornata della gioventù, che quest'anno sarà celebrata il 25 maggio. Apre la serie il cane comune dell'Istria dal pelo raso, diffuso anche in Slovenia e in Croazia. Gli fa seguito il «cane dai tre colori» che vive soprattutto in Bosnia e nell'Erzegovina. Al terzo posto un altro cane dell'Istria, dal pelo ruvido e più robusto del primo. Viene poi il cane dei Balcani, con pelo corto, rossiccio o fulvo e nero sul dorso; preferisce la Serbia. Segue un esemplare di Dalmazia: un tempo cane da caccia, ora è una buona «guardia»; ha il mantello bianco chiazzato di nero. Chiude la serie un «pastore» robusto e di grossa taglia, diffuso nella regione di Sarplanina, ma anche sulle montagne della Serbia, Macedonia, Montenegro, Bosnia ed Erzegovina. I francobolli eseguiti dalla svizzera Courvoisier, non saranno stampati su foglietti da 9 pezzi, bensì su fogli da cento. Il «facciale» ammonta a 14 dinari, 700 lire. (Sempre piuttosto «pesanti» queste serie jugoslave). L'emissione sarà accompagnata da due buste ufficiali «primo giorno».

Cecoslovacchia

Quattro «quadri» di Josef Lada (1887-1957) sono stati scelti dalle Poste cecoslovacche per illustrare l'arte di questo pittore su altrettanti francobolli usciti pochi giorni orsono. Nell'ordine crescente dei valori (60 heller, 1 corona, 1,80 e 2,40) si ammirano: «Autunno», «La spada miracolosa» (la scena mostra un cavaliere su un destriero alato e s'ispira alle fiabe di B. Nemcova), «L'uomo del fiume», «Fanciulli nell'inverno». Sono francobolli molto gradevoli che s'impongono alla attenzione per disegno e colori. La Cecoslovacchia ha inoltre partecipato alla commemorazione del centenario di Lenin con due francobolli, rispettivamente da 30 e 60 heller; portano due incisivi ritratti del rivoluzionario russo.

Monaco: 22 valori

Le Poste monegasche si apprestano a lanciare la prima «tranche» del programma 1970, comprendente ben 22 valori, dal «facciale» complessivo pari a franchi 17,90. La prima serie dedicata agli «Animali», è un contributo all'azione di propaganda per la protezione degli stessi, e in questo senso rientra nella campagna europea per la salvaguardia della natura. Gli otto francobolli comprendono farfalle, cavalli, un bue marino, stambecchi, aquile, una lontra, una piccola foca e un cane dobermann (quest'ultimo francobollo viene emesso per l'esposizione canina internazionale di Montecarlo). Ci sono poi due francobolli da 3 franchi: uno con San Luigi re di Francia a favore della Croce rossa, l'altro con un quadro (rose e anemoni) di Van Gogh per il concorso internazionale di presentazione dei fiori (Montecarlo). Seguono: tre «Europa»; cinque valori per l'Expo di Osaka; uno per la nuova sede dell'UPU; uno per l'Unione interparlamentare e due per lo Apollo 11. L'emissione di questi francobolli avverrà in blocco il 4 maggio.

M. L.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DAL P.C.I. E DAL M.S.I.

Presentate le prime due liste

Le «PRIMARIE» DELLA D.C.
COMIZIO DI MALAGODI

Si è costituito, ieri l'altro, lo Ufficio elettorale centrale, presso la Corte d'Appello, sicché ieri mattina alle 8 si sono aperti i termini per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni provinciali del 7 giugno; le prime due liste depositate al neocostituito Ufficio, al palazzo di Giustizia, sono quelle del PCI e del MSI.

Questa la composizione dello Ufficio elettorale centrale: ne è presidente il dott. Gino Franz; membri effettivi il dott. Aldo Salis, il dott. Ferruccio Zanetti, il dott. Sebastiano Cossu e il dott. Bruno Boschin; supplenti il dott. Giuliano Malacrea e Marco Cariglia; segretari il dott. Rodolfo Acconcia, Rosario Maggi, Paolo Vascon e Guido Sbrizzai. Sono stati inoltre costituiti anche i ventiquattro uffici elettorali circoscrizionali.

Quanto alla presentazione delle prime due liste, è da registrare che ieri mattina c'è stato un piccolo incidente. Gli attivisti del PCI facevano «muro» davanti all'ingresso del palazzo di Giustizia fin dalla sera prima, per evitare che qualche altro partito si assicurasse la prima casella sulla scheda elettorale; erano in non meno di trenta, sotto la pioggia battente, e pare che da un'automobile in transito fossero stati scherniti da un giovane del MSI, il quale avrebbe anche esploso alcuni colpi con una «scacciacani». E ieri mattina, mentre i presentatori delle due liste si trovavano all'interno del palazzo, senza aver dato luogo a indecorose gare, lo stesso giovane è venuto a diverbio, assieme a un paio di amici, con gli attivisti comunisti rimasti in strada; è volato qualche pugno, vi sono stati spintoni, infine il battibecco è stato agevolmente sedato dagli agenti di servizio all'ingresso del palazzo di Giustizia.

Continuano le votazioni per le elezioni primarie presso le 24 sezioni della D.C. della provincia. Martedì sera alla chiusura dei seggi sezionali avevano votato complessivamente 6356 elettori di cui circa il 60 per cento non soci del partito. L'afflusso è stato particolarmente intenso presso i seggi di Muggia, dove hanno votato oltre 500 elettori, Montebello, Cologna, Scoglietto, San Giacomo e Servola Baiamonti. Nel corso della giornata di ieri le votazioni sono continuate presso il seggio unico di piazza S. Giovanni 5 dove alle ore 14 erano affluiti oltre 600 elettori ed altrettanti nel pomeriggio.

Il seggio unico cittadino rimarrà aperto anche nella giornata odierna dalle ore 9 alle 14 e dalle 16 alle 221.

Si apprende frattanto che la campagna elettorale per il Partito liberale sarà aperta, domani, 1.o maggio, dal segretario generale on. Malagodi, il quale — presentato dall'avv. Trauner — si soffermerà soprattutto sugli aspetti relativi al quadro politico generale italiano. Malagodi parlerà alle 11.15 in piazza Goldoni. Prosegue intanto presso la sede di via Genova 9, dalle 18 alle 20, la raccolta delle firme di presentazione della lista liberale al Consiglio Provinciale.

TUTTI CHIUSI domani i negozi

L'Unione commercianti ricorda che oggi, giovedì, giornata precedente una festività, tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora.

Domani, 1.o maggio, Festa del lavoro: chiusura completa di tutti i negozi, senza eccezione alcuna.

NUOVE AGITAZIONI SINDACALI ALL'ACEGAT

Dimezzati oggi i servizi tranviari

Mancheranno le linee 8, 14, 16, 18, 22 e 24 Anche professori e maestri annunciano scioperi

Nuova agitazione all'Acegat, nel settore dei pubblici trasporti. La direzione della municipalizzata, infatti, rende noto che le organizzazioni sindacali hanno proclamato, da oggi, lo stato di agitazione del personale regolato dal contratto autoferrotranvieri, per rivendicazioni economiche collegate al rinnovo del contratto di lavoro. La forma di protesta si concreterà «per il momento» nell'astensione totale dalle prestazioni in fuori orario.

Di conseguenza il servizio trasporti subirà le seguenti limitazioni: vengono soppresse le linee 8, 14, 16, 18, 22 e 24, mentre sulle rimanenti linee si verificheranno delle rarefazioni di vetture in circolazione. Tale programma, comunque, potrà subire delle variazioni, in relazione alla disponibilità di personale. Durante il periodo di agitazione è stato disposto che i possessori di tessere di abbonamento per le linee soppresse possano viaggiare con lo stesso documento sulle linee in funzione che transitano in zone limitrofe, o che comunque portano alla medesima destinazione o in zone viciniori.

Acque agitate anche nel settore della scuola. Il sindacato di categoria della CGIL invita il personale insegnante e non insegnante della scuola primaria e secondaria a intervenire all'assemblea, nella giornata odierna, alle 10, nella sede di via Pondares 8. A sua volta il sindacato scuola elementare della CCdL invita i propri aderenti a partecipare alla giornata di sciopero nazionale della categoria, indetta per il 5 maggio, includendo nell'azione di protesta per il riassetto retributivo e delle carriere, pure quella per le riforme sociali.

I sindacati aderenti all'Intesa della scuola (ANCISIM, SASMI, SNADPI, SNAPNI, SNIA, SNPPR, SNSM), constatato che a circa un anno di distanza dai noti accordi del giugno-luglio, quasi nulla è stato realizzato, hanno deliberato di chiamare tutto il personale direttivo, docente e non insegnante, della scuola secondaria e artistica ad una prima azione di sciopero nei giorni 15, 16, 22 e 23 maggio. L'azione continuerà, se necessario, con il blocco degli scrutini e degli esami, e ricomincerà eventualmente dopo le elezioni regionali.

IL MALCOSTUME DI SCARICARE RIFIUTI DAPPERTUTTO

Con domenica avrà inizio l'«operazione Carso pulito»

Partirà dal laghetto di Percedol la lodevole iniziativa dei giovani dell'ESCAI XXX Ottobre - Appelli alla collaborazione dei volonterosi

I giovani dell'ESCAI XXX Ottobre lanciano un appello a tutti gli amici del Carso, a tutti coloro che vedono, con rabbia impotente, la nostra bella terra trasformarsi ogni giorno di più in un immondezzaio, che avvilisce il paesaggio e delude il visitatore. Il malcostume di scaricare rifiuti dove più aggrada, ha imbruttito, o reso addirittura impraticibili, luoghi un tempo ameni e rinomati per la loro bellezza.

E' impossibile continuare con questo sistema e i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre, che sono forse fra i maggiori interessati a che il Carso rimanga anche per il loro futuro, una zona bella e selvaggia, hanno deciso di entrare in azione, chiamando a raccolta tutti coloro che possono dare un aiuto. Sono sicuri che l'appello non rimarrà inascoltato.

Come è sorta l'idea? Il sig. Dante Cannarella, noto scrittore per ragazzi ed appartenente al Gruppo di paleontologia umana della XXX Ottobre, ha posto il problema al Consiglio dell'ESCAI, chiedendo di porre in qualche modo freno al malcostume, prima che il Carso venga definitivamente snaturalizzato dallo sconcio delle immondizie, gettate da vandali ed incoscienti.

La proposta è stata portata all'assemblea dei giovani, più per discutere il problema che per trovare soluzioni: sono stati proprio i ragazzi, senza alcuna spinta o suggerimento, ad offrirsi di dare inizio a un lavoro di bonifica, ma i dirigenti — si tratta di fanciulli dai dieci ai sedici anni — non hanno potuto accogliere la richiesta. Anche se i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre non temono di essere chiamati «gli spazzini del Carso» è chiaro che non possono fare da soli un lavoro così ingrato, anche perché ragioni di carattere igienico e morale impediscono che tale compito possa essere affidato ad un gruppo di giovanissimi. I dirigenti dell'ESCAI XXX Ottobre, pur accettando l'idea, hanno dato una impostazione più pratica: tutti i volonterosi diano una mano!

L'inizio dell'impresa (ed invero si può considerare una grande impresa) avrà luogo domenica 3 maggio, alle ore 9, al laghetto di Percedol. La mattina sarà dedicata in parte al lavoro ed in parte ad una illustrazione della flora della zona. I volonterosi sanno già cosa devono fare: trovarsi sul posto, dove saranno forniti degli attrezzi per rendere più rapido ed efficace il lavoro.

Concluso in Foro Ulpiano il corteo degli studenti

Parallelamente allo sciopero dei lavoratori per le riforme sociali il movimento studentesco ha organizzato un corteo — con cartelli alcuni dei quali polemici con il nostro giornale (Piccolo-nero e Il Piccolo si brucia, non si legge) — che ha attraversato le vie principali della città.

Dopo piazza Goldoni, ultime tappe del corteo sono state la RAI e Foro Ulpiano dove gli studenti si sono raccolti davanti all'ingresso principale del Palazzo di Giustizia. Sono state chiuse le porte del palazzo e a causa del baccano in via del Coroneo, alla Corte d'Appello è stato sospeso per una decina di minuti un processo.

Da parte dell'ASI (Associazione studenti italiani), a firma del segretario Giulio Ercolessi, in merito alla manifestazione di studenti svoltasi ieri è stato diffuso un comunicato in cui viene resa nota «la ferma e profonda riprovazione per la sfacciata e aperta strumentalizzazione operata da movimenti e partiti di estrema sinistra, i quali, sfruttando la buona fede di quanti avevano aderito alla manifestazione in base esclusivamente agli scopi indicati nei giorni precedenti come propri della stessa — attuazione di un vasto piano di riforme sociali —, ne hanno in seguito mutato completamente le caratteristiche, trasformandola in una manifestazione estremistica, totalitaria e antidemocratica. Rileva come, proprio a causa di tale strumentalizzazione, la partecipazione di studenti delle scuole secondarie sia stata del tutto insignificante».

«L'ASI ribadisce la propria convinzione che solo l'attuazione di un serio programma di profonde riforme — dalla riforma della scuola alla riforma fiscale, dal potenziamento dei trasporti alla riforma sanitaria — con cui siano garantiti a tutti il diritto allo studio e al lavoro, la piena occupazione e la salvaguardia del potere d'acquisto della moneta, possa garantire il sistema democratico dai gravi rischi di involuzione autoritaria cui esso è sottoposto da parte dell'estrema destra e dell'estrema sinistra».

Discussi a Trieste i problemi della Solvay

Un folto gruppo di lavoratori dell'ex stabilimento Solvay di Monfalcone ha sostato ieri dal pomeriggio alla notte davanti alla sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio in via Trento. All'Assessorato, con la mediazione dell'assessore Dulci, era in corso una riunione tra una delegazione di Monfalcone e la direzione della Solvay, per cercare di trovare uno sbocco al problema della sostituzione della Solvay monfalconese con un'altra industria e al problema della riassunzione della manodopera licenziata. Le trattative, molto «difficili» sono durate fino a tarda ora e sono state accompagnate dai suoni di clacson delle macchine dei lavoratori monfalconesi che hanno bloccato la via, visibilmente irritati per il protrarsi delle trattative e per le poco confortanti notizie che filtravano dalla sala dove le parti stavano discutendo.

STATO CIVILE

28 aprile

MORTI: Dropenik in Del Fabbro Amalia a. 73; Bensi Antonio a. 84; Pugliese Giovanni a. 59; Montagnari Velia a. 75; Valentich ved. Civitan Maria a. 82; Rosin nata Iuvancic Maria a. 68.

NATI: 13.

29 aprile

MORTI: Cresevich Giuseppe a. 80; Parti in Giovannini Guerrina a. 53; Zugna Giuseppe a. 83; Tassan-Din ved. Cremon Caterina a. 81; Pesavento Elvira a. 69; Malalan Antonio a. 80; Dilissano Traiano a. 48; Zobin Carlo a. 78; Ponis Aldo a. 70; Cral in Kralj Valeria a. 73; Marsi Emilio a. 56; Kotnik ved. Volpin Olga a. 75; Samaritani Armando a. 59; Alessio Mario a. 55; Zacchi Cesare a. 66.

NATI: 4.

SIP
SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

COMUNICATO

Proseguendo nella realizzazione della teleselezione nazionale, è stata attivata, a partire dalle ore 0 del giorno 28 aprile c. a., la teleselezione con i seguenti distretti:

Compartimento di Pisa		Compartimento di ROMA	
GROSSETO	(0594)	VITERBO	(0761)
PIOMBINO	(0591)	ORVIETO	(0763)
FOLLONICA	(0592)	POGGIO MIRTETO	(0765)
LUCCA	(0583)	CIVITAVECCHIA	(0766)
VIAREGGIO	(0584)	FORMIA	(0776)
MASSA CARRARA	(0585)	LATINA	(0773)
PONTEDERA	(0587)	TIVOLI	(0774)
VOLTERRA	(0588)	FROSINONE	(0775)
Compartimento di NAPOLI		CASSINO	(0771)
CASERTA	(0823)		
SANT'ANGELO	(0877)	**Compartim. di PESCARA**	
Compartimento di BARI		TERAMO	(0861)
LECCE	(0832)	SULMONA	(0864)
GALLIPOLI	(0833)	ISERNIA	(0865)
MATERA	(0835)	CHIETI	(0871)
MAGLIE	(0836)	LANCIANO	(0872)
SANSEVERO	(0882)	TERMOLI	(0875)
ANDRIA	(0883)		
CERIGNOLA	(0885)		

Trieste, 29 aprile 1970

IN TUTTA LA PROVINCIA LE PROTESTE PER LE ISTANZE SOCIALI

Lo sciopero per le riforme

Casa, prezzi, trasporti, previdenza e politica fiscale temi del comizio dei sindacati - Una nota del P.S.U.





(«Giornalfoto»)

Una panoramica di piazza Goldoni durante il comizio ed i tre oratori: Calabria (CGIL), Fabricci (CCdL) e Marinello (CISL)

Si è tenuto ieri nella nostra provincia lo sciopero generale per sollecitare le riforme sociali; la manifestazione di protesta, che ha avuto inizio alle ore 10.30, si è sviluppata secondo orari e forme diverse, tenendo conto cioè dei vari settori in cui si è esplicata.

I negozi e i locali pubblici sono rimasti chiusi fino alle 13, e hanno aperto regolarmente nel pomeriggio; non così, invece, le panetterie, latterie, alimentari e macellerie, che hanno tenuto le saracinesche abbassate per tutta la giornata. Le banche hanno funzionato dalle 10.15, mentre i trasporti pubblici dell'Acegat sono rimasti bloccati dalle 11 alle 13; i taxisti concessionari hanno pure scioperato dalle 11 alle 13; mentre i dipendenti si sono astenuti dal lavoro per la intera giornata.

Un comizio interconfederale si è tenuto nella mattinata in piazza Goldoni, oratori i segretari generali, nell'ordine d'intervento, della CISL, CCdL, CGIL, presentati da Di Turo. Angelo Marinello (CISL) ha rilevato che l'esame dell'andamento dei prezzi indica come il costo vita stia aumentando in modo preoccupante (i prezzi al consumo nel '69 sono lievitati del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente). Le cause fondamentali di questo negativo andamento — ha detto l'oratore — sono da ricercarsi «nell'aumento delle materie prime sui mercati internazionali e nel rincaro del costo del denaro, e non tanto nella dinamica del costo di lavoro, al quale avrebbe dovuto corrispondere una dinamica della produttività. E all'auca della produttività. E all'aumento del costo vita ha contribuito anche l'elevazione di alcune tariffe di servizi pubblici». Marinello ha anche sottolineato come occorra una politica fiscale adeguata al precetto costituzionale che impone la progressività nella tassazione dei redditi, sollevando contemporaneamente dalle imposte di ricchezza mobile i redditi di lavoro fino a 115.000 mensili. E ha concluso, affermando che l'«azione sindacale passa oggi dalla fabbrica alla società».

Il dott. Carlo Fabricci (CCdL) ha rilevato che «questo sciopero generale mira a precisi obiettivi sociali, per i quali i sindacati intendono concretare una decisa e ferma azione, al fine di richiamare Governo, Regione e potere politico alla loro responsabilità per la realizzazione di concrete riforme di struttura, atte a impedire il polverizzarsi degli obiettivi economici e sociali conquistati dai lavoratori». Ricordato che queste riforme riguardano il fisco, la casa, la scuola, i trasporti, l'occupazione e la sanità.

Arturo Calabria (CGIL) ha osservato come sia in atto nel nostro Paese un'azione senza precedenti per obiettivi di riforma «cui noi diamo il nostro contributo con lo sciopero di oggi, e continueremo a darlo nel prossimo futuro, fino alla soluzione dei vari problemi, con altre azioni che dovranno essere programmate e condotte». Dopo aver esaminato i vari punti che sono all'insegna della manifestazione di protesta, egli ha fatto un panorama della situazione locale, sottolineando tra l'altro, che «si deve tener fede all'impegno di costruzione della nuova iniziativa metalmeccanica a carattere trainante, e di attuazione dei contenuti del secondo piano CIPE».

Contemporaneamente al comizio di piazza Goldoni, ha avuto luogo in piazza S. Antonio un comizio della CISNAL, nel corso del quale il segretario provinciale Renzo de' Vidovich ha illustrato i temi di fondo. «La CISNAL respinge — ha affermato de' Vidovich — l'interessata campagna pubblicitaria tendente ad addossare ai sindacati la responsabilità del processo inflazionistico in corso, sottolineando che gli unici a non avere interesse all'inflazione sono proprio i lavoratori a reddito fisso.

Una nota è stata diffusa in serata dal PSU, nella quale viene espressa dai socialdemocratici la seguente valutazione dello sciopero:

«Il PSU ha anche esaminato le agitazioni sindacali in corso. I fini delle agitazioni — nota il PSU — sono da tutti accettabili e da tutti accettati: difesa del valore del salario, casa, scuola, sanità. Le difficoltà però sorgono quando si tratta di passare alla precisazione dei fini. Per i socialdemocratici si tratta di produttività, case, giustizia fiscale, riforma sanitaria, riforma della scuola. Per altre forze politiche gli stessi fini vengono perseguiti per scopi diversi perché a lungo andare le paralisi locali, attraverso scioperi politici, infliggono alla economia del Paese danni assai maggiori di uno sciopero economico generale». La nota dei socialdemocratici conclude che per fare le riforme, di cui si lamenta giustamente il ritardo, «non bisogna tagliare alla radice l'albero della produttività, da cui deve venire la materia prima delle riforme. Non infliggere cioè danni non calcolati, non già ai padroni, ma alla collettività».

UNA DELLE AUTO CORREVA SULLA SINISTRA?

SCONTRO FRONTALE IN VIA REVOLTELLA

Ferito gravemente uno dei guidatori

Violento scontro frontale fra due auto ieri sera in via Revoltella. A quanto risulta dai rilievi della Polizia stradale uno delle due auto coinvolte viaggiava sulla parte sinistra della carreggiata. Nello scontro è rimasto ferito il ventottenne Giuseppe Stultus, abitante in via Bergamino 21, il quale ha subito la frattura dell'avambraccio sinistro, nonché contusioni al capo e a un ginocchio.

Il giovane stava percorrendo la via Revoltella in direzione di Rozzol alla guida della sua Fiat 500 TS 63725, quando all'altezza del civico 38, si è visto giungere incontro la Fiat 1100 TS 62766 guidata da Marcello Schiberna, di 64 anni, abitante in via Giulia 71. Secondo i rilievi della Polizia sarebbe quest'ultima la vettura che si trovava spostata sulla parte sinistra della via. Inevitabile lo scontro frontale fra i due veicoli.

Messa per i Caduti della Guardia Civica

La Messa annuale in suffragio dei Caduti della Guardia civica verrà officiata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sabato prossimo, 2 maggio, alle ore 7. Tutti gli ex componenti del Corpo sono invitati a presenziare al mesto rito celebrato per onorare la memoria dei commilitoni così prematuramente scomparsi.

La sera stessa, alle ore 20.45, quanti si trovarono fra le file della Guardia civica si raccoglieranno in un ristorante cittadino (all'ex Dante) per mantenere stretti i legami d'una amicizia nata dal superamento di vicissitudini non dimenticabili.

Gli alpini a Brescia

Un centinaio di alpini della Sezione «Guido Corsi» di Trieste partono domani per Brescia, dove parteciperanno alla 43.a Adunata nazionale degli alpini. Sarà questa un'altra occasione per incontrarsi con i vecchi compagni e ricordare momenti di vita vissuti al servizio della Patria in pace ed in guerra. Per questa adunata si prevede un'affluenza di ben 150.000 Penne Nere da tutte le regioni d'Italia e da numerosi paesi esteri.

Il Ministro della Difesa on. Tanassi presenzierà alla sfilata la cui durata è prevista di quattro ore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina — Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 19.10. La luna nasce alle 2.31 e tramonta alle 13.08.

Ieri: temperatura massima 15, minima 7,4; pressione mb. 1011,7 in diminuzione; umidità 66 per cento; cielo otto decimi coperto; pioggia mm 6,9; vento km 6 da S.S.E.; mare quasi calmo con temperatura di 13,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 3"265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale. 1 terzo ufficiale di coperta; 1 marinaio, turno n. 671; 1 giovanotto coperta, precedenza n. 202. Turno «generale» contratto naviglio minore; 1 primo ufficiale di coperta.

L'ALLARME DI DUE MADRI A SANT'ANDREA

«PESCATO» DAI VIGILI UNO SQUALLIDO PERSONAGGIO

Su un giovane di trent'anni, Gianfranco Mazzaroli, abitante in via dell'Istria, pesa l'accusa di atti osceni continuati. Il Mazzaroli è stato tratto in arresto martedì dopo essere stato fermato da una pattuglia di vigili urbani. Sul conto del Mazzaroli la Squadra mobile ha aperto le indagini riscontrando le sue responsabilità ed associandolo quindi, l'altra sera, alle carceri.

L'episodio che ha condotto in carcere il giovane è accaduto martedì mattina in uno dei vialetti del giardino pubblico di viale Romolo Gessi, a Sant'Andrea. Verso le 10 due signore hanno fermato i vigili urbani Giuliano Gavinelli e Lucio Primosi che a bordo di una macchina compivano un giro di pattugliamento nella zona. Ai due vigili le signore hanno raccontato di essere state oggetto della scandalosa attenzione dell'uomo mentre passeggiavano in compagnia dei loro figlioletti di tre o quattro anni. Fattisi dare una sommaria descrizione dell'uomo, i vigili non faticavano a rintracciarlo e a consegnarlo agli agenti della Mobile.

E' risultato che aveva già dato mostra scandalosa di sè nello stesso giardinetto in presenza di donne e bambini. Egli stesso avrebbe ammesso di essersi comportato in tal modo circa un mese fa. Risulta inoltre che il giovane maniaco è stato ricoverato per qualche periodo nella divisione neurologica dello Ospedale di San Giovanni.

E.P.T. Associazione Pro Tarcento E.N.A.L.

1ª FESTA DEI LAVORATORI E DELLA PRIMAVERA

1 Maggio 1970 a Tarcento

PROGRAMMA

Ore 9.00-11.00 - EX-TEMPORE DI PITTURA: punzonatura tele.
» 9.00 CONCORSO FOTOGRAFICO.
» 9.00-13.00 - CACCIA AL TESORO AUTOMOBILISTICA: iscrizioni.
» 9.00 PESCA SPORTIVA: a Vedronza pesca della trota per tutti fino alle 19.
» 10.00 - Riunione dei partecipanti alla manifestazione unitaria per la celebrazione del 1° MAGGIO presso la scuola elementare «O. Marinelli» di Viale Matteotti.
» 10.50 - Incolonnamento e sfilata (Viale Matteotti - Piazza della Libertà).
» 11.00 Discorsi celebrativi dei rappresentanti le confederazioni (CGIL - CISL - UIL) in Piazza della Libertà.
» 14.30 - Partenza dalla Piazza del Mercato dei partecipanti alla caccia al tesoro.
» 15.00-15.30 - Esecuzione del coro «Aquilée» di Basiliano - direttore Arduino Fabris.
» 15.30 - Gara di calcio UDINESE-MONFALCONE (Serie C).
» 17.30-18.00 - 2.a esecuzione del coro «Aquilée».
» 18.00 - Concerto del complesso bandistico «G. Verdi» CITTA' DI UDINE diretto dal m.o Quinto Lirussi.
» 18.00 - Arrivo dei concorrenti della caccia al tesoro (Piazza del Municipio).

DOMENICA LA FESTA ALL'AUDITORIUM

Non solo due ma tre le commesse a Merano

Viene premiata così la partecipazione altissima dei lettori al «referendum» del nostro giornale

Una notizia bellissima, quasi all'ultima ora: l'OMITA, l'organizzazione che cura il referendum della Commessa ideale in sede nazionale, visto il successo strepitoso ottenuto dal concorso nella nostra regione, ha deciso di invitare a Merano non due bensì tre commesse: i nostri lettori infatti quest'anno hanno superato ogni record precedente, accumulando complessivamente quattrocentosessantottomila schede.

Tre dunque le nostre rappresentanti che dovranno gareggiare con le colleghe di tutt'Italia, nella finale nazionale: la prima e la seconda classificata secondo i voti ottenuti nel referendum, e la vincitrice nelle gare di abilità. Queste tre ragazze porteranno quindi i colori della nostra regione a Merano, e ci saranno così maggiori probabilità di vittoria.

La finalissima regionale avrà luogo intanto domenica 3 maggio, all'Auditorium di Trieste. L'appuntamento è fissato per le 17.30 precise, nel teatro di via Torbandena. Gli inviti per accedere alla manifestazione conclusiva sono già stati stampati, e possono essere ritirati presso la nostra redazione: ogni commessa che desideri partecipare alla festa di domenica potrà godere di due biglietti d'ingresso gratuiti, per sé e per un accompagnatore.

La manifestazione si articolerà in due momenti, uno più importante ed avvincente dell'altro: nel primo tempo vi saranno le prove di abilità, nel secondo tempo verranno invece distribuiti i magnifici premi e saranno proclamate le vincitrici. Le quindici ragazze che sono state prescelte con i quiz già sabato a Gradisca, si cimenteranno con altre colleghe triestine in prove tecniche ed orali di capacità professionale, per riuscire ad avere il titolo di «Commessa ideale» di abilità.

Nella precedente edizione infatti a Merano (alla finale nazionale) due sono state le rappresentanti regionali: Luisa Crocne (vincitrice del referendum) ed Elisabetta Della Mattia (prima nelle prove di abilità).

I quiz sono stati congegnati in modo da divertire sia il pubblico presente in sala, sia le commesse che li debbono affrontare e risolvere. Nessun trabochetto, nessuna prova difficile, ma soltanto «situazioni» (talvolta magari un po' paradossali) che possono capitare nei negozi. Queste commesse dovranno dimostrare di saper affrontare ogni situazione, ogni domanda che la commissione potrà rivolgere loro.

Nel secondo tempo, come abbiamo detto, verranno distribuiti i premi alle meglio piazzate in classifica. I doni, veramente eleganti e di stile, sono oltre centocinquanta: altrettante commesse dunque si consoleranno piacevolmente di non aver raggiunto il titolo, ed avranno un gradito ricordo di questa bella manifestazione.

Il presentatore della serata sarà il disc-jokey Giancarlo Deganutti, che cura per Radio Trieste la trasmissione per i giovani «Il nostro juke-box».

Alla fine della premiazione vi saranno le proclamazioni tanto attese: tre ragazze diventeranno in quel momento le trionfatrici del concorso.

Termina la lunga passerella

Oltre ottocento le candidate al concorso

La passerella fotografica termina con questi cinque volti. Oltre ottocento sono state le commesse che sono «sfilate» durante questi mesi del concorso, e che hanno piacevolmente riempito le nostre colonne. Per partecipare al concorso indetto dal nostro giornale bastava avere dieci schede, spedite dai lettori-acquirenti. La partecipazione ha superato di molto quella delle precedenti edizioni, oltrepassando ogni previsione. Molte le triestine che sono state abbondantemente votate, ma massiccio è stato pure l'intervento delle friulane e delle isontine, anche dei piccoli centri.

Concludendo la nostra passerella, rivolgiamo un ringraziamento anche a tutte le gentili commesse che hanno posato volentieri per i nostri fotografi.

IDILIA GUERRA
Macelleria Guerra
Trieste

PIA CECCHI
Lavabucato
Trieste



MIRELLA HERVATO
Standa
Trieste


ADRIANA VIOLE
Giusto Marchioli
Monfalcone


LUCIANA CASTELLARO
Modabella
Trieste

SEGNALAZIONI

Università e ospedali

Il Rettore dell'Università degli studi di Trieste, prof. Agostino Origone, ci scrive: «Egregio Direttore, mi rivolgo alla sua cortesia per la pubblicazione di qualche chiarimento circa la notizia pubblicata sul "Piccolo" del 28 aprile sotto il titolo "Nuovo incontro al Comune sui problemi sanitari — Agli Ospedali i contributi già concessi all'Università — 'Sì' della Facoltà pe' il trasferimento dei fondi che erano stati stanziati per gli anni 1967-68".

«Evidentemente, in mancanza di un comunicato ufficiale, sono state interpretate con alquanto entusiasmo le notizie ottenute circa la riunione avvenuta presso il Sindaco.

«La conclusione ivi raggiunta significa semplicemente che i rappresentanti delle due amministrazioni, universitaria ed ospedaliera, si sono dichiarati d'accordo nell'ammettere, sotto certe condizioni, l'opportunità che i contributi parziali, assegnati all'Università per la costruzione delle cliniche a termini delle leggi in materia del 1968 e 1969, vengano trasferiti all'Ente ospedaliero regionale di Trieste, il quale, in connessione con la costruzione del nuovo ospedale a Cattinara, provvederebbe alla realizzazione delle cliniche universitarie.

«Si tratta, dunque, non già di un provvedimento perfezionato, bensì di un'intesa per l'inizio di una procedura diretta alla costituzione di un nuovo rapporto tra l'Università e l'Ente ospedaliero. I rispettivi organi deliberanti, come accenna il giornale, cioè i consigli d'amministrazione, dovranno adesso esprimere le loro volontà concordi, in base alle quali sarà possibile promuovere presso i tre Ministeri interessati il procedimento, che, nella più semplice delle ipotesi, implica per lo meno la modifica di un decreto interministeriale.

«Quanto al "sì" della Facoltà di Medicina, questo non deve far credere che essa voglia sostituirsi alle competenze altrui, mentre adempie con tanto zelo a quella che le appartiene vigilando sugli interessi sostanziali dell'Università nel suo delicato settore.

«Detto questo, accettiamo la vostra pubblicazione non come notizia, ma come augurio».

Anche se il «placet» definitivo dev'essere ancora dato, la notizia così come fornita dal «Piccolo» rimane. Testualmente, infatti, si è scritto che «è stato preso in esame — e nei suoi principali termini accettato — lo schema di convenzione tra Università e ospedali». E, più oltre: «Queste intese saranno ora sottoposte ai rispettivi organi ospedalieri e universitari, i quali dovranno pronunciarsi in merito, per la definitiva approvazione». Per quanto riguarda lo augurio esso è valido più che mai, dopo tutti gli auspici espressi in precedenza, su un problema tanto delicato e importante per Trieste, che si trascina da ormai troppo tempo.

Richiesta di notizie su un corso d'inglese

Da Fiume ci giunge questa lettera: «Non sapendo a chi rivolgermi, mi permetto di disturbarvi, fiducioso di avere una risposta. Ho sentito parlare di un corso di lingua inglese per i giovani, che viene praticato durante le ferie estive, credo, da un Ente ecclesiastico di Trieste. Ho appreso quanto sopra da un conoscente che però non seppe dirmi di più in merito, cioè non potè fornirmi dei particolari necessari per presentare la domanda d'ammissione.

«Sarò perciò grato a chi saprà gentilmente informarmi a chi dovrei indirizzare la mia domanda, precisando in pari tempo le modalità da eseguire. Ringrazio e distintamente saluto. Rackovic Cedomir, Rijeka, Borisa Kidrica 22/II. (Jugoslavia)».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Monte Grappa» (naz.); mc «Princess Sophie» (ell.); mn. «Orebio» (jug.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Ronald» (pan.); mc. «Patro» (liber.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Jason» (ell.); mn. «A. Volta» (naz.); mn. «Città di Catania» (nazionale); mc. «Lesvoss» (ell.); mc. «Italmotor» (nazionale).

PARTENZE: mn. «San Giorgio» (naz.); mc. «Stige» (naz.); mc. «Andromeda» (naz.); mn. «Rita» (liberiana); mn. «Selce» (jug.); mn. «Spyros L.» (cipriota); mn. «Ellikon» (ell.); mn. «Kar» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Luisa Costa» (naz.); mn. «Ljubljana» (jug.); mn. «Athinai» (ell.); mc. «Falcone» (nazionale); mn. «Georgios» (ell.); mn. «Irini» (nazionale).

Perché solo a Trieste una tassa su certi natanti?

«Ho letto sulle riviste nautiche alcune precisazioni in merito ai natanti muniti di motore ausiliario, i quali se provvisti di motore a scoppio sino a 6 HP, o Diesel sino a 7 HP, sono esenti dal pagamento della tassa di circolazione anche se il motore è sistemato nell'interno dello scafo. Perché dobbiamo solo noi qui a Trieste pagare questa tassa? Chi ci può dare una risposta? Ringrazio anticipatamente a nome di molti interessati. Egidio Escher».

Parcheggi a pettine e valutazione dei pericoli

«Ho letto, nella risposta del prof. Romano al dott. Nicolò Pase, del 14 aprile, le ragioni per le quali non si può adottare la sosta a pettine delle macchine sui marciapiedi — larghissimi — del viale D'Annunzio.

«Il pericolo che ne deriverebbe per l'immissione nella corrente del traffico delle macchine posteggiate mi sembra essere sopravalutato, in quanto lo stesso pericolo — poco più poco meno — esiste in tutti gli altri posti ove esiste la sosta a pettine, vedi via Battisti, via Coroneo, via Carducci, che non sono meno battute da correnti continue di traffico spesso veloce, c'è sempre un momento di tregua che permette la marcia indietro delle macchine in sosta, tanto più che adottando tale sistema, si otterrebbero due corsie per ogni senso di marcia, alleggerendo così la viabilità ed evitando che dietro le corriere, filobus, autobus, si formino le code ogni qualvolta un automezzo si ferme.

«E specialmente ora che sono in funzione i semafori di piazza Foraggi, quelli di via Conti e piazza Garibaldi, tutto il traffico viene regolato in modo da lasciare una tregua nel percorso delle macchine sia in andata, come in ritorno.

«Si può provare, io credo, e si può apportare così una maggiore disponibilità di posteggio, tanto ricercato. Un tentativo, un esperimento anche per un breve tratto, si potrebbe farlo senza timore e senza titubanze: il prof. Romano ponga mente a quante soluzioni semplici sono state anche in passato suggerite dal buon senso dei cittadini e accolte, a lunga distanza, dagli stessi organi tecnici che le avevano in un primo momento scartate!

«Un'ulteriore osservazione: oltre al problema a pettine, nella segnalazione c'era anche il problema di contravvenzioni date alle 7 del mattino (aspettiamo almeno le 8...) a macchine parcheggiate sì irregolarmente ma senza dare il minimo intralcio al traffico, anzi! E su questo punto — la possibilità di un "gentleman agreement" fra cittadini e vigili urbani, il prof. Romano, se ho letto bene, non si è pronunciato. Riconosco che il problema ha varie facce, ma forse si può tentare di far qualcosa anche per questo problema, che non riguarda solamente viale D'Annunzio. Con osservanza. B. L.».

La Trieste-Opicina partirà dall'Università

«Nel calendario delle corse italiane di velocità per il 1970 è compresa anche la corsa Trieste-Opicina, e precisamente per il 24 maggio. Ricordo il coro di proteste che l'anno scorso ha sollevato questa corsa per il disturbo che essa arreca alla cittadinanza. E' sperabile perciò che la Prefettura, che deve dare l'autorizzazione per la sua effettuazione, abbia fatto opportunamente modificare il percorso, in modo cioè di portarla completamente fuori del centro abitato. Sarebbe molto gradito avere in tale senso un cenno di conferma. Ringraziando le "Segnalazioni" invio cordiali saluti. Umberto Talkner».

Siamo lieti di informare che le autorità competenti hanno autorizzato l'effettuazione della tradizionale corsa in salita modificando il punto di partenza. Quest'anno il «via» verrà dato, anziché dal Foro Ulpiano, dall'Università, e precisamente all'altezza del distributore di benzina, e perciò fuori dal centro abitato. Il traguardo d'arrivo rimane, come sempre, alla Casa cantoniera di Banne.

Vietati i «gommoni» fino a metà giugno?

«Se la "disposizione" riguardante il permesso di mettere in mare i "gommoni" non prima del 15 giugno non fosse emanata dalla Capitaneria di Porto potrebbe avere tutto il sapore di un pesce d'aprile. Ma perché non prima del 15 giugno e fino al 15 settembre? In Capitaneria sanno solo dire che così... è stato disposto, di più non c'è nulla da aggiungere. Le solite risposte da sportelli di uffici pubblici.

«Personalmente ho un Supergabbiano Pirelli con fuoribordo da 3 Hp. Ed intanto giorni e domeniche passano e non lo posso usare prima del fatidico 15 giugno, anche se "el mar xe come l'oio".

«Chissà se qualcuno potrà spiegare tramite le care "Segnalazioni" il perché di questa limitazione? Meglio ancora sarebbe farla abolire, o per lo meno ottenere una deroga. O si vuol costringere, chi ama "mare" e "gommone" e se li vuol godere con "libertà" e "buonsenso", quando il mare è bello ed invitante, a varare i gommoni a San Nicolò, a Capodistria, a Isola o Pirano, poiché a Trieste, nel "Mare Nostrum", è proibito di farlo fino al 15 giugno! E dire che le regate nel Golfo di Trieste cominciano già ai primi di maggio! Rag. G.R.».

Immondizie arretrate

Scegliamo una fra molte lettere riguardanti notevoli ritardi nell'asporto delle immondizie, ritardi che non sono stati da nessuno giustificati o spiegati:

«Vorrei chiedere tramite le "Segnalazioni", all'Assessorato comunale competente, il perché del mancato asporto delle immondizie dallo stabile in cui abito, in via Puccini 22, precisando che l'ultimo prelievo è stato fatto alle ore 9 del giorno 20 aprile e siamo — ora che vi scrivo — alle 14.30 del giorno 28. Non si parli dello sciopero: quello è avvenuto il 22 e 23.

«Ma anche in centro, la musica è uguale. Ho un'azienda in via San Nicolò, dove il problema si ripete. Come la mettiamo con il pagamento della tassa asporto immondizie? Vi ringrazio. Giacomo Poli».

Il teatro dell'O.P.P.

«Mentre diamo atto, scusandoci per l'irriguardoso ritardo, della cortese sollecita risposta data dall'illustrissimo Commissario prefettizio alla Provincia, dott. Molinari, alla segnalazione del 20 febbraio concernente il "prolungato letargo del teatro dell'O.P.P.", e mentre auspichiamo «ab imo pectore», che l'ulteriore interessamento, assicurato dalle autorità, stia per dare i suoi concreti sospirati benefici frutti (non più gare di appalto deserte e sovvenzione governativa permettendolo), osiamo invogliare chi di competenza acché non venga perso altro tempo per ovviare intanto — in via preparatoria di quello che dovrebbe essere il prossimo fattivo restauro del derelitto teatro dell'O.P.P. — all'inconveniente preliminare e rimediabilissimo di quella vistosa pozza di acqua limacciosa, stagnante da mesi e mesi sul davanti dello stesso boccheggiante "tempio dell'arte", già così rispondente alle sue compiante finalità ludoterapiche.

«Chiedendo venia se si continua, magari fino alla nausea, a picchiare sempre su uno stesso chiodo, ringraziamo per la squisita usata ospitalità, con i migliori auguri. G. C.».

NEL RICORDO DI MAGGIO ASTORI

Gli alunni premiati al Liceo «Oberdan»

Le altre borse di studio assegnate

Nella biblioteca del Liceo scientifico «Oberdan» si è svolta, come abbiamo accennato martedì, la cerimonia di premiazione degli alunni più meritevoli. Erano presenti il viceprefetto dott. Austria in rappresentanza del Commissario Cappellini, mons. Rocco in rappresentanza dell'Arcivescovo, gli assessori regionali Giust e Dulci, l'assessore comunale prof. Elvira Faraguna anche in rappresentanza del Sindaco, il Provveditore agli studi prof. Angioletti, un folto gruppo di genitori ed alunni.

Il preside del Liceo, prof. Adolfo Steindler, ha porto il saluto alle autorità ed a tutti i presenti, ricordando che la data della consegna dei premi coincide quest'anno con il 25.o anniversario del sacrificio di Maggio Astori, ex alunno del Liceo e due volte volontario di guerra. Ha ricordato quindi la figura del preside Claudio Viola, scomparso immaturamente un anno fa, ed alla cui memoria, per desiderio degli insegnanti, è stata intitolata la nuova biblioteca del Liceo. Il preside Steindler ha quindi ringraziato la Amministrazione provinciale e l'assessore regionale Dulci, per la realizzazione della nuova biblioteca, augurandosi che le autorità competenti trovino anche i mezzi per la realizzazione di un'aula magna che risolverebbe il problema delle assemblee studentesche, che sempre più diventano un problema importante della vita della scuola.

Ha ricordato infine i nomi di coloro cui sono intestate le varie fondazioni, da cui sono attinti i fondi per i premi di studio: Maggio Astori, Corrado Dalla Pozza, Anna Dulci, Claudio Viola, Fulvio Ziliotto, Ines Benussi, Roberto Liebmann-Modiano, Vitale Laudi, Graziadio Cassab, Dino Saraval.

Ha preso quindi la parola il prof. Bruno Bidussi, che ha degnamente commemorato l'eroica figura di Maggio Astori. «L'ideale nel quale credeva — egli ha detto — e per il quale senza tentennamenti aveva operato la propria scelta in un momento estremamente tragico per l'Italia percossa, divisa e dilaniata, era stato raggiunto: l'Italia aveva riacquistato la sua libertà e dignità. Per realizzare questo ideale nessun sacrificio gli sarebbe potuto apparire eccessivo. Così era stato educato dalla famiglia; così voleva la sua giovinezza ardente e pensosa al tempo stesso».

Dopo aver ricordato ciò che Maggio Astori fece prima e dopo l'armistizio, fino al sacrificio della vita, il prof. Bidussi ha detto: «Aveva 27 anni. Chi ebbe la ventura di conoscerlo ricorda il suo volto maschio, gli occhi profondi, l'allegrezza del carattere e la risata pronta e franca; sotto quella esteriorità pochi, forse, avranno intuito si celasse un animo tanto forte, una così gagliarda saldezza di propositi, una volontà tanto tenace. Se troppo spesso, parlando dei nostri Caduti, ci si lascia attrarre dalle lusinghe della retorica, nessuna retorica caratterizzò mai alcun momento, alcun gesto della sua troppo breve esistenza. E se la sua fine, per il momento in cui avvenne, può apparire come una beffa atroce del destino, quella fine Maggio Astori deve averla presentita, anzi deve essersi sentito da lei attratto, tanto da correrle incontro felice».

Prima che si procedesse alla premiazione ha parlato anche il Provveditore Angioletti, che ha voluto accomunare al ricordo di Maggio Astori, quello di Corrado Dalla Pozza, ed ha avuto commosse parole nel ricordo del preside Claudio Viola che ha dato il meglio di sé nel breve periodo di presidenza del Liceo.

Sono stati assegnati i premi della «Fondazione Maggio Astori» agli alunni: Fulvio Battistella, Daniela Bruss, Giorgio Cescon, Emanuela Ciriello e Lucio Coronica. Della «Fondazione Corrado Dalla Pozza» a Rosa Anna Ferri, Livio Presiren e Paolo Romano. Del «Fondo preside Claudio Viola» a Maria Grazia Rossi. Del «Fondo Anna Dulci» a Marisa Manzin. Del «Fondo Fulvio Ziliotto» a Franco Michieletto. La borsa di studio «Ines Benussi» a Lucia Duchesi; le borse della Cassa scolastica a Marino Del Giusto, Gianni Matteo, Marino Mezzetti, Luciana Trani, Sergio Gorjan, Stelio Messina e Daniela Minut.

Assistenza ai minorati

Studenti benemeriti ricevuti da Devetag

L'assessore regionale all'Igiene e sanità, Devetag, ha ricevuto la dott. Renata Raggi e l'assistente sociale Savina Zorn con un gruppo di studenti che svolgono attività di volontariato presso l'Istituto medico pedagogico provinciale «Ralli» di Trieste. Durante l'incontro è stato discusso il problema dei bambini ricoverati presso questo istituto ed è emersa chiaramente l'opportunità di sensibilizzare la opinione pubblica circa l'esistenza del grave problema dei subnormali.

A tale scopo è stato deciso di organizzare per il prossimo maggio un pubblico dibattito.

L'iniziativa è stata apprezzata dall'assessore Devetag che ha rivolto in particolare un sincero elogio ai giovani Fulvio Fonda, Daniela Bovo, Matteo Marchesan, Franco Zacchigna e Mario Zucco, che con tanto spirito di sacrificio svolgono un'attività di alto valore sociale.

Congedo dalla Fiera di Aldo Sabidussi

Nella vita ricca di emozioni, di rischi, di imprevisti, tutto poteva aspettarsi Aldo Sabidussi — dicono quelli che lo conoscono — tranne che la «umiliazione» di un congedo per... raggiunti limiti di età. La pensione, in una parola. In pensione così «giovane», uno che ha combattuto in Africa e in Albania pilotando aerei guizzanti nel cielo, che in tempo di pace ha dominato le strade con orgogliosa sicurezza — dice lui — al volante di macchine rombanti? In pensione l'Aldo Sabidussi che, vista nascere la Fiera di Trieste nel Palazzo della Stazione Marittima (e quindi sul mare), se ne deve andare ora che s'intravvede un ritorno al mare ben più significativo e importante, quando si attuerà il trasferimento a Barcola? Eppure è così: in pensione si va in base al certificato di nascita, anche se in cuore ci si sente ancora giovani, e Aldo Sabidussi, capo dei servizi generali della Fiera, lascia infatti oggi l'ente cui ha dedicato le sue valide e intelligenti energie per oltre vent'anni.

Se il paragone non l'offende, si potrebbe dire che Sabidussi è stato anche un «magico trovarobe», di quelli che in teatro sono insostituibili; è stato l'uomo che ha sempre detto di sì, di fronte alle richieste più impensate, anche se mancavano i mezzi e sembrava soprattutto mancare persino il tempo indispensabile a fare certe cose; eppure è stata questa la sua specialità, egli è stato un autentico maestro nell'italico non scoraggiarsi di fronte a qualsiasi difficoltà e nel cercare di superarle tutte.

Nell'augurargli un meritato riposo — se gli riuscirà di riposare, col temperamento che ha — sembra giusto gli sia rivolto pubblicamente questo riconoscimento. In vent'anni, se lo è certamente meritato.

Messa dell'Arcivescovo a bordo dell'«Asia»

E' una tradizione che i dipendenti di mare e di terra delle società di preminente interesse nazionale si radunino due volte l'anno a bordo di una motonave del Lloyd, a Natale e a Pasqua.

Quest'anno la Messa di maggio assumerà un risalto eccezionale, poiché a celebrarla sarà l'Arcivescovo Santin. Il rito avrà luogo il 4 maggio alle 19 sull'«Asia».

ANCHE UN TRIESTINO DENUNCIATO

Contrabbando di... turchi alla frontiera austriaca

L'ingegnoso espediente per sconfinare

Una storia di contrabbando e di... uomini è al centro di una indagine condotta dalla Mobile e sfociata, dopo venti giorni d'inchiesta, in due denunce. Le indagini comunque non sono chiuse, per cui si può ritenere che abbiano qualche altro sviluppo.

I denunciati alla magistratura sono un bracciante portuale triestino, Mirando Grisonich, di 27 anni, abitante in via Commerciale 64 e il cittadino turco Osman Yilmaz, di trent'anni, di passaggio per Trieste.

Le indagini iniziarono ancora il 4 aprile, quando un cittadino turco, Arif Dogan, di 26 anni, si presentò — assieme ad altri turchi rimasti sconosciuti — agli agenti della Sezione turismo per denunciare un certo Miro, di nazionalità tedesca, il quale li aveva truffati.

La storia appariva alquanto complessa ed interessante, per cui venne avvertita la Mobile. Il dirigente, dott. Petrosino ha ascoltato con attenzione il racconto fatto dal cittadino turco e tradotto da un interprete, ed ha subito organizzato le indagini che hanno portato all'identificazione del tedesco «Miro», il quale altri non è se non il triestino Mirando Grisonich.

Ma raccontiamo ora i fatti. Arif Dogan e uno del gruppetto di turchi, Dursun Benilsoj, hanno raccontato di essersi incontrati ancora il 1.o marzo, verso mezzogiorno, con Miro, che avevano conosciuto in Germania.

«Siamo in 43 turchi — hanno detto press'a poco — e non riusciamo a passare né in Austria né in Germania, dove vogliamo andare a lavorare. Come si può risolvere la cosa?».

«Con 335 sterline inglesi e 100 dollari americani» deve essere stata la risposta. Così i 43 turchi si sono dati da fare, hanno trovato il denaro e si sono lasciati guidare. Con un pullman hanno raggiunto il tarvisiano, poi sono scesi e, clandestinamente sono passati in Austria. La corriera, vuota, ha superato regolarmente il confine ed ha atteso il gruppo di turchi. A Villaco, la gendarmeria ha bloccato però il pullman ed ha respinto alla frontiera tutti e 43 gli stranieri illegali. Al confine italiano nessuno voleva accettarli, per cui sono stati accompagnati al confine con la Jugoslavia.

Dopo questa peripezia Arif Dogan e alcuni suoi amici sono ritornati a Trieste e si sono presentati alla polizia per denunciare la truffa. Gli agenti della Mobile, guidati dal dott. Petrosino, hanno identificato — come abbiamo già detto — il triestino coinvolto nella questione. Egli ha dichiarato di non essere l'organizzatore del viaggio e di aver fatto soltanto da tramite fra i turchi e Osman Yilmaz, già noto alla polizia per «lavori» del genere.

Mirando Grisonich ha precisato di aver versato a Osman 200 sterline inglesi e cento dollari USA perchè accompagnasse i turchi oltre il confine austriaco.

Rapinatori arrestati a tempo di record

Rapina all'ingrosso del Porto Nuovo. Due iraniani e un pachistano hanno minacciato con un coltello un loro connazionale e gli hanno quindi rubato i soldi che aveva nel portafogli.

La vittima è Mohamoud Zandi, di 71 anni, cittadino iraniano, abitante in via Donatello 14. Verso le 23 egli è stato fatto cadere in un tranello, dal terzetto che egli conosce bene: gli hanno detto di portarsi all'entrata del Porto perché dovevano consegnarli una lettera da un amico che vive in Persia e Mohamoud Zandi, non sospettando cattive intenzioni, li ha raggiunti. Subito è stato però circondato e un coltello gli è stato puntato contro il petto: doveva consegnare tutto il denaro che aveva. Ma Mohamound Zandi teneva duro, e allora una dei tre gli ha sfilato il portafogli dalla giacca e ha tolto le due banconote da diecimila e i 5 leva che ha trovato. E i tre si sono dati subito alla fuga.

Mohamoud Zandi, ripresosi dallo spavento, ha raggiunto la Questura: i tre potevano partire da un momento all'altro con i loro camion «TIR». Ma la polizia ha fatto più presto di loro. Infatti sono stati acciuffati proprio a bordo dei loro camion e accompagnati in Questura.

Gli aggressori, Nokouy Bandari Salman, di 38 anni, Yeghyavan Melkon, di 54 anni (iraniani) e Abdul Hamid Kashmiri, di 42 anni (pakistano) hanno negato di aver compiuto la rapina ma si sono contraddetti alcune volte. Gli inquirenti hanno trovato il coltello e anche la somma di denaro per cui, al termine dell'indagine, li ha denunciati tutti e tre in stato di arresto per rapina.

Una borsetta contenente documenti e denaro per complessive 28.000 lire, è stata rubata di sera dalla «Peugeot» targata TS 113905, parcheggiata in via Galatti. La derubata, signora Mira Sirca Iacominic, abitante a Sistiana, ha denunciato il furto alla Mobile.

GRAVE INFORTUNIO A BORDO DI UNA NAVE

PRECIPITA DA CINQUE METRI SULLE TESTATE DEI MOTORI

Pauroso infortunio a un macchinista marittimo di 36 anni, Mirko Capitanio, residente a Venezia in via Dandolo 15. Il Capitanio si trovava nel locale motori della sua nave, nel nostro porto, intento ad alcune operazioni, ed era salito su alcuni contenitori di nafta. Nel muoversi ha però perduto l'equilibrio precipitando sulle testate dei motori da un'altezza di circa cinque metri. Nella caduta il marittimo ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita al capo, contusioni a una spalla e alle ginocchia. Soccorso da alcuni colleghi di bordo il Capitanio è stato poco dopo affidato ai sanitari della CRI che l'hanno avviato all'ospedale. Il marittimo, accolto nella divisione neurochirurgica, è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Sempre in porto un'altra persona è rimasta vittima di un infortunio. Si tratta dello autista Giovanni Sandarpia, di 44 anni, residente a Cassino, in via Roma 3. Il Sandarpia è scivolato dal rimorchio del suo autotreno dove si trovava per il carico di merce ed è finito a terra battendo il capo. Ha riportato una profonda ferita lacera alla regione occipitale destra e trauma cranico. Con un'auto privata è stato trasportato all'ospedale e qui accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Nozze d'argento alla CRI di Oliviero Cociani

Da venticinque anni l'infermiere della CRI Oliviero Cociani raccoglie le invocazioni di soccorso. Oggi il signor Cociani celebra quelle che possono essere definite le sue «nozze d'argento» con il lavoro. Invero la sua lunga attività iniziò fin dal 1943 quando chiese e ottenne di essere assunto come infermiere volontario al pronto soccorso della CRI di Pola. Erano gli anni duri dei bombardamenti aerei e la dedizione di un volontario (il signor Cociani aveva allora 32 anni) era quanto mai indispensabile. Due anni dopo fu assunto dalla CRI e lasciò la sua città natale, assieme ai colleghi, nel grande esodo del 1947. Da allora è alla CRI di Trieste.

Ad Oliviero Cociani giungano i nostri auguri cordiali.

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua del cieco

Il 7 maggio, festa dell'Ascensione, presso l'«Educandato Gesù Bambino», via Italo Svevo 34 (autobus 29), verrà celebrata la «Pasqua del cieco» alla quale sono invitati tutti i non vedenti della città ed i loro familiari. La Santa Messa avrà inizio alle ore 16.30 e sarà officiata dal consulente del MAC padre Antonio Maria Compostella S.J. Nella stessa occasione avrà luogo la «Giornata Missionaria in favore dei fratelli non vedenti del Terzo Mondo».

Le medaglie della CCdL

La Camera confederale del Lavoro segnala che per qualche disguido postale taluno dei premiati in occasione della festività del 1.o maggio iscritto alla Camera del Lavoro dal 1945 può non aver ricevuto l'invito spedito da qualche giorno. In tal caso l'interessato deve comunque recarsi il 1.o maggio alle ore 9 nella sede della CCdL dove avverrà la premiazione

Club cinematografico

Questa sera alle 21 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, il signor Renato Padovan del Club Cinematografico parlerà sulla tecnica dei film a passo ridotto.

Cinematografo del ragazzo

Oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, con inizio alle 17, sala aperta alle 16.30, proiezione del divertentissimo technicolor di Walt Disney «I tre caballeros». Non si ripete il primo tempo.

Rotary Club

Alla riunione di questa sera alle ore 20.30, il cav. del lavoro avvocato medaglia d'oro Pietro Ferraro parlerà su «Scegliamo il nostro futuro».

VAL: festosa chiusura

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale di chiusura dell'anno sociale del VAL cui hanno preso parte, ospiti d'onore, gli oratori che si sono avvicendati nel corso degli incontri settimanali del sodalizio. Al levar delle mense, la presidente, Fulvia Costantinides, ha rivolto ai presenti espressioni di saluto e di ringraziamento a quanti hanno portato il contributo della loro presenza e della loro preparazione altamente qualificata. Ha quindi preso la parola l'avv. Enzio Volli, che, a nome degli oratori, ha voluto esprimere il più vivo compiacimento per la valida attività svolta dall'Associazione in campo culturale cittadino, auspicando sempre maggiori successi.

I fotografi per le cresime

L'Associazione degli Artigiani di Trieste comunica che gli studi fotografici resteranno aperti tutto il giorno domenica 3, 17, 24 e 31 maggio, nonché il 7, 14, 21 e 28 giugno, in concidenza con il calendario delle cresime predisposto dalla Curia vescovile.

Mostra d'arte

alla Galleria Rossoni ancora oggi espone Nicola Sponza.

IL SIMPOSIO SVOLTOSI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La Terra e l'uomo tema di attualità

SIMPOSIUM ORGANIZZATO SOTTO GLI AUSPICI DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, FORESTE ED ECONOMIA MONTANA TRIESTE 29 APRILE 1970

(«Giornalfoto»)

Da sinistra, il dott. Culliat, prof. Susmel, dott. Querini, prof. Ceccato, prof. Haussmann (seminascosto) e il prof. Sirtori, durante i lavori al convegno sulla «Terra e l'uomo»

«L'aristocrazia del pensiero è qui presente nella più ampia versatilità espressiva» con queste parole il prof. Carlo Sirtori, membro dell'Organizzazione mondiale della sanità, e presidente della Fondazione Carlo Erba di Milano, ha iniziato la sua relazione al convegno sulla «Terra e l'uomo» che ha avuto luogo ieri al Circolo della Stampa di Trieste, sotto gli auspici dell'Assessorato regionale della agricoltura. Il tema trattato dal prof. Sirtori e cioè «Pittura eidetica, DNA e Ulisse di Joyce» ha illustrato sostanzialmente la radiografia ideale dell'uomo e del suo pensiero inserito in una società che nel corso degli ultimi dieci anni ha subito metamorfosi sostanziali; lo smalto eccezionale che distingue la parola del prof. Sirtori ha affascinato per la vivacità e l'acutezza delle immagini sulla trasposizione uomo pensiero terra arte negli equilibri dell'universo come in uno «slalom» cerebrale permeato di poesia.

Secondo il prof. Sirtori l'uomo deve difendersi non soltanto dagli inquinamenti atmosferi, ma anche da quelli psicologici e ciò costituisce la problematica nuova nella quale il mito di Ulisse si identifica nella ricerca di un autentico domani.

Secondo relatore è stato il prof. Lucio Susmel, ordinario di ecologia e selvicoltura generale dell'Università di Padova, il quale trattando il tema «Un referendum per la natura» ha rilevato che l'opprimente crescendo della «civiltà tecnologica» non si limita soltanto a togliere all'uomo i beni naturali indispensabili alla vita generando disturbi circolatori e nevrosi, ma modifica anche gli organi sensoriali a prestazioni del tutto nuove e diverse. Gli stimoli che colpiscono il nostro organismo non sono più quelli, naturali, cui eravamo abituati da millenni: sono anzi stimoli ai quali i nostri organi psichici e sensoriali, non adatti a tollerarli, reagiscono con turbe dell'equilibrio vegetativo; con disordini dei processi cerebrali e con anomalie del nostro ritmo individuale. Altri fattori negativi — non ultimi per importanza — sono dovuti a cambiamenti della nutrizione e dei generi alimentari.

Sappiamo che c'è una terra-natura contrapposta all'artificio, ha affermato il prof. Ceccato, direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università di Milano; indubbiamente noi contrapponiamo all'artificio il senso di una naturalità. Cos'è naturale: è naturale, nel linguaggio corrente, tutto ciò che corrisponde agli schemi che l'uomo si è fatto. Questo si traduce in ordine e c'è un bisogno di non lasciarci sorprendere e vivere in un mondo abnaturale. La terra è qualche cosa che non può e non deve cambiare. Nel mondo odierno c'è una fuga verso la macchina ed una fuga verso la terra; contro l'illusorio — ha concluso il prof. Ceccato — c'è la terra e la terra e realtà e sincerità.

Il prof. Haussmann, direttore dell'Istituto sperimentale per le colture foraggere dell'Università di Lodi, ha rilevato che i termini natura ed artificio vengono usati talvolta con significati diversi; radicalmente tutto è «natura», come tutto è «essere» (anche l'«artificio») ma quando si intende contrapporre i due termini, come alcunché di antitetico, viene riservato alla «natura» anzitutto l'intero universo extraumano, nel quale — a rigore — l'artificio non manca: vedansi i favi delle api, i nidi degli uccelli, ecc.; del mondo umano vi resta compreso — in modo assai convenzionale ed equivoco — l'uomo grezzo, primitivo, governato da soli istinti e non condizionato da una cultura, uomo praticamente introvabile nella realtà, se non (e ancora con riserva) all'età infantile. Per millenni l'uomo è vissuto immerso in questa natura, dominatrice e spesso avversa, cercando di propiziarsela, di interpretarne i misteri incomunicabili e di trarne qualche beneficio per soddisfare i bisogni elementari della natura propria: anzitutto quello dell'alimentazione. Nacque così l'attività agricola.

Il ciclo delle relazioni è stato concluso con l'intervento del dott. Culliat il quale, interprete della coralità di pittori friulani, ha inteso sottolineare come la coralità di un fatto artistico possa essere trasferito in una coralità tematica del mondo naturalistico impegnando legislatori, intellettuali, artisti e scienziati nell'individuazione delle misure da adottare a salvaguardia di un mondo naturalistico gravemente insidiato. Ha illustrato, successivamente, le caratteristiche espressive della coralità di pittori friulani esempio rilevante di ampia collaborazione nella formulazione modulata di espressione comune.

La seduta antimeridiana aveva avuto inizio con il saluto del prof. Bruno Natti, segretario del Convegno, rivolto ai convenuti. I lavori del Symposium sono stati presieduti dal dott. Riccardo Querini, direttore regionale delle foreste in rappresentanza dell'Assessore all'Agricoltura, foreste ed economia montana del Friuli-Venezia Giulia avv. Comelli. Nella sessione pomeridiana è stato trattato il problema del Referendum quale contributo all'elaborazione di una «Charta naturae» da inviare al Consiglio d'Europa di Strasburgo che ha proclamato il 1970 annata europea per la salvaguardia della natura. Sugli argomenti in discussione sono intervenuti il prof. Poldini, il dott. Montenero, la dott. Brunetti, il prof. Sobrero, il dott. Bucco, l'ing. Cosolo. A conclusione dei lavori è stato approvato un documento che auspica una globalità di provvedimenti a livello sovranazionale atti a preservare la natura poiché essa costituisce un presupposto alla vita. Ha concluso i lavori l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Circolo, il quale era rientrato espressamente da Roma, che ha auspicato un fervido impegno da parte di tutti per la salvaguardia della natura.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Senza la possibilità di basarci, per il pronostico, anche su ritardi e frequenze dei segni nei singoli compartimenti, impediti in ciò dalla irregolarità delle estrazioni; formuliamo la schedina per il prossimo concorso tenendo conto del ritardo medio delle trentine su ogni singola ruota. Ecco le nostre previsioni:

BARI	2
CAGLIARI	x
FIRENZE	1 x
GENOVA	1 x 2
MILANO	x
NAPOLI	2
PALERMO	1 x 2
ROMA	x
TORINO	1 2
NAPOLI II	1 x
ROMA II	x

La caduta dell'85 a Napoli sembra di buon preludio per una prossima uscita anche degli altri ritardatari: per dovere, più che per convinzione, citiamo il 71 di Cagliari (assente ormai da 131 settimane), e il 61 a Bari (103). Sotto le cento settimane sono il 45 a Venezia (96), il 38 ancora a Venezia (90). In questo compartimento c'è anche da segnalare il ritardo della coppia sincrona 7-32 (88 settimane) e quello del 76 (76 settimane).

La decina più ritardata è quella del 70, che non appare per ambo a Milano da 52 settimane. Per gli ambi in cadenza va segnalata la finale del 2 che dovrebbe presto dare esito a Venezia, dove la combinazione è assente da 29 settimane. Per gemelli e vertibili particolarmente indicata la ruota di Cagliari.

Yverdon

VENT'ANNI FA SI SPENSE CARLO DE DOLCETTI

Oggi la Lega ricorda il popolare «Amulio»

Cesare Barison rievocherà l'amico e il giornalista

Il 25 aprile moriva a 82 anni Carlo de Dolcetti. Nato a Trieste il 4 novembre 1876 da antica famiglia patrizia triestina, già agli inizi del secolo si faceva notare come giornalista politico e fervente patriota. Membro di circoli e società irredentistiche, di spirito pronto, arguto, scanzonato, egli divenne l'animatore di ogni manifestazione d'italianità, l'ideatore di note e divertite beffe all'Austria che culminarono nel celebre episodio del tricolore issato sulla torre del municipio il 20 settembre 1903.

Entrato al Comune con il titolo di ragioniere, egli concluse la sua carriera di funzionario con il grado di economo, ricoprendo tale carica con suprema autorità e dignità. Scrittore di polso, collaborò a vari giornali cittadini con lo pseudonimo di Amulio e fondò nel 1911 quel «Marameo» che fu, durante l'occupazione straniera, il vessillifero dell'italianità triestina.

Verseggiatore ardito, franco, coraggioso, egli lanciò da quel foglio una sfida continua all'Austria che rabbiosamente ne subiva i motteggi, impotente dinanzi alle sue maliziose allusioni, alle sue briose «trovate». Fu detto che la sua musa irresistibile e bruciante faceva ricordare, in talune satire, quella altrettanto sincera e disincantata di Trilussa e di Pascarella.

Allo scoppio della prima guerra mondiale il giornale fu soppresso e Dolcetti arrestato e deportato, ma dopo la redenzione egli riprese con rinnovata lena il suo compito: da quelle colonne vennero lanciati i concorsi delle canzonete triestine che riattizzarono la vena vernacola della nostra gente.

Fu anche il merito della raccolta e della pubblicazione del volume «Trieste nelle sue canzoni», cui fece seguito la silloge poetica delle «Opere liriche spiegate al popolo», più e più volte ristampata, che ebbe il pregio di rendere chiari, comprensibili, divertenti i libretti, spesso confusi e arzigogolati, del repertorio operistico ottocentesco. Fu applaudito autore di riviste satirico-musicali, fra le quali sono da rammentare, per un particolare successo di pubblico: «Straviata», «Marameopoli», «Norma senza regola», «Lucia di malumore».

Ammiratore fervido del nostro folclore, portò il suo intelletto alacre nelle manifestazioni organizzate dal Dopolavoro e dall'ENAL per infondere le caratteristiche del dialetto nostro. Dialetto che egli amava, che piegava duttile al suo estro poetico, or malinconicamente lirico e or fervido di appassionato entusiasmo irredentista, che apprezzava in fine per la sua icastica forza e per il contributo che esso diede «nel passato a rendere vani i reiterati tentativi fatti dagli usurpatori austriaci per snaturare il carattere italiano delle terre adriatiche».

Per il suo carattere adamantino, per il suo integro senso patriottico, Dolcetti fu eletto presidente della risorta Lega Nazionale negli anni caldi e difficili del secondo dopoguerra. E per ricordare questo suo animoso presidente, la Lega Nazionale si è fatta promotrice di una serata celebrativa che restituisca a noi viva e presente la memoria di Carlo de Dolcetti: la sua figura e la sua opera saranno illustrate dal m.o Cesare Barison che gli fu per lunghi anni compagno e amico.

Bianca Maria Favetta

La manifestazione

La Lega Nazionale di Trieste ha indetto per oggi, giovedì 30 aprile, alle ore 19 una manifestazione per ricordare degnamente Carlo de Dolcetti, già presidente emerito del sodalizio, noto scrittore, giornalista e patriota.

La sua figura verrà tratteggiata dal maestro Cesare Barison che con la sua arguta parola ricorderà l'amico e il non dimenticato giornalista e scrittore.

La commemorazione avrà luogo alle ore 19 nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4 e vi potranno intervenire tutti coloro che sono interessati all'argomento.

COLPO DI SCENA DURANTE IL PROCESSO PER UNA LITE IN FAMIGLIA

RITRAE L'ACCUSA AL MARITO E VIENE ARRESTATA IN PRETURA

La donna è stata poi assolta avendo confermato la precedente versione

Un pizzico di «suspense» nel processo celebrato dal Pretore dott. Este, P. M. avv. Pacor, cancelliere dott. Giuseppina Riciotto, contro Odino Suerzi-Stefanin, di 37 anni, abitante in via Puccini 46: durante l'istruttoria dibattimentale, il giudice contesta alla moglie dell'imputato di reato di falsa testimonianza, ne ordina l'immediato arresto e in seguito la processa.

Il fatto in causa è una delle solite battaglie familiari: la sera del 3 maggio dello scorso anno, Olivia Marzi - Suarzi Stefanin di 32 anni, si presentò al Commissariato di San Sabba e chiese aiuto in quanto — così disse — suo marito l'aveva minacciata con una pistola calibro 22. La richiesta fu girata alla Squadra mobile, e gli agenti accorsi nella casa dei due sposi trovarono effettivamente l'uomo in possesso dell'arma che aveva due cartucce inserite. La signora fu nuovamente interrogata e dichiarò che quella sera, mentre lei stava sfaccendando in cucina, il marito aveva incominciato a punzecchiarla e dalle punzecchiature a una mezza lite il passo fu brevissimo. Lui aveva tra le mani la pistola (era autorizzato a detenerla) ma, ritenendo la stessa pulendo, non aveva dato peso alla cosa. Incominciò a darne quando volle uscire e, secondo lei, il consorte le puntò l'arma sullo stomaco: riuscì, tuttavia, a divincolarsi, guadagnare la strada e rivolgersi alla polizia. In seguito alla scenata, Odino Suarzi fu incriminato per minaccia grave.

In apertura di dibattimento, l'avv. Nardi chiede il rinvio del processo in quanto il suo raccomandato, che trovasi per lavoro a Portogruaro, in seguito allo sciopero non ha potuto raggiungere Trieste. Il Pretore rigetta la istanza e dichiara la contumacia dell'imputato. Viene chiamata in aula la moglie dichiara: «Due settimane fa mio marito si è recato a Portogruaro per lavoro». Pretore: «Quella sera suo marito le punto contro l'arma». Teste: «Non è vero che mi puntò contro la pistola: la stava tenendo tra le mani perché la puliva». Il dott. Esti le contesta la difformità con la versione resa alla polizia e in istruttoria, la testa afferma di non essersi spiegata con chiarezza, il giudice la diffida a dire la verità, lei insiste sulla propria tesi, e il dott. Esti la dichiara in arresto, la fa accompagnare in altra stanza dai carabinieri e sospende il processo. Lo riprende dopo un'ora, quando, pallidissima, la giovane signora rientra in aula e il magistrato le contesta il reato di falsa testimonianza. L'imputata dichiara: «Prima mi sembrava di non ricordare perfettamente gli avvenimenti: confermo, comunque, quanto dissi in istruttoria». Il P. M. chiede di non doversi procedere contro la donna per avvenuta ritrattazione, alle stesse conclusioni perviene anche il difensore, avv. Aleffi, e in questo senso sentenzia anche il Pretore.

Sgomberato così il terreno, riprende il processo contro Suarzi Stefanin. Il rappresentante della Pubblica accusa propone l'assoluzione piena dell'uomo, e il difensore avv. Nardi chiede il proscioglimento per non avere il suo raccomandato commesso il fatto, eccepisce poi il legittimo impedimento del Suarzi a presenziare al dibattimento e, in via subordinata, chiede ancora la derubricazione del capo d'imputazione in minaccia semplice e conseguente improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela.

Il dott. Esti riconosce l'assente colpevole del fatto ascrittogli, lo condanna a un mese di reclusione e ordina la confisca dell'arma.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre (Escursionismo scolastico del Club Alpino Italiano) per il campeggio estivo sciistico-alpinistico, ai Cadini di Misurina, dall'11 al 25 luglio 1970. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA MOLTO NUVOLOSO JUGOSLAVIA TEMPORALI ADRIATICO SERENO MAR LIGURE MAR TIRRENO COPERTO MAR IONIO CANALE DI SICILIA

Tempo previsto: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate sulle Alpi e locali piogge in pianura. Dalla mattinata tendenza a condizioni di tempo variabile con possibilità di isolati temporali. Al Centro, al Sud e sulle Isole: nuvolosità variabile. Nel corso della giornata, per il passaggio di una perturbazione proveniente dall'arco alpino e dalla Francia meridionale, si avrà un temporaneo aumento della nuvolosità a cominciare dalla Sardegna e dalla Toscana, associata ad isolati rovesci anche temporaleschi.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: In Val Padana deboli variabili; altrove deboli o moderati settentrionali.

Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, e Canale di Sicilia: mossi, localmente molto mossi; in prevalenza poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 5, 16; Trieste 7, 15; Venezia 9, 15; Milano 2, 18; Torino 1, 18; Genova 8, 16; Bologna 5, 20; Firenze 6, 17; Pisa 5, 17; Ancona 8, 14; Perugia 4, 11; Pescara 4, 19; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 3, 17; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 5, 11; Bari 8, 16; Napoli 6, 16; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 16; Palermo 13, 16; Catania 8, 18; Alghero 11, 14; Cagliari 7, 15.

CONFERENZE

«Biologia e astrofisica» oggi al CCA

Oggi, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, il prof. Tagliaferri, professore di fisica solare presso l'Università di Firenze, parlerà su «Biologia e astrofisica». L'argomento tratta dell'influenza che l'attività solare esercita su molteplici fenomeni biologici. L'ingresso è libero.

Omaggio a Beethoven stasera all'AIMC

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il dott. Silvano Del Missier, della nostra Università, ricorderà la vita e l'opera di Ludwig van Beethoven nel bicentenario della nascita. Al termine, proporrà all'ascolto la V sinfonia del grande maestro. Sono cortesemente invitati i soci e quanti s'interessano della musica.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, la dott. Antonella Licalsi parlerà sul tema «Il libretto d'opera nel primo Ottocento».

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DELLE «AUTOVIE VENETE» IL BILANCIO 1969

Dopo Udine e Venezia l'autostrada verso Pordenone

E' stato anche risolto il problema dell'attraversamento di Mestre

Si è svolta ieri presso la Camera di commercio di Trieste l'assemblea della Società «Autovie Venete» per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1969, e per deliberare sull'aumento del capitale sociale da L. 1.800 milioni a L. 7.100 milioni a seguito dell'intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia per il finanziamento della costruzione dell'autostrada Portogruaro-Pordenone e per un primo intervento nella Società per il Traforo di Monte Croce Carnico. Il presidente della Società, Giuseppe Tonutti, a nome del Consiglio d'Amministrazione ha fatto agli azionisti una dettagliata relazione sull'attività svolta nel 1969 e sulle prospettive future.

«Anche se l'apertura dell'autostrada — ha detto il presidente Tonutti — è avvenuta di fatto nel 1970 (per un tratto intermedio riguardante il Ponte sul fiume Piave) si può affermare che la maggior parte dei lavori di completamento sono stati attuati durante il 1969. E' stata quindi finalmente raggiunta questa meta importantissima non solo per la Società, ma anche per tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto». Egli ha poi annunciato che la seconda corsia del Ponte sul Piave sarà aperta verso la metà di maggio.

Tonutti ha ricordato l'attività di tutti ed in particolare l'opera lungimirante ed appassionata dell'avv. Agostino Candolini che è stato presidente della Società fino al 1967, e ha ringraziato la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Commissario del Governo, gli istituti finanziari, l'ANAS e tutti i dipendenti per l'aiuto e la collaborazione prestati. Ha poi accennato ai problemi finanziari risolti e ha dato indicazioni sul traffico sull'autostrada, dati questi che pur essendo provvisori, sono tuttavia indicativi della funzione di questa importante opera pubblica e sulla sua possibilità di sviluppo.

La media giornaliera dei transiti sull'autostrada, come si deduce dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione, è la seguente: nel 1967, 5.634 veicoli al giorno; nel 1968, 8.599 veicoli al giorno; nel 1969, 10.322 veicoli al giorno; nel 1970, fino al 18 aprile, la media giornaliera è passata a 11.971 veicoli al giorno, e dopo l'apertura del Ponte sul Piave, cioè dal 22 febbraio al 18 aprile, la media è salita a 14.632 veicoli al giorno. Sono dati, ha precisato Tonutti, che sono ancora lontani dalle esigenze per l'intero ammortamento, ma che sono positivamente indicativi però sulle possibilità di sviluppo futuro. Dal bilancio risulta inoltre che al 31 dicembre 1969 erano stati investiti nella costruzione dell'autostrada 30 miliardi e 401 milioni.

Nel 1969 è stato risolto il problema dell'attraversamento di Mestre che sarà costruito dalla Società delle Autostrade di Venezia e Padova, e i cui lavori sono già iniziati, come pure è stato firmato l'atto aggiuntivo della convenzione con lo Stato per la costruzione del tratto autostradale da Portogruaro a Pordenone.

La Società «Autovie Venete», d'accordo con la Regione, ha acquistato la maggioranza delle azioni della Società del Traforo di Monte Croce Carnico per affrontare i primi problemi di carattere amministrativo ed internazionale connessi alla costruzione del traforo.

Per far fronte ai problemi finanziari connessi alla costruzione del tratto autostradale Portogruaro-Pordenone e al primo aumento di capitale della Società del Traforo di Monte Croce Carnico, la Regione, con legge n. 44 del 24 dicembre 1969, ha stanziato la somma di lire 5.300 milioni a favore delle «Autovie Venete» attraverso un aumento del capitale sociale che è stato deliberato dall'assemblea di ieri.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1969 e le proposte per l'aumento di capitale, e ha espresso agli amministratori e a tutti i dipendenti delle «Autovie Venete» il plauso ed il ringraziamento per le mete raggiunte e per il programma di attività. Il presidente Tonutti nel concludere i lavori dell'assemblea ha comunicato che è allo studio la costituzione di una società per la gestione di zone di servizi doganali con particolare riferimento al valico di Coccau

Tonutti, interpretando il pensiero del Consiglio d'amministrazione e dei rappresentanti degli enti pubblici presenti, ha ringraziato la Regione Friuli-Venezia Giulia — che era rappresentata all'assemblea dagli assessori Tripani e Masutto — per il concreto aiuto dato e per la fiducia riposta per la attuazione di nuove iniziative interessanti la grande viabilità della regione. All'assemblea erano presenti anche i rappresentanti di numerosi enti pubblici azionisti della Società, fra i quali le Camere di commercio di Trieste, Udine, Gorizia e Venezia, i Comuni e le Province di Udine, Trieste, Gorizia e Venezia, le Casse di Risparmio di Trieste, Udine e Venezia, l'Ente Porto di Trieste.

Pellegrinaggio ai campi di sterminio di Dachau

Da domani al 3 maggio prossimo, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani di Trieste, aderente all'A.V.L. effettuerà un pellegrinaggio ai Campi di sterminio di Dachau. La partenza avverrà alle 6 di domani in autopullman attraverso Udine, Tarvisio, Spittal, Lienz (breve sosta) e Kitzbuhel (sosta per la seconda colazione). L'arrivo a Monaco è previsto per le 19. Il 2 maggio sarà dedicato parte al pellegrinaggio a Dachau, dove verrà apposta una targa ricordo dell'Associazione triestina e dove verrà prelevato un pugno di terra dei Campi di sterminio che sarà consacrata in un'anfora nella sede locale, parte alla visita dei più noti centri culturali e delle opere d'arte di Monaco.

Domenica 3 maggio, dopo la prima colazione, alle 9, la comitiva lascerà Monaco e via autostrada per Salisburgo-Bagdastein, Mallnitz, Tauri, Spittal, Villaco, Tarvisio e Udine, rientrerà a Trieste verso le ore 21. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 24.500.

Gli organizzatori e le autorità locali che appoggiano la gita-pellegrinaggio si propongono di rendere omaggio alla memoria di quanti in silenzio e oscuramente hanno dato la vita per ideali di libertà e di democrazia.

L'Agenzia postale di Grignano sarà trasferita in data 2 maggio dal n. 285 al n. 376 di quella località. La nuova sede dell'ufficio è ubicata nel piazzale antistante la Chiesa parrocchiale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nino Perizzi, nel XXV anniversario, dalla moglie, figli Nino e Tullio 30.000, dalla sorela Pia Marsi 1000, dal fratello Antonio 2000, dai nipoti Claudio ed Elvia 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Nino Perizzi»).

In memoria di Ruggero Penso, nel XXX anniversario, dalla famiglia Siraco 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franco Buri, nel XXV anniversario, dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emilia Balestra, nel II anniversario (29/4), dalle sorelle Ottilia e marito Augusto Marussi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Eleonora e marito Arturo Fonda 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Rag. Vittorio Fonda»).

In memoria di Paola Marcovigi, nel trigesimo, dalle sorelle 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Jolanda Czerny, nel I anniversario, dalle nipotine 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Silvio Spagnul (Dachau 25/4/1944) da Alma e Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Madrinato italico (Borsa «Dott. Furio Nodus»).

In memoria di Fabio Lauri, nel XXV anniversario, dai genitori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucilla Forti, nel I anniversario, dalle sorelle e fratello 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Macri Cibin, nell'anniversario, dalla famiglia Tognon 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Ida Micheletti, nell'anniversario, dal figlio Renato e moglie 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Balestra, nel II anniversario, dalle famiglie Silvio e dott. Fulvio Balestra 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marco Spinardi, nel suo XVIII compleanno, da Ermanno, Riccardo e Paola Zucchini 5000, dai nonni Camerino 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Margherita D'Agostini ved. Di Brai, nel I anniversario, dai figli Elvina, Luciano e Anita 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Maria Boccasini da Arrigo ed Elsa Daveglia 20.000, da Franco e Marilj Briatico 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Boccasini e Gianna Piccoli 20.000, da Marina Piccoli 10.000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); dal dott. Gastone Daveglia 10.000, dalla dott. Luciana Daveglia Astrologo 10.000 pro Centro tumori; da Fausta Monari Daveglia e Claudia Monari 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Edoardo Doratti 5000, dagli impiegati Lavanderia a vapore triestina 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Melly Piccoli 3000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria di Maria German in Bruchi da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Bianca Erminia Gallizzi dalla famiglia Codani 5000 pro ECA (Reparto bambini).

In memoria di Edmea Panciera da Piero Grego 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Brun dal fratello Silvano 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro chiesa Cimitero S. Anna.

In memoria di Ettore Oretti (Okretic) da Paola Pettelin 2000 pro «Dumus Lucis».

In memoria di Vittorio Benedetti da Claudio e Maria Pia Tenze 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Ilda Vrabiz dall'ing. Giulio Fattorini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Orbani da Cesare Radmilli 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elda Corelli da Alfredo ed Eleonora Cumar 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Pascazio dal figlio e moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ginevra Mazzitelli dalle figlie e dal marito 7500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marta Biasi dal prof. Vito Mizzan 3000 pro Ass. spastici (bambini).

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

(non unge — non ha odore — non macchia!)

Rinova for Men è l'eccezionale prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Rinova for Men non è una comune tintura e agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vostri capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perché, riacquistando il colore primitivo, essi appariranno più forti e vitali.

Rinova for Men si usa come una crema per capelli, non unge e mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!

Se gradite un prodotto non profumato e naturalmente che non abbia odori sgradevoli chiedete la nuovissima Rinova for Men inodore.

Sono prodotti dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

MOSTRE D'ARTE

Ennio Steidler all'ENDLAS

Si inaugura questa sera alle ore 18.30, nella galleria dell'ENDAS di via delle Zudecche 1-C, una mostra personale di Ennio Steidler che presenta una serie di opere recenti. La rassegna comprenderà una trentina di acqueforti e acquetinte a colori, e rimarrà aperta fino al 14 maggio con orario feriale 18-20.30, festivo 11-13.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla TORBANDENA
Oggi alle ore 18
vernice della mostra personale di
FILIPPO DE PISIS
La rassegna resterà aperta fino al 22 maggio 1970.
Orario:
feriali: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi: 11-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DE SICA PARLA DEL SUO NUOVO FILM

Sarà un «giardino» pericoloso e spaventoso

Roma, 29

«E' uno dei film più difficili della mia carriera di regista». Così Vittorio De Sica ha definito, nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi pomeriggio, il suo nuovo lavoro cinematografico, «Il giardino dei Finzi-Contini», le cui riprese cominceranno tra breve a Roma, in interni. Vittorio De Sica ha spiegato infatti che il film, tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani, è «pericoloso e spaventoso» dal punto di vista della realizzazione per la particolare difficoltà di tradurre in immagini «il senso di mistero di questo libro fatto di ombre e di dubbi, di personaggi inafferrabili». Il regista è comunque fiducioso nella riuscita del film in quanto, ha detto, quando ha affrontato temi difficili e particolarmente impegnativi è sempre riuscito a fare buoni film mentre invece, quando si è trovato a trattare storie facili, ha confessato, non ha fatto altro che «film discreti da buon artigiano». De Sica ha già scelto tre dei protagonisti del «Giardino dei Finzi-Contini» e li ha presentati ai giornalisti: Dominique Sanda, giovane attrice francese «lanciata» da Robert Bresson, sosterrà il ruolo di Micol, Helmut Berger, rivelazione del film «La caduta degli dei» di Visconti, impersonerà Alberto, il fratello di Micol, mentre Lino Capolicchio sarà Giorgio, l'«io narrante» del romanzo che è stato trasformato in personaggio da Vittorio Bonicelli e dallo stesso Giorgio Bassani, che assieme a De Sica, hanno scritto la sceneggiatura del film. Manca ancora un attore, quello che dovrà recitare nella parte di Malnate, l'amante di Micol. De Sica farà domani un ultimo provino e sceglierà uno dei due candidati al ruolo. Per quanto riguarda i personaggi minori, il padre e la madre di Alberto e Micol saranno interpretati dal marchese Angelini-Rota e dalla contessa Viglietti di Torino. C'è però la possibilità che il ruolo del padre venga affidato al noto professore di sessuologia De Marchis. Romolo Valli, infine, sarà il padre di Giorgio.

«No a tutti» con «I Giovani»

Dopo il successo ottenuto con la commedia in dialetto «Le piantine su la finestra», la Compagnia di Prosa «I Giovani» si ripresenterà all'Auditorium con un lavoro in italiano di Antonio Conti: «No a tutti».

Musiche di Donorà a Radio Trieste

Oggi, giovedì, alle 16.35 Radio Trieste trasmette un programma di musica da camera dedicato al compositore istriano Luigi Donorà.

Potranno esser ascoltati, nell'esecuzione del pianista Claudio Gherbitz, «Tre piccoli preludi» per pianoforte; seguirà, in prima esecuzione radiofonica, la recentissima opera intitolata «Sciami» con la quale l'autore ha voluto rendere omaggio alla memoria dei fratelli Piero, Paolo e Sergio Fonda Savio.

La composizione, scritta per organo, pianoforte, percussione e dieci strumenti, è stata realizzata negli studi della sede triestina della RAI con la partecipazione di un complesso diretto dal maestro Daniele Zanettovich.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pupazzi di neve
Tognazzi investigatore

«Il quarto papà» e «Pupazzi di neve» (TV-1, ore 22) — Vanno in onda stasera due telefilm della serie prodotta dalla televisione russa e dedicata ai racconti di Yuri Naghibin. «I Pupazzi di neve» vengono costruiti da una scolaresca in un parco: la giovane maestra che accompagna i bambini ha promesso un premio a chi fa il pupazzo più bello. I fanciulli si dedicano con passione al gioco che è una sfida fra loro. Uno dei bambini costruisce un pupazzo totalmente diverso: non è sereno, non è infantile, ha un qualcosa di drammatico nel volto, un'espressione dura, scostante. Il bambino sta lontano dagli altri, evidentemente si sente solo, non amato, e nel pupazzo, rappresenta quello che sente dentro. Dovrebbe ricevere il premio lui, ma un altro bambino comincia a piangere. Per consolarlo, la maestra lo premia. Ma d'ora in avanti saprà aiutare l'altro a rompere il suo isolamento.

«Il quarto papà», è una delicata storia sul rapporto tra un bambino di cinque anni, triste per la propria solitudine, e un occasionale amico verso il quale il bimbo trasferisce il suo bisogno d'affetto. Un marinaio in visita alla sua fidanzata incontra nella casa di questa un bambino affidato alla ragazza da una vicina. I tre trascorrono una bella giornata all'aperto, e mentre il legame tra il bambino e il marinaio si fa sempre più forte, la ragazza di pari passo si ingelosisce. I due giovani litigano, poi si riappacificano: il bimbo rimane solo con il suo grande problema irrisolto.

* * *

Pare accertato che il pubblico dimostri profonda affezione per il genere «giallo». E poiché i gusti del pubblico vanno giustamente rispettati, ecco che l'ondata di racconti e telefilm intonati a quel colore (e alle sue varie sfumature), rischia ormai di sommergerci. Investigatori, commissari di polizia, malviventi, cadaveri d'ogni tipo e nazionalità, brulicano negli spazi più frequentati del video. Ma mentre una volta essi venivano ingaggiati in netta prevalenza dalle fabbriche estere, da qualche tempo in qua hanno preso l'uso di formarsi direttamente nei laboratori casalinghi della TV nostrana, di nostrano assumendo anche i nomi e gli ambienti (l'America risibilmente posticcia del tenente Sheridan, per esempio, sembra aver perduto alquanto credito).

Ora, senza perder tempo a ricordare i non pochi «gialli» all'italiana (recentissimo «I giovedì della signora Giulia), veniamo all'ultimo della serie che va in onda da due domeniche sul nazionale (in tutto sei episodi a se stanti): «Francesco Bertolazzi investigatore», scritto e sceneggiato da Age e Scarpelli e con Ugo Tognazzi nella duplice veste di regista e interprete principale. Il ritorno di Tognazzi sui teleschermi sarà certamente gradito alla grande platea, anche se il bravo e simpatico attore affronta ora un genere di prestazione diverso da quello, tutto comico e farcesco, che lo rese popolarissimo ai tempi in cui lavorava in coppia con Raimondo Vianello.

In questa serie di «gialli-rosa» Tognazzi impersona un investigatore privato di «piccolo cabotaggio» alle prese con mediocri intrigucci d'interesse o d'infedeltà coniugale. La sua Agenzia si riduce essenzialmente alla famiglia — la moglie, il figlio, la figlia bruttina e complessata, il suocero — che, sebbene recalcitrando, si presta a dargli una mano nelle sue iniziative non molto fortunate e brillanti. Ugo Tognazzi costruisce il personaggio da par suo, con una sobrietà e una misura che lo rendono plausibile, ma sono i «soggetti», a nostro debole giudizio, che non lo servono troppo bene. Finora abbiamo veduti due episodi. L'ultimo, «Il ritorno di Ulisse», giocava le sue carte migliori sulla pittura d'ambiente: una decrepita e taccagna famiglia aristocratica. Ma quanto ad intreccio giallo e a spunti umoristici si è rivelato per una piantina alquanto delicata.

Ber.

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Stasera il concerto diretto da Gracis

Solisti Salvatore Accardo e Libero Lana

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi con inizio alle 21, il sesto concerto della Stagione Sinfonica di primavera, affidato alla direzione del Maestro Ettore Gracis con la partecipazione solistica del violinista Salvatore Accardo e del violoncellista Libero Lana.

Accardo e Lana, in duo, eseguiranno il concerto per violino, violoncello e orchestra in la minore op. 102 di Johannes Brahms, concerto con cui si concluderà la prima parte del programma.

In apertura il Maestro Gracis dirigerà l'Orchestra nella ouverture «Manfredi» di Schumann. La seconda parte vedrà l'esecuzione delle «Tre espressioni sinfoniche» da «La Falena» di Gabriele Bianchi, nuovo per Trieste, e, in chiusura «La Valse» di Ravel.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Ettore Gracis. Violinista Salvatore Accardo. Violoncellista Libero Lana. In programma musiche di Schumann, Bianchi, Ravel. Inizia oggi la vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

EDEN. 16 ult. 22: «Le svedesi si confessano e...». Un film per giudicare se la Svezia è un inferno o un paradiso dei sensi, in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Anita Ekberg e Nino Castelnuovo. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Bambi», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. In technicolor. Domenica 3, una nuova divertentissima serie delle meravigliose avventure del gatto Silvestro. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 16 - 18 - 20 - 22.10: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «L'amante» (Les choses de la vie). Il capolavoro che rappresenterà ufficialmente la Francia al Festival di Cannes 1970, con R. Schneider, M. Piccoli e L. Massari. Technicolor. Non vietato. Il film non sarà proiettato in alcun altro cinema nel corso della corrente stagione.
NAZIONALE. Apertura 15.30 - ultima 22.10: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Technicolor. Panavision.
RITZ. Ore 15.30, ult. 22. Da un episodio realmente accaduto, un grande film: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con Franco Nero, Richard Johnson e Larry Aubrey. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Il gatto con gli stivali» in cinemascope - technicolor. Il popolare personaggio delle favole! Il più simpatico del mondo! Divertentissimo... Per tutti.
AURORA. 16. Suggestivo, violento, avvincente, il colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.
CAPITOL. 16: «Rosolino Paternò soldato» è l'ultima comicissima interpretazione di Nino Manfredi in un divertente e movimentato technicolor Paramount.
CRISTALLO. 16.30. A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde amicizie» in technicolor. Avventure di belle donne, brucianti di passione, trascinate nel peccato in situazioni scabrose, con B. Ogier e T. Ramstrom. Vietato ai min. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con A. Sordi.
MIGNON, XX Settembre. 16 ult. 22: «Ercole l'invincibile». Spettacolare film storico mitologico. Lotte con il leone e il gorilla nero. Segue nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli.
MODERNO. 16.30: «Mezzanotte d'amore» con Romina Power, Al Bano, Bice Valori, Paolo Panelli. A colori.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Irina Demick, Lino Ventura, A. Nazzari. Il capolavoro di Henry Verneuil. Successo!

ABBAZIA. (Domani ore 14.30): «Zorro, marchese di Navarra». A colori.
ALCIONE (tel. 96182). 16.30. Per la regia di Robert Wise e l'interpretazione di Julie Andrews, rispettivamente regista e interprete di «Tutti assieme appassionatamente» presentiamo un film ancora più bello, più commovente, più grande: lo spettacolare «Un giorno... di prima mattina». Un film da non perdere.
ALDEBARAN. 16.30: «Il mercenario». Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli, quattro grandi attori per un grande film in technicolor.
ARISTON. 16: «I mercenari di Macao». Avventuroso technicolor con Jack Palance e Aldo Ray.
ASTRA. 16.30: «I lunghi giorni delle aquile», technicolor con Curd Jurgens, Michael Caine, Susannah Jork.
IDEALE. 16 ult. 21.45. Technicolor: «Quando muore una stella» con Kim Novak, Peter Finch, Ernest Borgnine. Delizioso.
LUMIERE. Domani: «Ursus nella terra del fuoco».
MARCONI. 16: «Per un pugno di dollari». Il capolavoro western di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté. Technicolor.
RADIO. 16: «La battaglia di El Alamein». Capolavoro con Frederick Stafford, Michael Rennie e Robert Hossein nella parte di Rommel. In technicolor.
SERVOLA. 16: «15 forche per l'assassino». Western di grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». A colori con Jean Seberg, Maurice Ronnet e P. Brasseur.

UDINE

ARISTON: «Le tue mani sul mio corpo». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Il trapianto». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Colori. Ore 15.
CENTRALE: «Quarta parete». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Colpo rovente». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «L'esecutore». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Criminal Face». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia». Colori. Ore 18.
FRIULI: «Un posto all'inferno». Colori. Ore 16.
FERROVIARIO: «Tarzana sesso selvaggio». Colori. V.m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Rosolino Paternò soldato» con N. Manfredi e M. Landau. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Nel giorno del Signore» con L. Buzzanca e I. Villani. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «... E vennero in quattro per uccidere Sartana» con J. Cameron e A.G. Stanton. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Carmen baby» con V. Levka e C. Rilger. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
SALA GINNASTICA. 21: «Krankheit der Jugend» (Gioventù malata), di F. Bruckner con il Max Reinhard-Seminar di Vienna. In lingua tedesca.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Più veloci del vento» con L. Green e D. Blocker. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo perduto» con S. Poitier e J. Sinqus. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Simon Bolivar» con M. Schell e R. Schiaffino. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «El Zorro». Colori.
RIO: «Gioco d'azzardo».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La donna invisibile» con G. Ralli, C. Gravina e A. Sanders; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. La Compagnia Grandi Spettacoli di Operette «Elvio Calderoni presenta: «Al cavallino bianco» di Benatzky con E. Calderoni, A. Banfi, C. Rizzo e il «Dreams for Play Ballett». Inizio ore 21.
EDEN. 19: «Pensando a te» con Al Bano. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Presto a letto» con S. Berger, B. Halsey e M. Michael. Colori.
COMUNALE: «Costretto ad uccidere».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Beatrice Cenci».
VERDI. 17: «Il dito più veloce del West».
SUPERCINEMA. 17: «La vita, l'amore e la morte».

CORDENONS

VERDI. 17: «Mille dollari sul nero».

SACILE

NUOVO. 17: «I girasoli».
ZANCANARO. 21.15: Teatro di prosa.

CERVIGNANO

NUOVO: «I girasoli».

PALMANOVA

ITALIA: «I girasoli».
GARIBALDI: «Il più felice dei miliardari».

GEMONA

SOCIALE: «Il matrimonio perfetto».

TARCENTO

MARGHERITA: «Caporale di giornata».

TRICESIMO

MODERNO: «Un corpo da amare».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Alice nel paese delle meraviglie».

CASARSA

ROMA: «I nervi a pezzi».

I Crodaioli ad Aosta

Il coro dei «Crodaioli» diretto dal Maestro Bepi De Marzi è stato invitato anche quest'anno dall'Assessorato della Regione d'Aosta a partecipare alla Rassegna di Canti Popolari e della Montagna assieme al Coro «Monte Cesen» di Valdobiadene, al Coro «Penne Nere» di Aosta, al Coro Alpino «Eporediense» di Ivrea e al Coro «Penna Nera» di Gallarate. Tutti i cori hanno voluto festeggiare il Maestro Bepi De Marzi, sergente del dopoguerra della Brigata Alpina «Tridentina» che oltre ad essere l'animatore ed il Maestro del Coro «I Crodaioli» è anche l'autore delle parole e della musica di quasi tutti i cori che vengono cantati dal gruppo che dirige, cori che, per quanto siano stati scritti in questi ultimi anni, toccano il cuore di chi li ascolta, come tutti i cori alpini e della montagna già consacrati dalla storia. Molti di essi fanno già parte del repertorio di molti importanti cori, come Joska la rossa, Signore delle cime, il Golico.

Ad Aosta in occasione del Giuramento degli Allievi Ufficiali di Complemento e degli Allievi Capi Squadra degli Alpini durante la messa al Campo un Coro di Alpini della Scuola di Aosta, ad insaputa del Coro «I crodaioli» e del suo Maestro Bepi De Marzi, che erano ad Aosta, fra le ben note «Steludis Alpinis» e «Il ponte di Perati» ha intonato all'elevazione il coro «Signore delle cime» di De Marzi scritto e musicato nel 1958, ciò che dimostra come questo coro stia degnamente vicino a cori che la tradizione alpina e montanara considera come delle orazioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il dialogo; 18.20: Su e giù per il pentagramma; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 20: Giornale radio; 20.20: Un disco per l'estate; 21: Tribuna politica; 22: Tutto Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake, di J. Stagge; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con P. Di Capri; 13: Incontro con Monica Vitt; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Fuorigioco; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (seconda parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Valeria Moriconi; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Il ficcanaso; 22: Giornale radio; 22.10: Interpreti a confronto; 22.43: Una avventura a Budapest, di F. Körmendi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica da camera; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti di D. Sciostakovic; 11.45: Tastiere; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Concerto del Quartetto Classico della RTV Spagnola; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La seconda moglie, di A. W. Pinero; 20.35: Duke Ellington e la sua orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: L'idiota, di L. Chailly. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: *Inglese.*
10.30: *Geografia.*
11.00: *Educazione civica.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Letteratura italiana.*
12.00: *Industrie agrarie.*
MERIDIANA
12.30: *Antologia di sapere - I segreti degli animali.*
13.00: *«Io compro, tu compri» - Settimanale di consumi e di economia domestica.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il Teatrino del Giovedì.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Quattro passi indietro: «I segreti della vita».*
18.15: *Passaggio a Sud-Est: «Un giorno ad Anversa».*
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: *«Turno C» - Attualità e problemi del lavoro. Gong.*
19.15: *Sapere - Parole nella Bibbia.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Tribuna politica» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì.*
22.00: *«Il quarto papà» - da un racconto di Y. Naghibin.*
— «Pupazzi di neve» da un racconto di Y. Naghibin. Break 2
23.10: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

19.00: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì.*
22.15: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.40: «Esopo '70» - Storielle al microfono di M. Cecovini: «La merla» (1.a); 15.50: Piccolo concerto in jazz: Trio di A. Tommasi; 16: «Carmen» - opera in 4 atti di H. Meilhac e L. Halevy - Musica di Georges Bizet - Atto 4.o; 16.25: «Come si parla in friulano» di G. Francescato (5.a tr.); 16.35: Musiche di autori della regione: Luigi Donorà; 16.45: Canti popolari al tempo della Grande Guerra - Orchestra diretta da G. Safred; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore; 9.15: Il complesso Santi Latora; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Satellite Fumorama; 10.15: Da un motivo all'altro; 10.30: L'orchestra K. Freeman; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra Cesena; 11.15: Canta Tom Jones; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Radioscena; 18.33: Mondo del disco; 19: L'orchestra K. Warner; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Orchestre e cantanti in voga; 19.05: Enciclopedia TV; 19.30: Auguri di Primo Maggio; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.35: La città sulle ruote - telefilm della serie «Sull'autostrada»; 22.25: Telegiornale notte.

ECCO LA CORSA

1)	5	GENZIO	2080
2)	7	WILLER	»
3)	4	SAFAR	»
4)	9	NEVOLO	»
5)	8	CARONTE	»
6)	6	SAN DOMINGO	»
7)	6	ERNARA	»
8)	6	CACITO	»
9)	6	UNADEUX	2100
10)	9	BERLICCHE	»
11)	9	VOLTURIONE	»
12)	6	PERMA	»
13)	9	NIBBIANO	»
14)	9	NIRANO	»
15)	4	FINAL NOTICE	2120

BORSE E MERCATI

MILANO: CEDENTE

Milano, 29

Chiusura cedente con attivi scambi. La riunione odierna ha proseguito accentuandole le flessioni della vigilia con una netta prevalenza dell'offerta. La percentuale delle perdite si aggira mediamente attorno al due per cento. Fattori negativi di tale andamento del mercato sembrano essere oltre agli ulteriori smobilizzi, il riflesso delle agitazioni sindacali; l'influenza esercitata dal poco positivo andamento delle borse estere e la interruzione fino all'inizio della prossima ottava delle contrattazioni. Slittamenti consistenti si avevano fin dall'inizio sugli assicurativi, Miralanza, Mediobanca e diversi immobiliari e finanziari. Fra i valori pilota in controcorrente appariva però le Generali.

Tendenza calma nel reddito fisso per difficoltà di assorbimento delle offerte.

Domani non avrà luogo la riunione di borsa. Lo segnala il comitato direttivo, motivando la decisione con l'impossibilità tecnica di garantire un regolare svolgimento alla riunione stessa. Domani è previsto per la Lombardia lo sciopero generale per le riforme.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 225 milioni; obbligaz. 1.116.629.100; 2.897.850.*

DOPOBORSA — Mercato migliore delle chiusure con particolare interessamento sugli Assicurativi. Prezzi informativi: Generali 94.700-94.800; Ras 81.800-82.000; Mediobanca 87.500-87.600; Viscosa 3920; Montedison 1093-1094; Fiat 3545-3550. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	28-4	29-4
Alimentari		
Certosa	2630	2630
Eridania	2530	2450
Es Molini	803	802
Motta	5100	4999
Rom Zucc.	228	224
Rom Zucc pr	431	431
Assicurativi		
Generali	92070	94000
L'Abeille	16600	16140
Ass Milano	22440	21690
Ass Mil. pr.	20590	19540
Ass Torino	18400	17700
Ass Tor pr	15449	15000
Fond Incendio	18400	17500
Fond Vita	46000	44840
L'Assicuratrice	125030	123800
Ras	81450	81200
S.A.I.	48100	46850
Bancari		
Mediobanca	88100	86700
Chimici		
Anic	1178	1165
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	860	860
Caffaro	398	391
Erba	12000	11900
Erba pr	8630	8110
Italgas	1184	1170
Lepetit ord.	8945	8550
Lepetit pr	9000	8560
Liquigas	202	200
Mira Lanza	47700	45100
Ossigeno	3180	2960
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85.12	85
Pierrel	12700	12150
Rumianca	1080	1080
Saffa	5160	5100
Sarom	1160	1163
Montedison	1080	1084
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1655	1651
E Marelli	664	655
Sip	2930	2901
Tecnomasio	1039	2006
Terni Nuova	233	230
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2315	2280
Bastogi	2200	2130
Breda	3290	3180
Finmare	272.25	370
Finsider	661.75	642.75
Generalfin	969	964
Gim	5595	5445
Auto TO-MI	39960	39000
IFI priv	9290	9166
Invest	3213	3125
Italpi	2610	2577
La Centrale	6558	6450
Pirelli & C.	3610	3600
Sme	2448	2449
Stet	3397	3270
Sviluppo	3050	2940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3885	3761
Beni Stab	5100	4950
Bonif Ferraresi	1778	1730
Co Ge	18350	17850
Habitat	2950	2950
Imm Roma	611	599
In. Edilizia	4985	4850
Milano Cen.	28250	27900
Risanamento	8820	8700
SACIE pr	936	920.50
Silos Gen	3160	3160

TITOLI	28-4	29-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1775	1699
Fiat	3554	3530
Fiat pr	2340	2299
Nebiolo	575	574
Olivetti ord.	3080	3045
Olivetti pr.	2955	2885
Tosi Franco	5880	5880
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5090	4910
Acc. Falck pr.	5210	5100
Broggi-Izar	1255	1250
Dalmine	862	855
Ilssa-Viola	2961	2900
Italsider	1057	1041
Magona	3735	3690
Metal. Italiana	4949	4770
M Amiata	14950	14400
Pertusola	2955	2900
Siele	6898	6748
Trafilerie	1030	981
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4765	4700
Cot. Cantoni	26100	25400
Olcese	283	282
Cucirini	7240	7110
De Angeli	7890	7580
Cascami Seta	7050	6990
Fisac	452	453
Lanerossi	3360	3300
Gavardo	2400	2320
Scotti	200	200
Linificio	579.75	576
Marzotto pr.	1109	1109
Rossari & Varzi	8450	8330
Rotondi	31850	31500
Man. Tosi	2490	2490
Pacchetti	379	375
Snia Visc.	3926	3882
Snia pr.	2988	2945
Bernasconi	—	—
Tilane	398	398
Unione Manifatt	23600	23200
Trasporti		
Alitalia priv.	18860	18900
Nord Milano	3350	3350
L'Ausiliare	2950	2900
Mittel	1980	1980
Diversi		
De Ferrari	1540	1520
Cartiere Binda	54500	53200
» Burgo	20230	19960
» Donzelli	2501	2500
Cementir	2800	2630
Centen. e Zin.	409.50	403
Cer Pozzi	165	161
Cer Pozzi pr.	260	274
Cer Ginori	694	670
Ciga	6990	6870
Acque Pot.	935	935
Eternit	3455	3450
Italcable	4200	4070
Italcementi	28400	27510
Cond. Acqua	758	752
Rinascente	363	354.50
Rinasc. pr.	272.50	269
Mondadori pr.	4510	4490
Pirelli S.p.A.	3230	3200
Rejna	1020	1020
Smeriglio	97	97
SES	4145	4165
SGES	1621	1614
Terme Acqui	1650	1680

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 apr.
Rendita	5%	94.10
Ricostruzione	3.50%	79.15
»	5%	91.70
Redim Trieste	5%	92.40
Riforma Fond	5%	86.50
Redimibile '54	5%	83.50
Edilizia scol	5.50%	81.10
Cert.Cr Tes 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.55
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	92.25
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.10
A FF SS 67/87	6%	84.70
» » » 68/88	6%	82.80
Op Pub SS.A	6%	83.05
» » SS.B I	6%	84.30
» » SS.B II	6%	83.10
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	99.—
» » SS.C II	6%	82.70
» » SS.C III	6%	82.80
» » SS aut.I	6%	83.50
ENEL 1965 I	6%	83.70
» 1965 II	6%	85.90
» 1966 I	6%	82.75
» 1966 II	6%	82.70
» 1967	6%	82.50
» 1968 I	6%	82.50
» 1968 II	6%	82.50
» 1969/89	6%	82.85
ENEL Eur 1965	6%	87.30
ENI 1965 II	6%	91.50
IMI FinIndMan	6%	82.50
IMI Autos.SS. I	6%	83.15
IRI Sider I 1953	5.50%	96.30
Autostr CC 63	5.50%	78.20
» » 65	6%	84.90
» » 67	6%	82.60
» » 68	6%	82.50
» » 68 II	6%	82.50
C.F. d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.10
» »	5.50%	77.40
» »	6%	82.45
» ss. I	6%	83.40

TITOLI		29 apr.
Op ss II	6%	83.30
» ss. III	6%	82.90
FF.SS 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	93.90
» 1955	5.50%	91.60
» 1959	5.50%	85.80
» 1960	5%	79.80
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	83.10
» 1965 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	82.45
» 1966 II	6%	82.20
» 1967	6%	81.70
» 1969	6%	84.30
I.M.I XVIII	6%	97.30
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	94.20
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	81.80
» XXIII	5%	79.80
» XXIV	5.50%	81.20
» XXV	6%	83.40
» XXVI	6%	81.80
» 1964	6%	90.35
» Finan. 68		96.20
Cred Nav.le 63	6%	87.30
» » 67	6%	84.40
ENI Gela	5.50%	85.40
» 1957	6%	97.80
» 1958	6%	96.—
» 1958/78	6%	91.80
» 1964	6%	96.10
» 1966	6%	88.80
» Sud 1959	6%	92.70
» Sud 1960	5.50%	86.90
» Sud 1961	5.50%	85.60
» Sud-IV	5.50%	82.50
» Sud-V	5.50%	82.20
» Sud-VI	5.50%	82.80
» Sud-VII	5.50%	86.70
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	91.60
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.10
» '57/77 (XX)	6%	93.20
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	85.90
» 1960/80	5.50%	82.—
» 1961/86	5.50%	78.75
» 1963/83	5.50%	79.95
» 1964/82	6%	85.20
» 1965/83	6%	84.70
» STET	6%	99.—
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.10

CAMBI E VALUTE

Cambi banconote: dollaro USA 628,80; lira sterlina 1522; franco svizzero 146,50; franco francese 113,90; franco belga 12,51; marco tedesco 172,85; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,40; corona danese 84; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo TG 39,10, TP 40; dracma greca TG 20,35, TP 20,90.

TRIESTE

Tutto il listino, eccettuati i valori locali, ha chiuso con ribassi che raggiungono anche il 3 per cento. Maggiori flessioni risultano per Bastogi, Finsider, Stet e Assicuratrice, mentre resistono bene le Generali, Sme, Marzotto e Confitex. A scendere anche il reddito fisso.

Titoli trattati: 4025 azioni, diritti Liquigas 1.

Bastogi 2128; Finmare 370; Finsider 640; Sip 2900; Sme 2449; Stet 3270; Ass. Generali 92300; Ass. Italiana 123500; Ras 80500; Gerolimich 7900; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1109; Viscosa ord. 3840; Viscosa prv. 2930; Dalmine 855; Italsider 1041; Cantieri 70; Fiat ord. 3505; Fiat prv. 2300; Terni 229; Anic 1150; Liquigas 200; Montedison 1070; Beni Stabili 4950; Immobiliare 599; Pirelli SpA 3200; Rinascente 355; Rinascente priv. 269; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

NEW YORK

Dopo alterni e contrastanti orientamenti di tendenza, Wall Street ha chiuso con un rialzo di oltre 13 punti dell'indice Dow Jones dei valori industriali. Il mercato azionario — depresso dai forti ribassi dei giorni scorsi, dalle ultime notizie sul peggioramento della situazione nel Sud-Est asiatico e dagli annunci di diminuzioni degli utili delle grandi società — ha così dimostrato di possedere ancora notevoli capacità di resistenza e di recupero. Il volume degli scambi è nettamente aumentato, salendo a 15,8 milioni di azioni da 12,62 milioni di martedì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN COMMISSIONE INTERVENTO DI PRETI SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

A PARTIRE DAL '71 LA RIDUZIONE DELL'IMPOSTA SUI REDDITI DI LAVORO

È questo un punto specifico del programma di governo - Entro l'anno «altre soluzioni» «Ottocentesca» la patrimoniale ordinaria - Troppi e pesanti i debiti degli enti locali

Roma, 29

Anticipo al 1.o gennaio 1971 della riduzione dell'imposta sui redditi di lavoro è un punto specifico del programma di governo. Lo ha detto ieri il ministro delle finanze on. Preti partecipando alla seduta della commissione finanze e tesoro della Camera impegnata nell'esame del disegno di legge per la delega legislativa al governo della riforma tributaria.

Il ministro, aggiungendo che prima del 1971 si provvederà con «altre opportune soluzioni», ha così risposto a una delle più ricorrenti critiche mosse al disegno di legge da parte dei deputati comunisti. Contestando poi altre critiche, sempre da parte comunista, Preti ha detto che la progressività «per scaglioni» è stata preferita a quella «continua», perché quest'ultima creerebbe grossi inconvenienti di computo senza avere il pregio della chiarezza per il contribuente.

A proposito delle detrazioni per i redditi da lavoro dipendente, Preti si è detto d'accordo sull'opportunità di detassare i bassi redditi; ha detto di non comprendere, invece, i motivi che hanno spinto alcuni deputati a chiedere, in modo generale, la detassazione di una categoria nella quale rientrano anche percettori di redditi quali i dirigenti di impresa (anch'essi, tuttavia, lavoratori dipendenti).

Dopo aver difeso l'imposta sui redditi patrimoniali in luogo di quella patrimoniale ordinaria, che ha definito «ottocentesca», il ministro Preti ha affrontato il problema «certamente assai grave» della situazione debitoria degli enti locali. Essa — ha detto — va inquadrata nel sistema della finanza pubblica nel suo complesso; lo Stato, infatti, poteva provvedere a nuove erogazioni ai comuni o aumentando il proprio deficit oppure inasprendo l'imposizione. Di fronte alle continue richieste di aumenti di spesa, il governo non poteva contemporaneamente gonfiare il deficit, inasprire le imposte erariali e aumentare quelle locali. Parte degli interessi del debito degli enti locali, del resto, lo Stato — ha concluso Preti se lo è già accollato.

Con la replica del Ministro si è chiusa la discussione generale sul provvedimento; a partire dalla prossima seduta la commissione finanze e tesoro della Camera comincerà a discutere i singoli articoli del disegno di legge.

PROIEZIONE IMMEDIATA

Boston, 29

La «Polaroid Corp» ha messo a punto, dopo le fotografie a sviluppo immediato, una pellicola per film a colori che può essere proiettata subito dopo la ripresa. Edwin Land, presidente della società, ha dato una dimostrazione delle possibilità della pellicola, alla riunione annuale della società. Egli ha detto che il film sarà fabbricato in uno degli stabilimenti Polaroid ma non ha specificato quando potrà essere commercializzato.

PRESTITO ALL'ENI

Roma, 29

L'ENI ha realizzato un prestito bancario internazionale per un ammontare di 50 milioni di dollari, tramite la «Banque du commerce et de placements - S.A.» con l'assistenza del Banco di Roma. Le condizioni del prestito prevedono, semestralmente, la rivedibilità del tasso, basato sull'«Interbank Rate» a Londra più lo 0,25 per cento all'anno. Il prestito sarà utilizzato dall'ENI per il finanziamento di parte degli investimenti previsti per il 1970.

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

FARMITALIA — L'assemblea ordinaria della Farmitalia ha approvato il bilancio del 1969, che si è chiuso con un utile netto di un miliardo 350 milioni di lire contro un miliardo 30 milioni dell'anno precedente, dopo aver destinato ad ammortamenti un miliardo 992 milioni. L'assemblea ha deliberato la distribuzione del dividendo in ragione di 275 lire per azione al lordo delle trattenute di legge. Il fatturato lordo complessivo è stato di 43 miliardi 300 milioni con un aumento di circa il 9 per cento rispetto all'anno precedente. A questo incremento hanno contribuito le specialità medicinali per uso umano, in particolare quelle nuove introdotte recentemente sul mercato. Nel corso dell'assemblea è stato posto in rilievo che restano tuttora insoluti vari problemi di fondo nel settore chimico-farmaceutico tra cui in particolare quelli relativi alla brevettabilità dei medicamenti. Il consiglio di amministrazione si è riunito, subito dopo l'assemblea, per la nomina delle cariche sociali, riconfermando presidente il dott. Carlo Faina.

●

CARLO ERBA — Il bilancio della Carlo Erba, al 31 dicembre 1969, si è chiuso con un utile netto di L. 1.389.000.000 contro 1.414.000.000 dell'esercizio precedente, dopo aver effettuato ammortamenti per lire 3.326.000.0000 contro 3.031.000.000 del 1968. E' stato deliberato un dividendo di lire 210 per azione in pagamento dal 19 maggio prossimo.

●

AGIP — L'assemblea ordinaria dell'«Agip S.p.A.» ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1969, che si è chiuso con un utile di esercizio di due miliardi 266 milioni di lire. Dopo aver destinato al fondo di ammortamento 57 miliardi 300 milioni di lire, l'assemblea ha provveduto a integrare il collegio sindacale con la nomina a sindaco effettivo dell'ing. Gilberto Tornaghi e a sindaco supplente del dott. Bruno Paciorri. Nella relazione che accompagna il bilancio è detto che nel 1969 l'Agip ha ottenuto la certezza di poter conseguire entro breve tempo la completa autosufficienza dell'approvvigionamento di greggio. Nel corso dell'anno l'Agip e le sue consociate hanno condotto una intensa attività di ricerca in 18 paesi in tutto il mondo. I risultati dell'attività di esplorazione — prosegue la relazione — sono stati particolarmente positivi: numerose scoperte sono state fatte in aree nelle quali l'Agip opera insieme ad altre società. I più importanti giacimenti scoperti sono localizzati in aree marine e precisamente nel Golfo Persico, nella piattaforma continentale del Congo-Brazzaville e nella zona norvegese del Mare del Nord.

●

I.C.I.P.U. — L'assemblea dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, tenutasi oggi a Roma sotto la presidenza dell'avv. Oderizzo, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1969 che si è chiuso con un utile netto di un miliardo 316 milioni. Il risultato consente la remunerazione del capitale nella misura del nove per cento, pari a quella dei precedenti esercizi in pagamento dall'8 maggio prossimo, e l'assegnazione di 748,5 milioni ai fondi di riserva ordinaria e speciale, che salgono così a nove miliardi 138 milioni. Nel corso dell'esercizio 1969 l'Istituto ha perfezionato operazioni di finanziamento per circa 82,9 miliardi di lire. In sede straordinaria l'assemblea degli enti partecipanti al capitale ha approvato l'aumento del capitale da cinque miliardi 250 milioni a 21 miliardi mediante l'emissione di 31 mila 500 nuove quote di partecipazione di 500 mila ciascuna, da offrire in opzione agli enti partecipanti in ragione di tre nuove quote per ognuna attualmente posseduta, a prezzo pari al nominale. A valere sul complessivo aumento di 15 miliardi 750 milioni verranno attribuiti a titolo gratuito un miliardo 750 milioni mediante utilizzo di un pari importo del «fondo rischi», da prelevare gradualmente, in occasione dei singoli richiami dei decimi, proporzionalmente alle quote a pagamento.

●

FRANCO TOSI — Il bilancio al 31 dicembre 1969 della Franco Tosi si è chiuso con un utile netto di L. 355 milioni contro 331 milioni di lire del precedente esercizio, dopo aver effettuato ammortamenti per 2.563 milioni di lire contro 2.139 milioni di lire del 1968. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo invariato di lire 60 per azione.

●

A.I.A. — Si è tenuta oggi, al centro Pirelli, l'annuale assemblea dei soci dell'associazione industrie aerospaziali (A.I.A.) che raggruppa ottanta industrie. L'assemblea nel discutere la relazione del consiglio di amministrazione sull'attività del decorso esercizio, ha esaminato la situazione dell'industria aerospaziale italiana anche alla luce delle prospettive per l'immediato futuro, sottolineandone le incognite. I risultati registrati nel 1969, pur positivi dal punto di vista tecnico-produttivo, hanno confermato sul piano economico e dello sviluppo un andamento incerto, non privo di preoccupazioni per il settore che si trova tuttora in fase di transizione che non potrà essere superata se non adottando radicali soluzioni e, soprattutto, ottenendo l'appoggio dei pubblici poteri nella stessa misura goduta da anni dalle industrie concorrenti. Il consiglio di amministrazione ha nominato all'unanimità nuovo presidente dell'A.I.A. l'ing. Ugo Filippone.

GLI INCARICHI DISTRIBUITI ALLA MONTEDISON

Milano, 29

Nel corso dell'assemblea di ieri notte, come è noto, è stato approvato il bilancio della Montecatini-Edison con oltre 434 milioni di voti favorevoli, 16.476.818 contrari e 19.333.000 astenuti.

Il nuovo consiglio di amministrazione (29 anziché 27) risulta così formato: prof. Giovanni Balella, dott. Hanspeter Bruderer, dott. Furio Cicogna, ing. Vittorio De Biasi, dott. Giorgio Macerata, prof. Bruno Visentini, dott. Giorgio Corsi. Ha nominato consiglieri: avv. Augusto Erba, dott. Luigi Madia, prof. Ernesto Manuelli, dott. Giorgio Capon, dott. Guido Molteni, dott. Gino Sferza, dott. Cesare Merzagora e avv. Bruno Janni.

Il consiglio di amministrazione riunitosi al termine dell'assemblea ha eletto presidente il sen. Cesare Merzagora, altro vice presidente il dott. Tullio Torchiani e consiglieri delegati l'avv. Bruno Janni, dott. Giorgio Macerata, ing. Guido Molteni e dott. Gino Sferza. Il consiglio ha quindi nominato il comitato esecutivo nelle persone del presidente, dei due vice presidenti ing. Girotti e dott. Torchiani, dei quattro consiglieri delegati e dei consiglieri prof. Giovanni Balella, dott. Furio Cicogna, ing. Imbriani Longo e prof. Bruno Visentini. Il presidente ha nominato segretario del consiglio l'avv. Franco Vecchio.

L'ALITALIA PRONTA AD ACCOGLIERE IL NUOVO AEREO

ARRIVA IL 16 MAGGIO A ROMA IL PRIMO «JUMBO-JET» ITALIANO

Fiumicino intanto si ingrandisce: in costruzione la terza pista

Roma, 29

L'8 maggio un equipaggio dell'Alitalia, al comando del capopilota del settore, comincerà i «voli di accettazione» del primo «B. 747» della compagnia di bandiera. I voli si svolgeranno a Everett, da cui il gigantesco velivolo è decollato, per la prima volta, il 15 aprile per un «volo d'officina», e dove si trovano già equipaggi dell'Alitalia per completare il proprio addestramento. La familiarizzazione con il «Jumbo-jet» avviene sia attraverso il simulatore che si trova presso gli stabilimenti della «Boeing», sia effettuando voli su uno degli esemplari della società costruttrice.

L'arrivo in Italia del primo «B. 747» della compagnia di bandiera è previsto per il 16 maggio, mentre l'entrata in servizio (Roma-New York senza scalo) è programmata per il 5 giugno. Al 15 aprile scorso i venti esemplari del grande aereo già in servizio nel mondo avevano totalizzato oltre 6000 ore di volo commerciale, con una media di occupazione di 248 passeggeri.

Si apprende intanto che la attività per la costruzione della terza pista di volo e il prolungamento della seconda dell'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino inizierà giovedì di questa settimana. Per domani è stata infatti fissata la consegna dei lavori alla «Sogene», che si è aggiudicata il relativo appalto concorso, da parte dell'ufficio speciale del genio civile per l'aeroporto di Fiumicino.

Da quel giorno scatteranno i termini contrattuali previsti per il completamento delle opere: 18 mesi per prolungare di 670 metri la seconda pista e 28 mesi per la costruzione della nuova pista di volo (e opere connesse, quali gli impianti idrovori ed elettrici), che sarà larga 60 metri e lunga 3.900. Il tutto per una spesa complessiva pari a poco meno di 18 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti tre miliardi circa per espropriazioni, imprevisti ed altro.

Si inizierà con le operazioni preliminari rese indispensabili dalla natura difficile del terreno di sedime, natura che ha consigliato il ministero dei lavori pubblici ad indire un appalto-concorso per l'affidamento delle opere. Intanto è in fase di installazione il relativo cantiere, dislocato nelle immediate adiacenze della costruenda pista e che sarà di notevoli proporzioni.

Con l'inizio dei lavori per la terza pista prende avvio la seconda fase delle opere previste per rendere il «Leonardo da Vinci» sempre più adeguato alle esigenze di traffico e alle capacità di carico dei grandi velivoli. La prima fase è in via di conclusione: si tratta delle 12 palazzine da adibire a uffici (in parte già consegnate) e dell'ampliamento dei piazzali di sosta degli aerei (e bretelle di raccordo). Si sta attivamente lavorando anche per il potenziamento dell'aerostazione internazionale e ristrutturazione generale dei relativi servizi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.44	11.44
Robeco	fior. ol	225.30	—
Rolinco	»	181.30	—
Fidelity c.f.	doll	10.10	11.04
Fidelity f.	»	13.81	15.09
Fidelity t.f.	»	20.06	21.92
Italamerica	fr. bel.	508.—	—
International	fr. bel.	384.—	—
Fonditalia	doll	12.18	—
Interitalia	lire	9590	10.165
Interfond	doll	10.61	11.29
Capitalia	doll.	10.25	—
Intertrust	doll.	10.—	10.87
Itac	fr. sviz	259.50	261.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.88	—

L'ATTUALE ANDAMENTO DELLA BORSA DI NEW YORK RIPORTA ALLA MEMORIA IL TRACOLLO DEL 1929

WALL STREET AL LIVELLO PIÙ BASSO DAL GIORNO DELLA TRAGEDIA DI DALLAS

Cauta fiducia degli agenti di cambio, per l'assenza di «vendite di panico», e di Nixon che conta sulla sua politica economica - I conflitti in Asia e in Medio Oriente fra i motivi della crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

Wall Street ha toccato il livello più basso da sei anni a questa parte, dopo un declino di 18 mesi che ha già portato a riduzioni di personale e di retribuzione nell'ambiente borsistico, e gli esperti non vedono speranza di una sollecita ripresa, anzi predicono ulteriori ribassi. Con gli americani in apprensione per la crisi cambogiana, la stagnazione della produzione industriale e la tensione causata nell'economia del paese dalla spirale dei prezzi e dei salari gli osservatori dicono che non c'è in vista nulla che possa trarre il mercato fuori dalla pesante situazione in cui si è venuto a trovare.

In qualche esperto questa situazione evoca le tristi memorie del tracollo del 1929. Gli agenti di cambio dicono però che c'è un segno di conforto, anche se è il solo, ed è l'assenza di vendite «di panico» da quando il declino ebbe inizio. In questi 18 mesi il valore globale dei titoli, sulla sola borsa di New York è sceso, si calcola, di 150 miliardi di dollari. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 10,82 nella seduta di matredì, toccando il livello più basso — 724,33 — da quando, sei anni fa, venne assassinato John Kennedy. E lunedì la discesa era stata di 12,16. Anche sui mercati europei si è avuto un riflesso della discesa a Wall Street. Solo a Parigi si è tenuto il terreno; a Londra, Francoforte, Zurigo e Bruxelles si sono registrate notevoli perdite.

Wall Street ha preso a pullulare di voci, subito smentite, dell'imminente fallimento di grandi agenzie di cambio. Hanno avuto invece conferma le notizie secondo cui erano stati lasciati a casa altri impiegati, e si era decisa una riduzione della retribuzione dei funzionari. In certi casi il «taglio» di paga dei dirigenti delle case più grandi ha toccato il 50 per cento.

Il Presidente Nixon e il suo principale consigliere economico, dottor Paul Mac Cracken, hanno cercato di sollevare gli animi con la fiduciosa predizione di un tangibile miglioramento appena al di là dell'orizzonte. Il Presidente, ha detto un portavoce della Casa Bianca, è preoccupato per la situazione economica ma nutre fiducia. Egli conta di rivolgersi al Paese per parlare della situazione nel giro di due settimane, perché ritiene che la sua politica economica stia funzionando e che «il popolo americano debba condividere questa fiducia».

Ieri c'era stata una breve ripresa nel corso della seduta a Wall Street, ma poi è ricominciata la slittata. E un funzionario dello «Stock Exchange» ha detto al «Wall Street Journal» che «non c'è dubbio, Wall Street è in fase di depressione». I motivi di questo stato d'animo degli investitori, dicono gli osservatori, non sono difficili a trovarsi. Saul Smerling, analista della «Standard and Poor's», dice che il mercato viene trascinato in basso dai deludenti profitti del primo trimestre, dall'aumento del tasso d'interesse per i prestiti a breve termine, dal pericolo di una espansione della guerra nell'Asia sudorientale, e dalla vastità delle esigenze di finanziamento delle società, che si contendono fondi altrimenti disponibili per il mercato azionario.

Un altro esperto ha notato che fra l'altro gli investitori sono resi prudenti dall'aumento della disoccupazione e dalla convinzione che la amministrazione non abbia ancora sconfitto l'inflazione. Altri ancora additano la tensione nel Medio Oriente e la preoccupazione per il crescente impegno sovietico nella zona, il fermento sociale negli Stati Uniti, il declino nelle spese del consumatore; l'industria automobilistica, sensibile indice della condizione economica del Paese, mostra una sensibile riduzione come nei profitti.

Ma da Dallas, ove ha pronunciato un discorso, il dott. McCrocken ha lanciato una parola di fiducia; il ritmo dell'economia americana, ha detto, comincia a farsi più rapido, e nel corso dell'anno ci sarà un deciso rallentamento della corsa al rialzo dei prezzi.

U. P. I.

Memorandum fiscali del Banco di Roma

Roma, 29

Dopo il recente «Memorandum sulla dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche», il Banco di Roma ha dato alle stampe altri due volumi, in formato sedicesimo: «Le imposte personali» e «Le successioni e donazioni nella legge civile e tributaria», che saranno entrambi distribuiti agli sportelli dell'Istituto.

La prima pubblicazione tratta l'imposta complementare progressiva sul reddito, l'imposta di famiglia e l'imposta sul valore locativo (con le norme che regolano la riscossione, il contenzioso e le sanzioni) e fornisce anche un sommario esame dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, che sarà istituita con la riforma tributaria; essa è inoltre corredata dalle principali tabelle relative alle dette imposte.

La seconda pubblicazione ha ampliato, approfondendola, una precedente trattazione in materia d'imposte di successione, e chiarisce nel loro essenziale contenuto le recenti disposizioni legislative sulle volture catastali e sulla deducibilità di saldi passivi di conto corrente bancario.

I DATI DI FEBBRAIO

250 MILIARDI IL PASSIVO della bilancia pagamenti

Roma, 29

La bilancia valutaria dei pagamenti del febbraio scorso si è chiusa — secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia nel supplemento al suo bollettino — con un saldo passivo di 398,6 milioni di dollari, pari a 249,1 miliardi di lire; nel febbraio del 1969 il deficit fu di 109,9 milioni di dollari, pari a 68,7 miliardi di lire. Nel febbraio scorso il deficit ha riguardato sia le partite correnti sia i movimenti di capitali: per le partite correnti, in attivo nel febbraio del 1969 per 111,3 milioni di dollari (69,6 miliardi di lire), il passivo è stato di 171,5 milioni di dollari (107,3 miliardi di lire); per i movimenti di capitali, invece, le variazioni sono state molto contenute: il saldo è passato da meno 221,2 milioni di dollari (138,3 miliardi di lire) del febbraio 1969 a meno 227,1 milioni di dollari (141,8 miliardi di lire) del febbraio scorso.

Si apprende inoltre che l'indice della produzione industriale media giornaliera, per il mese di febbraio, è risultato, secondo l'Istat pari à 128,4 con un aumento del 4,2 per cento rispetto al mese di gennaio 1970 e del 7,1 per cento rispetto al mese di febbraio 1969.

UN'ATTIVITA' A FAVORE DI EMIGRATI E PROFUGHI

PLAUSO DI SARAGAT ALLA MOSTRA «NATALE OGGI»

Roma, 28

Le ambasciatrici che hanno organizzato la decima mostra mercato «Natale oggi», nel quadro della assistenza sociale, sono state ricevute stamane al Quirinale dal Presidente Saragat. Il gruppo, in rappresentanza di 17 paesi, era accompagnato dall'ambasciatore Attilio Cattani, presidente del Servizio Sociale Internazionale. Erano anche presenti donna Francesca De Gasperi, presidente del comitato nazionale femminile della CRI, l'ambasciatore Pietro Quaroni, presidente generale della CRI; inoltre, la figlia del Presidente della Repubblica, signora Santacatterina.

Illustrando le attività svolte dal Servizio Sociale Internazionale, per quanto riguarda la sezione italiana, l'ambasciatore Cattani ha detto che anche nel '69 le opere di assistenza umana sociale di questa organizzazione sono state messe al servizio di una sempre più estesa attività in campo internazionale. L'ambasciatore Cattani ha ricordato che oltre 14 mila persone sono state assistite l'anno scorso dal Servizio Sociale Internazionale, tra cui cittadini italiani rientrati dall'Egitto e dal Nord Africa.

Saragat, rispondendo, ha ribadito la sua piena solidarietà per l'opera svolta dalla sezione italiana del Servizio Sociale Internazionale, definendola benefica, civile e umana. Egli ha aggiunto che tale opera è tanto più meritoria in quanto, «essa si è esplicata a favore di una categoria — quella degli emigranti e dei rimpatriati — che ha uno speciale titolo alla nostra solidarietà e per la quale quindi un aiuto, sia materiale sia spirituale, è doppiamente apprezzabile» specie quando si tratti di profughi rientrati dallo Egitto e da altri paesi del Nord Africa, di persone particolarmente bisognose e di profughi stranieri minorati.

Saragat ha poi accennato alla mostra «Natale oggi» mettendone in rilievo il successo e l'impegno personale delle ambasciatrici. «Tenuto conto dei fini dell'iniziativa — ha detto Saragat — è questo un modo nobile, civile, umanissimo di fare del bene. Ed è testimonianza — ha concluso — di quelle aspirazioni alla concordia e alle opere di pace che sono radicate nella profonda coscienza di ciascun popolo». Saragat ha quindi consegnato alle rappresentanze del corpo diplomatico un attestato di riconoscimento.

PRESENTE L'ON. BELCI

Aperto a Bologna il Salone della cosmesi

Bologna, 29

Il terzo «Salone internazionale della profumeria e della cosmesi» è stato inaugurato ieri dal sottosegretario al Commercio estero, on. Corrado Belci. La rassegna — l'unica manifestazione settoriale a ciclo completo organizzata in Italia — è allestita in sei padiglioni e ricopre un'area di 30 mila metri quadrati.

Vi partecipano 550 espositori, dei quali 300 esteri in rappresentanza di 16 paesi, che presentano i loro prodotti in 7 settori merceologici, comprendenti anche le attrezzature per la lavorazione e la confezione, la bigiotteria e gli arredamenti per saloni di estetici e parrucchieri.

ROMA — La circolazione monetaria è aumentata in marzo di 206,6 miliardi di lire rispetto al mese precedente, salendo a 5.754,9 miliardi. Si tratta di un incremento doppio di quello di circa 100 miliardi registrato nello stesso mese dell'anno scorso.

DONAT CATTIN ALLA CONFERENZA EUROPEA SULL'OCCUPAZIONE

UN NUOVO UFFICIO COMUNE PER UN REALE MEC DEL LAVORO

Il ministro ha fatto propria una proposta della CISL internazionale Molti tuttavia i pregiudizi e le ostilità che devono essere superate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 29

Nella prima seduta pomeridiana della conferenza europea dell'occupazione, il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Carlo Donat-Cattin, ha chiarito il punto di vista italiano sugli argomenti che vengono dibattuti. «La posizione che avevamo da esprimere — ha detto il ministro — alla conferenza sull'occupazione nell'Europa dei sei l'ho esposta ieri. Noi notiamo questa mancanza, ormai antica, di una politica dell'impiego e quindi di una organica politica sociale nella Comunità.

«Di conseguenza apprezziamo la proposta, che è nata dai sindacati della CISL internazionale, di costituire un organo promotore della politica dell'impiego come fulcro della politica sociale. Ci rendiamo conto che non andiamo verso un terreno piano ma piuttosto accidentato. I primi incidenti vengono dagli amici della commissione — ha proseguito Donat-Cattin — che però si sono adoperati per realizzare alcuni aspetti della politica sociale, urtando contro una diffusa mentalità intesa a concepire la Comunità come forma e non come sostanza».

«Capisco che alcuni membri della commissione abbiano provato qualche risentimento per il mio linguaggio che non è né duro né molle, ma soltanto realista. Le altre accidentalità del terreno sono dovute a interessi costituiti, i quali pagano africani e portoghesi meno degli italiani e vogliono continuare su questa strada più redditizia, dal loro punto di vista. Sarebbe necessario che i governi comunitari sganciassero la loro posizione da questi interessi».

«Però — ha detto ancora Donat-Cattin — non tutto quello che si auspica si realizza. Noi vediamo prender corpo la tendenza a fare di questa conferenza una camera di risonanza di esigenze sfogate. Dopo due giorni di discorsi, non se ne farà nulla o, tutt'al più, si darà mandato a qualche organo consultivo dei centomila organi consultivi nei quali lo sfogo continua. Sentiamo il dovere di provvedere a quei quattro milioni di italiani di fronte ai quali la programmazione dei nostri investimenti nazionali non prevede di costruire un posto di lavoro per il 1980. Ecco perché ci sembra necessaria una sede di elaborazione politica di impiego nella Comunità che segni indirizzi validi per superare gli interessi egoistici e per distribuire il lavoro fra gli europei».

«Si intende che un italiano del 1970 o del 1975 non è molto disponibile per le baracche della «Volkswagen», tutt'al più preferisce quelle di Agrigento, che almeno sono al sole. Non è quindi vero che non esista più una riserva europea della manodopera; esiste, ma a condizioni diverse di quelle del passato. Per utilizzarla — ha affermato il ministro — bisogna organizzarsi, come fa la Germania nella sua politica di manodopera. E' interessante senza dubbio la formazione professionale e la riforma del fondo sociale».

«Le proposte del vicepresidente della commissione, Levi-Sandri, che trovano difficoltà ad essere accettate, farebbero del fondo sociale uno strumento che potrebbe assicurare la qualificazione professionale di ottanta, centomila lavoratori all'anno, cioè il 4 per cento e non più delle necessità europee. C'è stato un tentativo di indurci ad accettare un aborto di commissione per l'impiego con voto generico e non qualificato. Noi preferiamo la mancanza di qualsiasi espressione di volontà piuttosto che un sotterfugio, come quello proposto per nascondere l'immobilismo».

«Ci attestiamo sulle posizioni assunte dai sindacati (dei lavoratori e degli imprenditori) che prevedono un organismo valido. E' un fatto politico di notevole rilievo che, non una parte ma tutte le parti sociali della Comunità, si trovano in contrasto, con la maggioranza del Consiglio di ministri, su una questione così vitale per l'avvenire dell'Europa come quella della politica dell'impiego. Gli interessi si nascondono dietro questioni di principio — ha concluso il ministro — mentre una revisione della posizione di ostilità che è stata prescelta rimane auspicabile».

Il ministro Donat-Cattin ha quindi dichiarato di essere deciso a recarsi a Bruxelles per partecipare al consiglio del 25-26 maggio.

A. N.

ZAGARI ALL'I.C.E. SUI PROGRAMMI DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Più scambi con il Terzo Mondo e con i paesi a economia di Stato

Ciò al fine di evitare i danni causati dalle fluttuazioni cicliche

Roma, 29

Le linee programmatiche della nostra politica degli scambi con l'estero sono state enunciate stamane dal ministro del Commercio estero, on. Mario Zagari, al consiglio generale dell'ICE, riunitosi presso la sede dell'istituto. Il ministro ha iniziato la sua esposizione richiamando i dati più significativi che caratterizzano l'attuale congiuntura italiana: tendenza al miglioramento della bilancia dei pagamenti che, dopo una depressione di tono avvenuta in entrambe le correnti di entrata e di uscita, si va ora capovolgendo, come dimostra il saldo attivo, con cui si è chiusa la bilancia dei pagamenti nel mese di marzo; la ascesa dei prezzi con le sue implicazioni sulla competitività delle nostre esportazioni; una certa stagnazione, nei primi mesi dell'anno, delle esportazioni rispetto allo stesso periodo del '69; la pressione sul mercato monetario e finanziario conseguenti alle molteplici esigenze da soddisfare.

In questo contesto il ministro ha posto l'accento sulle responsabilità che incombono su quanti operano nel settore del commercio con l'estero, responsabilità, tanto maggiori per chi, al di là e al di fuori di ogni polemica contingente, è consapevole che la componente estera del commercio nazionale rappresenta una componente essenziale dello sviluppo che vuole intimamente legata la domanda interna a quella estera. Nasce da questa considerazione il proposito del Ministero di riservare particolari attenzioni al settore delle esportazioni.

Zagari ha quindi indicato gli indirizzi generali ai quali intende ispirare la politica degli scambi. Verrà innanzitutto proseguita e ove possibile rafforzata, ha detto il ministro, l'azione di liberalizzazione degli scambi. Il progressivo aumento del nostro interscambio globale, che nel '69 ha raggiunto il lusinghiero livello di 15 mila miliardi, con un tasso di incremento superiore a quello mondiale, è corollario di questa direttiva, la quale va difesa nei confronti di tendenze involutive sempre riaffioranti nei momenti difficili.

Parlando della distribuzione geografica del nostro commercio estero, il ministro ha rilevato che l'analisi delle statistiche confermano un'ulteriore accentuazione del peso preminente che i paesi industrializzati hanno negli scambi, incidendo per il 65 per cento sulle importazioni e per il 70 per cento sulle esportazioni. Nel corso del 1969 i nostri scambi con questi paesi hanno segnato un aumento del 23,5 per cento alle importazioni e del 17 per cento alla esportazione di fronte a incrementi, rispettivamente, del 18,8 per cento e del 9,3 per cento verso i paesi in via di sviluppo e del 9 per cento e del 19,2 per cento nei confronti di paesi a commercio di stato.

Dato il maggiore dinamismo dei paesi appartenenti all'aerea industrializzata il fenomeno — ha osservato Zagari — non deve sorprenderci, ma ciò non toglie che denuncia una situazione tutt'altro che sana. Qualora si pensi infatti che circa il 50 per cento delle nostre esportazioni è concentrato in 4 paesi soltanto (Stati Uniti, Germania, Francia e Gran Bretagna) si può comprendere come il nostro sistema economico possa risultare vulnerabile nel suo flusso mercantile verso l'estero, a causa di fluttuazioni del ciclo economico sempre ipotizzabili. Di qui la necessità di «aggiustamenti geografici» nel settore dell'esportazione. Zagari ha detto di ritenere un'area promettente quella costituita dai paesi a commercio di stato, in quanto a prescindere da considerazioni di politica generale, possono offrire non solo larghi sbocchi a certi nostri prodotti, ma anche assolvere ad una funzione stabilizzatrice del nostro mercato.

Un altro settore nel quale occorre raggiungere una più duttile articolazione del commercio con l'estero è quello dei paesi in via di sviluppo che, sia pure in prospettiva, costituiscono i grandi mercati di sbocco. Il Ministro ha osservato che malgrado le esitazioni di operatori, le insufficienze di coordinamento nella politica commerciale internazionale e a dispetto di insuccessi e di tentativi non sempre riusciti nella cooperazione multilaterale, occorre impegnarci a fondo nel promuovere gli scambi con il Terzo Mondo. Fra le maggiori iniziative merita particolare attenzione quello concernenti le forme di cooperazione finanziaria e tecnico-industriale, nate come «joint ventures», tra aziende di paesi industrializzati e quelle di paesi in via di sviluppo, strumenti che consentono soprattutto di diversificare la produzione di questi ultimi paesi.

Dopo l'intervento del ministro ha parlato il presidente dell'ICE, dott. Ettore Massacesi, che ha svolto una relazione sull'attività dell'istituto.

REQUISITORIA DELLA P.C. AL PROCESSO PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

Gravi responsabilità di Burger correo e ispiratore degli attentati

L'ideologia del sangue, della violenza, della razza da esaltare è stata la sua risposta e quella dei suoi compagni di fede e di crimini, all'atteggiamento altamente civile dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

Al processo per la strage di Cima Vallona l'udienza è stata totalmente impegnata dall'arringa riassuntiva dei termini morali e ideologici ma anche di quelli giuridici che, insieme, formano il tessuto processuale su cui la Corte d'Assise dovrà stilare la sua sentenza, dell'avvocato Dante Ricci, patrono degli interessi delle famiglie Di Lecce, Piva Dordi, le famiglie cioè di tre delle vittime delle mine-trappola scoppiate attorno al traliccio abbattuto a Cima Vallona.

L'avvocato Ricci ha sottolineato come dal 1956 in avanti (attraverso undici anni di attentati) una striscia di sangue e di fuoco partita dalle Alpi e giunta sino a Roma abbia offeso la coscienza degli italiani. Nel solo periodo 1964-66 furono uccisi i carabinieri Tiralongo, Aria, Di Gennaro, il tenente Petrucci, le guardie di finanza Bolgonesi, Cutitta, D'Ignoti Cossu e Volegger, per arrivare infine alla strage che vide il sacrificio del capitano Gentile, del sottotenente Di Lecce, dell'alpino Piva, del sergente Dordi, nonché il ferimento del sergente maggiore Fagnani. Perché tanti morti? Non si trova una risposta nel modo della ragione e della logica, ma bisogna cercarla in quel mondo dell'irrazionale in cui, un tempo, si annidò la ideologia nazista.

Il difensore di Parte Civile per dimostrare l'assurdo di certe tesi ha ricordato il testo di un manifestino diffuso a suo tempo in Alto Adige, precisamente a Castelfirmiano, quasi alle porte del capoluogo altoatesino; vi si diceva che era ormai ora che «il Sud Tirolo si svegliasse e spezzasse le catene della insopportabile schiavitù italiana che aveva istituito un regime peggiore di quello coloniale». La responsabilità morale e materiale di queste menzogne a chi deve essere fatta risalire? Indubbiamente a Norbert Burger e al suo partito, cioè l'N.D.P. per le tesi revansciste, irredentistiche nella forma più sbagliata, propugnate da anni. Del resto non è Burger che in una intervista concessa al settimanale tedesco «Der Spiegel» (che lo definiva fracassatore o martellatore) alla domanda se credeva nell'utilità degli attentati, rispose: «Lo credo fermamente». Non è lui che aggiunse di credere «nell'utilità di far scoppiare tante bombe che l'Europa intera si mettesse in apprensione?» non c'è alcun legame reale fra quell'intervista del 21 luglio 1967 e la strage che soltanto un mese prima era avvenuta a Cima Vallona? Non se n'è forse assunta implicitamente la paternità, il Burger, con il suo discorso?

Ma, anche attenendosi alle sole carte processuali, l'avvocato Ricci ha detto che su Burger scende una fitta ragnatela di accuse, di chiamate di correità materiale e morale per tutta la serie di attentati e di uccisioni. Anche se un documento non è stato letto — cioè la deposizione di Hellmuth Klotz, nipote di un altro «martellatore» tristemente noto — non si può dimenticare il colloquio che il Klotz aveva avuto il 23 giugno, due giorni soltanto prima della strage di Cima Vallona, con Burger a Linz; non si può dimenticare che parlando dei fuochi (quelli del solstizio che, in Austria, si accendono in segno di festa) che bisognava far vedere anche al di qua delle Alpi, Burger aveva esclamato: «Vedrete che fuochi accenderò io!».

Gli altri esecutori materiali dell'attentato sanguinoso non potranno trovare comprensione e pietà; non gliel'hanno accordate nemmeno i guidici della loro terra, riconoscendoli — nei processo di Vienna — responsabili della strage. Forse per Genk (che fece l'autista sotto la spinta del ricatto scaturito da un atto contro la maternità cui aveva sottoposto la fidanzata) si potrà parlare di attenuazione del reato, di evento diverso da quello voluto, ma per Peter Kienesberger, per Egon Kupfer, Erhard Hartung e i loro diretti ispiratori, e complici nell'assassinio dei soldati italiani, non ci dovrà essere pietà ma giustizia, e anche giustizia severa.

L'Italia ha tenuto — ha messo in rilievo l'avvocato Ricci — in questi ultimi venticinque anni, un atteggiamento remissivo, accondiscendente, senza limitare in nulla il diritto delle popolazioni d'altra lingua incluse nelle sue frontiere; ha teso veramente all'ecumenismo, alla formazione di una comune patria europea, dando una prova di civiltà che nessuno le può negare. L'ideologia del sangue, della violenza, della razza da esaltare è stata la risposta di Burger e dei suoi compagni di fede e di crimini. Di fronte a un'interpretazione della storia che denuncia chiaramente una mentalità torbida, retriva, che fa tornare nella selva l'uomo, che ne cancella le orme di civiltà lasciate in ogni epoca, la sentenza della Corte d'Assise fiorentina (ha concluso l'avvocato Ricci) deve rappresentare un monito solenne, la riaffermazione della superiorità dell'umanesimo contro l'aberrazione e la follia.

Nell'udienza di ieri avevano parlato tre altre Parti Civili: lo avvocato Antonio Marotti per i figli del capitano dei carabinieri Gentile; l'avvocato Manlio Presutti per i familiari del sottotenente Di Lecce; del sergente Dordi e dell'alpino Piva; lo avvocato Rosario Bevacqua per la moglie dell'ufficiale dell'Arma rimasto dilaniato dalla mina-trappola posta sul sentiero che porta al traliccio dell'ENEL fatto saltare dai terroristi.

Anche l'avvocato Marotti ha esaminato a fondo le motivazioni politiche addotte più volte dal primo degli imputati di questo processo — l'ideologo del partito neonazista austriaco Norbert Burger — per giustificare la sua campagna antitaliana e gli stessi attentati generati dall'esasperato fanatismo dei dinamitardi.

Burger, ha fatto notare il difensore di Parte Civile, ha qualificato l'Italia come un paese dal comportamento illegale, ha paragonato gli altoatesini agli ebrei perseguitati dai nazisti, ha persino detto che la battaglia per l'Alto Adige va posta sullo stesso piano di quelle per Cipro e per l'Algeria indipendente. Ciò sottolinea le reali mire, cioè la separazione dell'Alto Adige dall'Italia, che avevano gli attuali imputati, anche se ora cercano in qualche modo di sfumarne i contenuti.

Ha contestato, criticando le teorie politiche del Burger, le accuse di «genocidio» o giù di lì che furono fatte all'Italia, rilevando come la crisi della campagna ed il suo spopolamento sia un fenomeno che non investe soltanto l'Alto Adige ma tutta l'Europa e che, di conseguenza, i provvedimenti presi dall'Italia per industrializzare la zona — creando inevitabili fenomeni di urbanesimo — soltanto chi è deficiente in politica economica li può ritenere intesi a mescolare le popolazioni delle diverse lingue, snazionalizzando quelle di estrazione tedesca.

Spiegata la spinta ideologica, dimostrato ampiamente — il processo e i suoi atti ne sono la prova lampante — che la responsabilità degli attentatori di Cima Vallona (gli ideatori, i mandanti, gli esecutori materiali) è pienamente chiarita, lo avvocato Marotti ha chiesto per tutti la più severa delle condanne.

A sua volta l'avvocato Presutti ha efficacemente confermato come in tema di responsabilità, tutti i partecipanti alla strage di Cima Vallona (così come li indica il capo di imputazione) siano da porre sullo stesso piano. E' una certezza di responsabilità che risulta dalla indagine dettagliata sia del comportamento degli imputati, come dalle confessioni del Genk e del Kupfer, senza contare il valore — anche se indiretto — delle chiamate di correo e delle confessioni di altri protagonisti delle vicende altoatesine. Lo avvocato ha quindi esaminato la posizione del Genk (l'autista della pattuglia che portò la morte a Cima Vallona) negando la pretesa del giovane tedesco di non aver saputo sin dalla partenza lo scopo della trasferta oltreconfine. Egli ne era invece al corrente — secondo l'avvocato Presutti — per una serie di ragioni logiche; per aver visto durante il viaggio le armi (Kienesberger, Kupfer e Hartung si erano muniti di mitra corti, oltre che degli zaini con il tritolo, nell'eventualità di uno scontro con pattuglie di frontiera!), per essere stato convinto a fare da autista per motivi altrettanto poco nobili — la complicità in un reato contro la maternità, nei confronti della fidanzata, che gli era stata assicurata in cambio di quel «favore» — di quelli per cui i tre «esecutori di giustizia» si recavano a depositare gli ordigni a Cima Vallona.

Altrettanto fuori discussione il Kienesberger, sul quale le chiamate di correità sono molteplici e circostanziate; un guanto del quale «gemello di uno rinvenuto nella sua casa in Austria) fu trovato accanto al traliccio abbattuto; la cui calligrafia — secondo una perizia fatta in Austria — corrispondeva a quella dei versi irredentistici scritti su una delle tavolette a molla, che comandavano la mina-antiuomo sulla quale saltarono i quattro militari italiani. E così per l'Hartung nei confronti del quale — e dei due altri autori della strage — si sono del resto già pronunciati anche i giudici della Corte di Assise di Vienna.

L'avvocato Rosario Bevacqua, difensore di parte privata per la moglie del capitano Gentile (che fu suo compagno d'armi) e per il sergente maggiore Marcello Fagnani — unico superstite dell'attentato — ha ricordato che si stanno giudicando coloro che rappresentano «la propaggine mostruosa di quella pazzia collettiva che si chiama nazismo», individui che non hanno esitato a commettere freddamente e cinicamente una strage efferrata. E ciò distruggendo la vita di ufficiali e soldati che stavano compiendo il loro dovere, in difesa della comunità pacifica dell'Alto Adige (inclusi i cittadini di lingua tedesca), e della civile convivenza, fedeli a un ammonimento che, anche se si trova nel regolamento dell'Arma dei carabinieri, in realtà era il dettato che animava nella loro vita militare, tutte le vittime della strage: «Quando tutti dormiranno —ha letto con commozione l'avvocato — tu veglierai perché gli altri possano riposare tranquilli; quando tutti si divertiranno tu veglierai perché la loro gioia non sia turbata; quando tutti riposeranno nelle case per sottrarsi al tumulto, tu uscirai nella via e marcerai allo scoperto verso il pericolo, senza impallidire e vedrai cadere al tuo fianco il compagno senza farne vendetta. Per te il rischio che raramente dà gloria, il dovere ingrato della vigilanza sul traditore, la morte che giunge all'improvviso senza la ebbrezza dell'assalto».

«Contro uomini che erano animati da questa fede, ha concluso la Parte Civile, si sono scatenati l'odio, la viltà, la brutalità degli imputati dei quali chiediamo la condanna».

Domani parlerà l'avvocato Vito Pollice che concluderà gli interventi della Parte Civile; la requisitoria del Pubblico Ministero dottor Vittorio La Cava avrà inizio martedì 5 maggio alle ore nove.

Fulvio Apollonio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILANO — *In occasione della «Festa della Mamma» saranno assegnati il 10 maggio a Milano, a cura del comitato nazionale, i premi «Mamma dell'anno» e «Mamma di chi non ha mamma».*

«Mamma dell'anno» è la signora Alda Mabilla Temperini (nella foto) di 31 anni, abitante a Bassano del Grappa (Vicenza), moglie dell'artigiano Vinicio Temperini. Dopo avere adottato una bambina e due fratellini mulatti, i coniugi Temperini ebbero una figlia. Ma l'uomo morì poco dopo in un incidente d'auto; la signora Alda ha superato tutti gli ostacoli e i quattro bambini crescono in un ambiente sereno.

TRAGICO INCIDENTE D'AUTO NELLA NOTTE A MONCALIERI

Muoiono due carabinieri durante un inseguimento

La loro «pantera» si è rovesciata mentre stava per raggiungere una macchina rubata - Tre giovani sospetti sono stati arrestati

Moncalieri, 29

Due carabinieri sono morti la scorsa notte in un incidente accaduto mentre su una «pantera» inseguivano un'auto a bordo della quale erano due giovani sospetti. Si tratta di Giovanni Concas di 35 anni e Bruno Deli, di 21, entrambi in forza presso la tenenza di Moncalieri presso Torino. Un passante aveva segnalato di aver visto due giovani che, scesi da una «1750», tentavano di entrare in un chiosco di benzina a Nichelino, verso le due. La «1750» — che è risultata essere stata rubata — è stata avvistata dai due carabinieri in piazza Bengasi, e qui ha avuto inizio l'inseguimento per corso Peschiera. Ad un certo punto la «1750» ha invertito improvvisamente la marcia girando intorno ad una «rotonda»; nella foga dell'inseguimento l'auto dei carabinieri è sbandata ed è finita in un prato, incastrandosi sotto un camion in sosta. Il Deli, sbalzato fuori dall'auto, è morto sul colpo, il Concas, trasportato all'ospedale delle Molinette, è morto poco dopo il ricovero.

Successivamente si apprendeva che tre giovani, che potrebbero essere i responsabili dell'incidente cha ha causato la morte dei due carabinieri, sono stati arrestati nella tarda mattinata dopo un altro inseguimento tra una «gazzella» del nucleo di Torino e una «Alfa 1750» color amaranto, identica a quella inseguita la scorsa notte. I tre — che finora hanno negato di essere i responsabili dell'incidente — sono: Felice e Giacomo Gena, rispettivamente di 29 e 17 anni, Giovanni Bonino, residente ad Asti.

Poco prima di mezzogiorno un sottufficiale e un carabiniere che partecipavano alle ricerche a bordo di un'autoradio, si sono imbattuti — A Pieve di Scalenghe, sulla strada per Airasca — nell'Alfa 1750 che corrispondeva a quella segnalata. I carabinieri si sono avvicinati e hanno invitato il guidatore e i due passeggeri a fermarsi; l'auto però ha accelerato l'andatura e si è diretta verso Scalenghe, tallonata dall'auto dei carabinieri. Questi stavano già perdendo terreno quando, al bivio della strada che conduce a Pinerolo, l'auto fuggitiva è andata a urtare contro un camion, è sbandata e, per il contraccolpo, è finita nel fossato laterale. In quel momento è sopraggiunta la «gazzella» dei carabinieri. I tre che si trovavano a bordo della «1750» amaranto sono scesi precipitosamente e sono fuggiti a piedi attraverso un boschetto al lato della strada.

Felice e Giacomo Gena sono stati però raggiunti e bloccati; il Bonino è stato arrestato poco più tardi ad Airasca. Tutti e tre hanno detto di non avere alcuna responsabilità nell'incidente della notte. Giacomo Gena ha ammesso soltanto di aver rubato la vettura questa mattina; è stato però accertato che l'auto è stata rubata nel tardo pomeriggio di ieri a Torino. D'altra parte, secondo altre informazioni non confermate, la vera vettura protagonista del fatto avvenuto in piazza Bengasi, sarebbe stata rintracciata nelle prime ore del pomeriggio in via Monastir, alla periferia della città.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — I carabinieri Giovanni Concas di 35 anni e Bruno Deli di 21, morti a Moncalieri, nell'adempimento del dovere

IL «GIALLO SENZA CADAVERE» E' GIUNTO AL CAPITOLO RISOLUTIVO

DOPO LA CONFESSIONE DELLA BARONI PRATICAMENTE CHIUSA L'ISTRUTTORIA

L'attrice avrebbe ammesso di essere corsa a Parma per fermare l'uomo che doveva uccidere Ritrattate tutte le accuse contro Bormioli e la moglie sulle droghe e le «amicizie particolari»

Parma, 29

Dopo la confessione resa da Tamara Baroni al giudice istruttore Roberto Furlotti, nel corso del confronto con l'ex amico Pierluigi Bormioli, la parte più importante dell'istruttoria sul «giallo senza cadavere» è conclusa, ma restano ancora da chiarire alcuni punti della sconcertante vicenda. Fra l'altro, è previsto l'arrivo a Parma del giornalista milanese Nullo Cantaroni, direttore del settimanale «Sogno», il quale dovrebbe precisare la portata della testimonianza precedentemente fornita circa la presenza dell'attrice nel suo ufficio il 23 gennaio scorso, quasi alla stessa ora dell'«incidente», in via Bassa dei Folli a Parma, che per poco non provocò la morte della marchesa Maria Stefania Serra in Bormioli e dei suoi tre figlioletti.

Comunque — come si diceva — il «giallo senza cadavere» — almeno per quanto concerne il giudice istruttore Roberto Furlotti — può considerarsi pressoché chiuso. Ieri mattina, infatti, il magistrato ha depositato alla cancelleria del tribunale i verbali degli interrogatori di Tamara Baroni, detenuta nel carcere di S. Francesco insieme al camionista milanese di origine sarda Ignazio Cocco, mettendoli a disposizione dei legali dell'attrice, gli avvocati Bovio, di Milano, e Bozzini, di Parma. Questi ultimi, nella stessa mattinata, hanno avuto anche il permesso di far visita alla loro cliente, per la prima volta dal momento dell'arresto. Recatisi in carcere verso le 10, i difensori ne sono usciti un'ora dopo e non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

L'inchiesta — a quanto è dato di apprendere — è giunta a una svolta decisiva con la piena confessione della Baroni nel corso del confronto avvenuto con l'ex amico Pierluigi Bormioli. La giovane avrebbe ammesso che il 23 gennaio si trovava alla guida della «BMW» grigio-argento di Erik Banti, con a fianco il fotografo romano. Quel giorno — in via Bassa dei Folli a Mariano — l'attrice sarebbe quindi stata effettivamente protagonista dell'incidente in cui per poco non persero la vita la marchesa Maria Stefania Serra Bormioli e i tre suoi figlioletti. Tamara Baroni avrebbe reso una ampia confessione anche su altri importanti punti della vicenda.

I carabinieri non hanno ancora rintracciato il pregiudicato milanese Gilberto Sezzano, di 23 anni, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura per concorso in tentato omicidio plurimo. Non si sono presentati, fino a questo momento, neppure i due testi convocati dal giudice istruttore: il sarto Alfredo De Marco e il giornalista Nullo Cantaroni, entrambi residenti nel capoluogo lombardo. Del Banti — ricercato a sua volta sotto l'imputazione di concorso in tentato omicidio plurimo — non si hanno notizie: sembra comunque che il fotografo abbia fatto sapere che si presenterà la prossima settimana al dott. Furlotti, il quale dal canto suo ha lasciato intendere di essere disposto in tal caso a revocare l'ordine di carcerazione nei suoi confronti.

Secondo la confessione resa dall'ex fotomodella, Erik Banti era all'oscuro di tutto, anche dei rapporti fra la Baroni e il pregiudicato Sezzano, che avrebbe fatto da intermediario con Ignazio Cocco per progettare l'«incidente» del 23 gennaio. La attrice — sempre stando a quanto è trapelato dalle sue dichiarazioni — sarebbe corsa a Parma quel giorno alla guida della «BMW» del Banti, in quanto, presa da un improvviso rimorso, avrebbe voluto fermare il Cocco mentre quest'ultimo, a bordo di un camion noleggiato a Milano, stava per attuare il piano omicida nei confronti della marchesa Bormioli. L'autocarro — come è noto — invece di urtare la «600» della moglie dell'industriale finì contro una cancellata fiancheggiante la strada.

Vi sono altri particolari sui quali la confessione ha permesso di far luce. Tamara Baroni ha infatti ritrattato ogni sua accusa precedente contro Bormioli e consorte per quanto riguarda l'uso di sostanze stupefacenti e le «amicizie particolari»; ha inoltre smentito che l'industriale abbia avuto qualche parte nell'aborto a cui ella si sottopose in una clinica romana. Si è saputo pure che il Cocco, allorché noleggiò il camion, chiese più volte con insistenza se fra le clausole assicurative c'era anche quella che proteggeva il mezzo da eventuali incidenti provocati dal conducente. Come si è detto, il dott. Furlotti è ora in attesa di poter ascoltare come testi il direttore del settimanale «Sogno» e il proprietario della boutique milanese, i quali, attesi fin da ieri sera, non si sono ancora fatti vivi.

Ieri la madre di Tamara, signora Ugolina Baroni, ha potuto far visita alla figlia in carcere. Nel pomeriggio, anche il giudice istruttore si è recato nuovamente in carcere, per un ulteriore controllo delle dichiarazioni rese dall'attrice, che le ha confermate. Si è infine appreso che il magistrato aveva messo a confronto nei giorni scorsi la giovane e Ignazio Cocco, traendone elementi a favore delle proprie tesi.

In conclusione, sulla base di quanto dichiarato dal giudice, si può così riassumere e ricostruire la vicenda: la Baroni, innamorata del Bormioli, vuole ucciderne la moglie per restare l'unica donna dell'industriale, forse sperando in un annullamento del proprio matrimonio con un medico. Cerca dei sicari, ma incontra solo giovanotti disposti a intascare denaro e non a compromettersi. Ecco la lunga serie dei «killers dal cuore tenero», che compare alla ribalta della vicenda. Questi giovanotti però si ritirano quando si tratta di concretare le proposte. L'attrice insiste nel suo proposito e cerca in altri ambienti. Confida i suoi disegni a Gilberto Sezzano, un giovane milanese che è già stato in carcere e che accompagna più volte Tamara in avventure di vario tipo. Il Sezzano crede di avere l'uomo adatto per questo lavoro: Ignazio Cocco. Si sono conosciuti nel 1968, in una cella di San Vittore, e rimasti in contatto. L'incarico viene dunque trasmesso all'autista sardo e la attuazione del progetto fissata per il 23 gennaio. La marchesa Bormioli quel giorno esce con la sua «600», vede una «BMW» che si ferma, la sorpassa, la attende. Poi incrocia un autocarro che la sfiora e subito dopo finisce fuori strada. E' quello del Cocco che per un errore nel calcolo del tempo non riesce nel suo disegno. E, spiega la Baroni, «non vi riesce perché io, pentita, arrivai sul posto proprio per evitare il delitto».

A questa «verità» il giudice istruttore è giunto dopo un lunghissimo, faticoso e forse non ancora concluso lavoro.

CADE L'«F-104»: SALVO con il paracadute il pilota in piazza

Ancona, 29

Un reattore militare «F-104» è precipitato stamane nella campagna di Cupramontana, a circa 500 metri dall'abitato. Il pilota, cap. Giuseppe Frozella, del nono stormo caccia «Francesco Baracca», di Grazzanise (Caserta), si è salvato lanciandosi con il paracadute da cinquemila metri di altezza. L'ufficiale è atterrato nel centro di San Paolo di Jesi, urtando prima contro il tetto di una casa e cadendo quindi in una piazzetta. Molta gente, che era in attesa di un pullman, ha visto l'ufficiale scendere dal cielo con il paracadute. Subito soccorso, il capitano ha ricevuto le prime cure dal medico condotto ed è stato poi portato all'ospedale di Jesi, dove è stato ricoverato per una ferita alla fronte e per la sospetta frattura di un piede.

L'aereo, che volava in coppia con un altro aeroplano, è andato completamente distrutto.

IL CONTE MARTINENGO trasferito a Milano

Brescia, 29

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, condannato all'ergastolo con Giuseppe Piccini per l'uccisione del filatelico Battista Zani, è stato trasferito dal carcere di Brescia a quello di San Vittore a Milano. Non si conoscono i motivi del trasferimento. Quattro giorni fa anche Giuseppe Piccini era stato trasferito al penitenziario di Volterra.

Forse ucciso a Milano contrabbandiere torinese

Torino, 29

La Squadra mobile torinese sta svolgendo indagini per accertare se un contrabbandiere torinese — Giuseppe Ferracane, di 38 anni — sia stato ucciso a Milano, in un regolamento di conti, e gettato in un canale con una pietra legata alle caviglie.

La notizia è stata rivelata da un nipote del Ferracane, Salvatore Ragonese, di 24 anni, dapprima alla moglie del Ferracane stesso — Giuseppina Colella, di 35 anni, abitante in via San Domenico — e successivamente al dott. Montesano, capo della Mobile torinese. Il Ragonese ha raccontato che due giorni orsono è stato avvicinato da un certo Filippo, noto negli ambienti frequentati dai contrabbandieri il quale gli avrebbe confidato appunto che il Ferracane era stato aggredito una sera da un gruppo di trafficanti e ucciso a coltellate; il suo corpo, sfregiato, era stato quindi gettato in un canale alla periferia di Milano.

Dalle indagini svolte finora è risultato che del Ferracane mancano notizie da un paio di mesi. L'uomo, che si era trasferito in Lombardia circa sei mesi fa, dopo essere uscito dalle carceri «Nuove», dove era stato detenuto perché sospettato del furto di un camion, svolgeva la sua attività a Milano vendendo sigarette e altre merci di contrabbando. Questo gli permetteva di vivere e di aiutare la famiglia rimasta a Torino, dove tornava una volta ogni quindici giorni.

La moglie e i figlioletti Gianni e Salvatore — quest'ultimo ammalato di leucemia — non l'hanno più visto e non hanno avuto più notizie di lui fino all'altro ieri, quando il Ragonese è stato informato appunto che lo zio sarebbe stato ucciso per vendetta.

Denuncia un falso attentato per diventare giornalista

Desio (Milano), 29

Un aspirante giornalista ha fatto domenica scorsa una telefonata anonima ai carabinieri, avvertendoli che di lì a poco sarebbe scoppiata una bomba nella chiesa parrocchiale di Varedo, vicino a Milano; poi, appostatosi con la sua macchina fotografica nei pressi della uscita del tempio, aveva cominciato a scattare fotografie, riprendendo i fedeli che, avvertiti del pericolo, uscivano frettolosamente; il «colpo giornalistico» al quale aspirava non gli ha però portato fortuna: i carabinieri, giunti poco dopo sul posto, lo hanno notato e si sono insospettiti. L'uomo, Giordano Abruzzi di 39 anni, è stato così scoperto. Portato in caserma ed interrogato, ha finito con l'ammettere di avere fatto lui stesso la telefonata, per assicurarsi l'esclusiva giornalistica dell'avvenimento.

L'Abruzzi ha poi chiesto perdono, piangendo, al parroco, ma non ha potuto evitare oggi una denuncia a piede libero per «procurato allarme presso l'autorità». L'Abruzzi, che ha ammesso di avere telefonato per poter riprendere i fedeli che fuggivano dalla chiesa, ha poi aggiunto che la sua aspirazione era quella di diventare giornalista, ma di non avere mai avuto la «grande occasione» per imporsi. Con la notizia della falsa bomba sperava di potersi mettere in luce e di essere assunto da qualche quotidiano.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il piccolo Marco Dominici (a sinistra) in una recente fotografia con uno dei suoi due fratellini. Il bambino è scomparso da casa da domenica, senza lasciare alcuna traccia

RICERCHE DEL BIMBO di sette anni scomparso a Roma

Roma, 29

Per tutta la giornata sono proseguite le ricerche di Marco Dominici in una vasta zona circostante i quartieri Prenestino e Quarticciolo; nonostante il vasto impiego di agenti, di carabinieri e di vigili del fuoco, del bambino, del quale non si hanno più notizie da domenica pomeriggio, non è stata trovata alcuna traccia.

Nelle ricerche sono stati impegnati seicento uomini, agli ordini del dirigente della squadra mobile dott. Palmeri e di sei commissari. Nella battuta sono stati anche impiegati alcuni cani poliziotto del centro cinofilo di Nettuno. Sono state esplorate quasi tutte le fungaie della zona e gli anfratti compresi tra il grande raccordo anulare, via Collatina e via Prenestina. Gli agenti erano muniti di radio portatili. Contemporaneamente, funzionari della Squadra mobile della sezione «Buoncostume» stanno facendo accertamenti negli ambienti solitamente frequentati da maniaci sessuali.

Gli investigatori non escludono infatti che il piccolo Marco sia stato avvicinato da uno di essi. Tra costoro, in particolare, la polizia sta cercando G. S., di 32 anni, il quale sarebbe scomparso lo stesso giorno in cui il bimbo si recò al cinema dell'istituto «Don Bosco». Secondo quanto si è appreso, si tratterebbe di un individuo senza fissa dimora che solo qualche giorno fa è uscito dal manicomio.

MARTEDI' LA SENTENZA su De Lorenzo-«Espresso»

Roma, 29

Il processo contro i giornalisti dell'«Espresso» Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e contro il generale Paolo Gaspari, accusati d'aver diffamato Giovanni De Lorenzo, contrariamente a quanto era stato detto, non si è concluso oggi. All'ultimo momento, infatti, i difensori dei tre imputati hanno ritenuto opportuno replicare all'avvocato France De Cataldo, patrono di Parte Civile, che ieri aveva nuovamente ribattuto le loro tesi. Si è astenuto invece dalla replica il pubblico ministero Sergio Sorichilli, ritenendo di aver chiaramente esposto il punto di vista dell'Accusa.

Stamane la parola è toccata all'avv. Augusto Addamiano il quale ha respinto nuovamente le conclusioni a cui è giunta la Parte Civile. In particolare il difensore ha criticato l'avv. Franco De Cataldo perché si è servito per sostenere le sue ragioni di documenti che nulla avevano a che vedere con il processo in corso. Per controbattere le affermazioni del rappresentante di De Lorenzo, Addamiano ha riportato in discussione i fatti del 1964 le «liste», le indagini riservate e la schedatura di personalità politiche, religiose e militari.

Il processo è stato rinviato a martedì 5 maggio prossimo. Sono previste repliche degli altri difensori e poi il Tribunale si ritirerà per la sentenza.

Ieri aveva parlato l'avv. Franco De Cataldo, patrono di Parte Civile, il quale aveva sostenuto ancora una volta che gli imputati sono colpevoli e devono essere condannati.

Un soldato disperso in Etiopia si fa vivo dopo ventinove anni

Genova, 29

Un soldato italiano, disperso in Etiopia durante la seconda guerra mondiale, ha dato notizie di sé solo in questi giorni ai familiari che vivono a Sestri Levante. Si tratta di Pietro Barite, di 62 anni, già abitante a Castiglione Chiavarese, nell'entroterra di Sestri Levante. Nel centro rivierasco vivono la moglie, Enrichetta Maggiolo di 58 anni, e due figli il primo dei quali ha 41 anni. Era dal 1941 che non si avevano notizie del Barite. La notizia che Pietro Barite è vivo e abita adesso ad Addis Abeba si è appresa attraverso una richiesta del Consolato generale italiano ad Addis Abeba che ha scritto ai carabinieri di Sestri Levante chiedendo notizie di un uomo che aveva presentato richiesta di passaporto per ottenere l'attestato di cittadinanza etiopica. Quest'uomo era appunto Pietro Barite.

Ieri i carabinieri hanno fatto vedere alla moglie di Barite, Enrichetta Maggiolo di 58 anni, la fotografia dell'uomo presentatosi al Consolato di Addis Abeba; la donna lo ha riconosciuto.

Carlo Barite era partito come molti altri italiani nel 1940 per l'Africa. Un anno dopo, il Ministero della guerra aveva fatto pervenire alla famiglia un dispaccio nel quale si informava che l'uomo era dichiarato disperso durante la guerra.

Nella foto la moglie del Barite, il figlio Luciano e la figlia Lucia con la sua bambina.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN DRAMMATICO FATTACCIO NELLA NOTTE IN VIA RIVALE A GENOVA

SPARATORIA PER UN SALUTO: FERITO UN GIOVANE DI UDINE

Alessandra la sua bella fidanzata involontaria causa dell'accaduto

Genova, 29

Il catanese Giuseppe Raciti, di 32 anni, ha sparato due colpi di pistola — secondo le indagini della polizia — contro Antonio Ennas, di 26, di Udine, perché costui non voleva che la bella fidanzata, Alessandra Savani, di 21 anni, salutasse il Raciti. Tutto è accaduto in un paio di minuti, la scorsa notte, in via Rivale, davanti al ritrovo del centro «Cantinon» o «Trattoria degli artisti».

Antonio Ennas è ora in ospedale con un proiettile cal. 6.35 in una gamba. Ne avrà per 20 giorni.

Il bruno e slanciato Ennas stava per risalire in auto con Alessandra quando costei ha salutato un giovanotto tarchiato, in piedi davanti a una altra auto: era il Raciti. «Chi è quello lì?» ha chiesto Antonio ad Alessandra. «Uno che conoscevo» ha risposto la ragazza. «Quando sei con me non salutare nessuno».

Il giovanotto tarchiato, sentendo questa frase, s'è avvicinato alla coppio. «Guarda che la conosco prima di te...» ha detto all'Ennas. Questi gli ha mostrato i pugni, sembra; l'altro ha sparato. «Croce Verde» e Polizia sono arrivati in un attimo, Ennas era a terra; Alessandra gli era accanto, atterrita.

Il Raciti, identificato nel corso della notte dalla «Mobile» al comando del dott. Costa, aveva già fatto fagotto da almeno un paio d'ore colla donna con cui coabitava quando, prima dell'alba, gli agenti sono entrati in casa sua: tutto era all'aria. Probabilmente secondo gli investigatori, il Raciti è tornato nel Sud.

CRONACHE SPORTIVE

AL GORNIK LA FORTUNA HA VOLTATO LE SPALLE NELL'INCONTRO DECISIVO

IL MANCHESTER AL «PRATER» CONQUISTA LA COPPA DELLE COPPE

L'affermazione degli inglesi agevolata da un rigore - Gioco duro nel finale

Manchester City-Gornik 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Young, al 42' Lee su rigore; nel s.t. al 23' Ozliszlo. **MANCHESTER CITY:** Corrigan; Book, Booth; Heslop, Pardoe, Doyle; Oakes, Bell, Towers, Lee, Young. **GORNIK:** Kostka; Latocha, Ozlisl lo; Florenski, Gorgon, Szoltysik; Wilczek, Olek, Banas, Lubanski, Szarinski. **ARBITRO:** Schille (Austria).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 29

Il Manchester City ha conquistato stasera, sul terreno del Prater di Vienna, la sospirata Coppa delle Coppe, aggiungendo così un altro trofeo «europeo» alla corona del calcio britannico, dopo l'affermazione di ieri dell'Arsenal nella Coppa delle Fiere.

Il Manchester ha battuto per 2-1 i polacchi del Gornik Zareduci da una maratona la Roma nelle semifinali, dominando quasi tutto l'incontro. Nonostante la manovra di Wilczek, Olek e Lubanski e i frequenti sganciamenti all'attacco del terzino Ozliszlo, che ricorda sempre più l'interista Facchetti, il Gornik n... ha saputo ripetere le prove con le quali era riuscito a eliminare la Roma, pur co.. l'aiuto della fortuna, rappresentata da una moneta da un franco «brillata» sul campo di Strasburgo.

Il Manchester City, ha iniziato a ritmo sostenutissimo, imponendo via via il suo gioco impostato soprattutto sui nazionali Bell e Lee nonché sulla eccezionale capacità conclusiva di Oakes e Young. La difesa, impostata sui rocciosi Pardoe e Doyle, non ha mai tremato di fronte ai frequenti, furiosi attacchi del Gornik e il portiere Corrigan, a parte il gol incassato, non è dovuto intervenire molte volte su tiri degli attaccanti polacchi.

La partita, «snobbata» dai viennesi intervenuti solo in 10 mila sugli spalti, ha visto un migliaio di tifosi del Manchester City fare un tifo d'inferno per la loro compagine. La partita è stata interamente teletrasmessa in diretta dalla televisione austriaca, il che potrebbe spiegare almeno in parte la poca affluenza di pubblico allo stadio, ma non è stata invece tramessa in Inghilterra.

L'avvio, come si è detto, è tutto di marca inglese. Le punte del Manchester mettono subito in pericolo la porta difesa da Kostka con grandi tiri di Young e Bell. Al 12' la prima rete degli inglesi: Purdoe, uno dei «giganti» del centrocampo del Manchester, spara violentemente a rete. La respinta di Kostka è corta e la palla perviene proprio sui piedi di Young che questa volta non perdona.

I polacchi tentano di reagire, affidandosi soprattutto a Banas e Lubanski, ma la difesa del Manchester fa buona guardia. Pochi minuti dopo Szoltysik atterra in malo modo Doyle spintosi in avanti. Il giocatore è costretto a lasciare il campo ed è sostituito da Bowyer. Verso la mezz'ora comincia a cadere una fitta pioggia.

Al 42' Ozliszlo cade sul terreno viscido e Young, impossessatosi della palla, fugge verso la porta del Gornik e Kostka lo ferma con mezzi molto irregolari. L'arbitro non ha esitazioni e comanda la massima punizione. Vane son le proteste dei polacchi. Si incarica del tiro Lee che non fallisce il bersaglio. Poco dopo le squadre vanno al riposo e al Gornik appare chiaro che difficilmente il pronostico potrà essere ribaltato.

Nella ripresa la partita si accende notevolmente: il Manchester City si ritira nella sua area per controllare gli attacchi avversari. Il gol della bandiera del Gornik viene al 23' su una bella azione impostata da Szoltysik. Questi passa la palla a Lubanski, il quale scarta due avversari e si accorge dello smarcato Ozliszlo: gli passa la palla e il terzino non ha difficoltà a battere Corrigan.

Sul 2-1 il Gornik cerca di forzare il ritmo, ma questa volta la difesa del Manchester City chiude tutti i possibili corridoi verso la propria rete. I difensori inglesi si fanno anche notare per alcune scorrettezze.

A. P.

La Televisione trasmetterà dalle 18 alle 19 sul secondo canale, una sintesi della partita.

CON I GIORNALISTI

Mandelli portavoce del C.T. Valcareggi

Firenze, 29

«I ventidue calciatori selezionati stanno tutti bene e sono in perfette condizioni fisiche»: l'hanno ripetuto a chiare note, facendo proprie le conclusioni della «équipe» di medici guidata dal dott. Fino Fini, il presidente della Federcalcio Artemio Franchi, il presidente del settore tecnico Walter Mandelli (che da ora in poi sarà l'unico responsabile della squadra azzurra) e il Commissario tecnico Ferruccio Valcareggi.

Franchi, Mandelli e Valcareggi, prima di incontrarsi con i giornalisti, avevano avuto un lungo e riservato colloquio con i giocatori. A tutti sono state fatte particolari raccomandazioni e sono state fornite le disposizioni per la «spedizione» messicana.

Mandelli ha tenuto dal canto suo a precisare che sarà il portavoce di Valcareggi e che quindi, al Messico, i giornalisti dovranno rivolgersi a lui. E' stato confermato che la squadra partirà per l'America il 16 e che i primi giorni nel Messico serviranno per ambientarsi.

Per la squadra che il 10 maggio giocherà col Portogallo (la formazione sarà comunicata solo a Lisbona) non ci saranno problemi particolari, nel senso che verranno utilizzati soltanto i giocatori che si riterrà opportuno.

QUINDICI TROTTATORI NELLA CORSA PIU' ATTESA DELLA RIUNIONE

APPUNTAMENTO CON LA TRIS PRONOSTICO PER SEI CAVALLI

I favoriti: Ernara, Cacito, Berlicche, Perma, Nibbiano e Final Notice

Apppuntamento con la Tris questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Quindici trottatori — Genzio, Willer, Safar, Nevolo, Caronte, San Domingo, Ernara e Cacito a metri 2080, Unadeux, Berlicche, Volturione, Perma, Nibbiano, Nirano a metri 2100, e Final Notice a metri 2120 — si disputeranno il successo sui due giri e mezzo di pista.

Campo eterogeneo, con la francese Unadeux, l'americano Final Notice e tredici indigeni, otto dei quali rappresentanti la forma locale. Naturalmente come tutte le Tris, anche questo Premio degli Alberi è ammantato da una abbondante dose di incertezza. C'è chi giura sui cavalli partenti allo start, c'è chi non deflette dall'indicare i soggetti del nastro intermedio come assoluti protagonisti, ma non mancano pure i sostenitori di Final Notice, che recentemente a Torino, proprio in una Tris, partì con l'incondizionato favore del pronostico anche se poi deluse.

Ovviamente una selezione è di prammatica, quindi cercheremo di puntare sui cavalli che hanno le maggiori probabilità di entrare nella fatidica terna. Genzio inizia la cernita, e il sauro, pur facendo bene la distanza, proviene da categorie inferiori anche se la guida di Vivaldo Baldi potrebbe compiere il «miracolo». Willer è veloce ma non altrettanto tenace, quindi proveremo ad escluderlo, mentre Safar è un'incognita, ma si avvale di un guidatore specialista in handicap, Luigino Canzi. Nevolo non è troppo manovrabile e guidato da un gentlemen è pensabile che possa sparire nel clima infuocato della corsa; Caronte è finora mancato nelle sue prove triestine, anche se ha mostrato una punta di velocità notevole, velocità che bisogna attribuire anche a San Domingo, non del tutto da trascurare, specialmente se azzeccherà una buona partenza.

Ernara, dopo una serie spettacolosa, è mancata all'ultima uscita ma potrebbe rifarsi anche perché si è sempre distinta nelle Tris di Montebello, mentre Cacito, a posto sulla distanza, appare in grado di recitare una parte primaria, specialmente se si avvierà senza titubanze. Per la francese Unadeux, forse la pista a raggio ridotto potrebbe recare nocumento; la stessa cosa non si può dire per Berlicche, agile e a posto sul passo, quindi da inseriere fra i probabili. Anche Volturione è maneggevole, forse preferibile alla compagna di allenamento Unadeux, mentre tutti conoscono Perma che a Montebello è ormai di casa, dove sta, facendo ottima figura ad ogni uscita. Nibbiano, passato in allenamento a Rossi, è il secondo arrivato di una Tris dello scorso anno e andrà seguito, al pari di Nirano che sta attraversando un momento di forma esemplare. Infine Final Notice è un po' l'incognita maggiore della corsa, però consiglieremmo di non dimenticarlo.

Pertanto la nostra «rosa» di favoriti comprende: Ernara, Cacito, Berlicche, Perma, Nibbiano e Final Notice.

Abbiamo voluto sentire dai guidatori triestini che saranno impegnati nella Tris, e da alcuni loro colleghi, il pronostico della corsa.

Antonio Corsi: Perma, Berlicche, Ernara.

Nicola Esposito: Berlicche, Nibbiano, Perma, con Ernara e Cacito soprese.

Amerigo Mazzuchini: Berlicche, Volturione, Perma, Cacito.

Antonio Quadri: Nibbiano, Berlicche, Nirano e Cacito (se troverà posizione).

Giorgio Zeugna: Berlicche, Nirano e Cacito (non credo a Final Notice).

Francesco Mescalchin: Perma mi pare in gran forma, la indico come base.

Il convegno si inizierà alle ore 15 (ingresso gratuito alle signore) mentre la corsa Tris, sesta in programma, si disputerà alle 17.05.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio degli Aranci: Bangkok, Taibilla. **Premio dei Ciliegi:** Dettatanar, Arese, Foxhaund. **Premio dei Melograni:** Forese, Fabiuccia, Boleko. **Premio dei Nespoli:** Valiant, Varedo, Gran Gala. **Premio degli Olivi:** Americio, Vivaldo da Rio, Filarco. **Premio degli Alberi (handicap a invito - corsa Tris):** Berlicche, Perma, Nibbiano. **Riserve:** Final Notice, Cacito, Ernara. **Premio dei Meli:** Icari, Wessex, Parato.

SERIE C

Il Treviso favorito nella lotta per la promozione

Un'altra giornata piena per le squadre di testa, in Serie C. Ma se per Novara e Lecco, chiamate a impegni casalinghi relativamente facili, la vittoria appariva un traguardo alla portata delle loro forze, non altrettanto si può affermare a proposito del Treviso, costretto ad affrontare l'ardua trasferta di Legnano. E invece proprio dalla cittadina lombarda giunge il fatto nuovo, che potrebbe imprimere una svolta a questo finale di stagione. Sul terreno dei lilla si è visto infatti un undici celeste dalle caratteristiche inedite, valido non soltanto in difesa, ma prontissimo anche a scattare verso la rete avversaria, capace soprattutto di esprimere un gioco a tutto campo di notevole rendimento. E dire che Molina non può disporre dell'intera «rosa», dal momento che gli mancano ben tre titolari (Magistrelli, Zahtila e Bellina).

La situazione sta quindi evolvendosi in favore della compagine della Marca che, a parità di gare interne ed esterne col Lecco, gode su quest'ultimo di un vantaggio forse decisivo: quello di ospitarlo tra qualche settimana. Dal canto suo il Novara deve lottare contro un calendario che lo spedisce fuori sede ben quattro volte nel giro di sei turni. Ma intanto sia i blucelesti che gli azzurri continuano nella loro marcia regolare. Infatti è bastato che essi facessero appello alla regolarità per imporsi rispettivamente sul Monfalcone e sul Verbania.

Ma il campionato non si limita a tenere desta l'attenzione degli sportivi con l'incerta battaglia al vertice. Anche nelle retrovie c'è materia abbondante per non dormire. Premesso che un biglietto che dà diritto alla discesa in Serie D è già stato assegnato alla Biellese, restano da individuare le altre due candidate alla categoria inferiore. Al riguardo la scelta sembra ristretta al quartetto formato da Monfalcone, Derthona, Marzotto e Trevigliese.

Malgrado l'ennesima uscita a vuoto, gli ex cantierini vantano le più solide probabilità di salvezza, dovendo sostenere l'urto di dirette rivali o di unità ormai tranquille sul terreno di via Cosulich. E poi non si deve dimenticare che le altre pericolanti vanno piuttosto a rilento, come lo dimostrano la sconfitta del Marzotto a Udine, dove ha trovato una squadra che lo ha ridimensionato dopo la vittoria sulla Triestina, ed il pareggio interno della Trevigliese, ottenuto contro un Sottomarina in formazione rimaneggiata. Al grigiore delle ritardatarie ha fatto eccezione il solo Derthona, che si è imposto sul Seregno con un punteggio che non esprime tutta la sua superiorità.

Da segnalare infine il pari strappato dall'undici alabardato a Biella nel corso delle battute conclusive di una partita che merita un cenno soltanto per il fatto che ha visto l'esordio di Naldi.

P. T.

…ONFALCONE PARTITELLA A PORTE CHIUSE DEI CESTISTI

…allenamento gli azzurri …anno superato la Germania

E' arrivato Flaborea: ancora a riposo - Oggi il bis a Gorizia

Monfalcone, 29

Terza giornata del soggiorno monfalconese per i cestisti azzurri, che anche oggi si sono allenati al Palazzetto dello Sport. Questa mattina hanno effettuato esercizi individuali e collettivi, nel pomeriggio, dalle 18 alle 20, hanno sostenuto un allenamento con la squadra della Germania occidentale. L'incontro si è svolto in quattro tempi, il primo e l'ultimo di 15 minuti ciascuno e gli altri due di 20 minuti. Ha vinto l'Italia per 127-101. Per l'Italia i punteggi parziali sono stati 29-16, 35-28, 39-29, 24-28. Hanno realizzato: Masini 25, Bariviera 6, Bisson 22, Cosmelli 19, Rusconi 2, Zanatta 16, Errico 6, Giomo 16, Meneghel 7, Mizza 8. La squadra italiana ha realizzato 22 tiri liberi su 28. Per la Germania hanno realizzato Uhlic 14, Pfeiffer 2, Kuprella 14, Thimm 16, Wandel 3, Schaumann 2, Pollex 2, Urmitzer 10, Gschwindner 22, Wohlers 4, Keller 10, Reiter 2. La partita, che si è svolta a porte chiuse, è stata arbitrata dai monfalconesi Furlan e Boschin. La Germania Occidentale ha realizzato 9 tiri liberi su 16.

Questo pomeriggio è giunto a Monfalcone Flaborea, il quale si sente abbastanza bene. Lo stivaletto di gesso, che gli imprigionava il piede destro a seguito della distorsione riportata alla caviglia, gli è stato tolto questa mattina. Il medico, dott. Borghetti, ha dichiarato che l'atleta osserverà ancora 48 ore di riposo, poiché il piede è un po' gonfio, e che inizierà gli allenamenti fra qualche giorno.

Oggi non ha giocato Recalcati, che è stato lasciato a riposo per motivi prudenziali, essendosi ieri sera leggermente infortunato a un dito della mano sinistra. L'atleta riprenderà a giocare già domani quando, nel tardo pomeriggio, l'Italia sosterrà un'altra partita amichevole di allenamento con la Germania Occidentale a Gorizia.

Ieri sera, dopo la cena, agli atleti azzurri sono stati proiettati due film di partite internazionali giocate recentemente dall'Italia, e precisamente Italia-Russia e Italia - Cecoslovacchia, che serviranno agli atleti per vedere i loro pregi e difetti di impostazione individuale e collettiva.

M. C.

TENNIS

Coppa Facchinetti

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis a squadre riservato ai giocatori di terza categoria, proseguirà domani con gli incontri in calendario per la terza e quarta giornata.

Il programma: Gorizia «A» - Udine «B», Triestino «A» - Monfalcone «A», Campoformido «B» - Pordenone «C», Manzano - Campoformido «A», Friuli Venezia Giulia - San Vito al Tagliamento, C.M.M. «A» - Pordenone «A», Monfalcone «B» - Triestino «B», CRDA Trieste - Torvis Snia, Udine «A» - Pordenone «B»; riposeranno C.M.M. «B» e Gorizia «B».

Cinesinho (1 giornata) ultima squalifica

Cinesinho del Vicenza è l'ultimo giocatore del campionato di Serie A squalificato dal giudice sportivo della Lega calcio. Il vicentino, che è stato sospeso per un turno di gare, è alla sua settima sospensione stagionale. La classifica dei giocatori più puniti nel campionato 1969-70 è comandata da Amarildo della Fiorentina con 11 giornate di squalifica. In Serie B sono stati puniti tre giocatori.

Il giudice della Lega semiprofessionisti delibererà martedì prossimo sulle partite del campionato di Serie C che domenica osserverà un turno di riposo.

EUSEBIO: CLINICA

■ Il calciatore Eusebio è in clinica per un intervento chirurgico al ginocchio. Il campione portoghese non potrà essere in campo il 10 maggio contro l'Italia.

PROMOZIONE GIÀ SCONTATA MA C'È ANCORA UN NEO

Il reclamo dei messinesi tiene in sospeso il Rugby Udine

Nel Trofeo Federale la Fiamma continua a mietere successi

Il Rugby Udine, nettamente vittorioso sul campo a spese del Messina Clan nell'incontro di ritorno delle qualificazioni per la promozione in Serie B, attende di conoscere le decisioni del Comitato organizzatore della Federugby in merito al reclamo avanzato dai messinesi prima di ritenersi con entrambi i piedi nella categoria cadetta. La grossa stagione dei «ruggers» friulani potrebbe infatti venire compromessa dall'inconsulto gesto di un tifoso udinese, che a un certo punto dell'incontro non ha saputo controllare i propri nervi e dopo aver scavalcato la rete di protezione ha colpito il guardalinee del Messina Clan. Prevedere cosa deciderà il C.O.G. è impossibile. Molto dipenderà da quanto avrà riportato l'arbitro sul referto in merito all'episodio descritto e dal reclamo dei siciliani sulle dimensioni del terreno di gioco.

Nel «Trofeo federale» la Fiamma continua a mietere successi a largo margine. Domenica i triestini sono passati da dominatori sul terreno del Cus Venezia mentre il Rugby Udine è caduto a Casale. Il «quindici» di Teghini è rimasto solo a punteggio pieno al comando della classifica inseguito dai bianconeri. Si profila quindi un interessante duello regionale per la ammissione alle finali.

Domenica la Fiamma ospiterà a San Luigi il Casale, già superato nell'andata, mentre il Rugby Udine giocherà a Venezia.

BASEBALL

Cumini - Unipol spostato al 3 maggio

Il recupero Cumini-Unipol per il massimo campionato di baseball è stato posticipato a domenica 3 maggio. Così ha deciso la Commissione tecnica arbitrale, dopo che le due società si erano accordate da tempo per giocare domani. Tutto ciò non convince e denota una scarsa organizzazione e non torna affatto a favore di questa disciplina agonistica proprio nell'anno in cui tutti i dirigenti sono impegnati nel grande rilancio.

Domani, alle 10, per il torneo «De Martino» verrà recuperata a Ronchi la partita Cumini-Alpina mentre domenica, sempre alle 10, verrà recuperato l'incontro Cumini-Fiamma Verona.

Il torneo di calcio Camera del lavoro

Ha avuto inizio con le due partite eliminatorie il torneo di calcio tra squadre aziendali triestine organizzato dalla Camera Confederale del Lavoro. Le due gare di qualificazione sono state vinte dalla Fil Snia e dalla Cartimavo, che hanno eliminato rispettivamente la Bloch e la Dreher.

L'incontro Fil Snia-Calza Bloch si è risolto solo dopo i tempi supplementari (3-2); la Cartimavo si è imposta con il risultato di 2-1.

FIL SNIA - CALZA BLOCH 3-2 (dopo i tempi supplementari)

FIL SNIA: Kalin; La Pasquale, Rocco T.; Miali, Zaccardi, Razza; Mottico, Cavalli, Forti, Rocco B., Russignan. C. BLOCH: Biasina; Borca, Signoretto; Veglia, Vidos, Fonda (Covelli); Punis, Zanchi, Del Ben, Rodriguez, Zivec. ARBITRO: Brandi. RETI: Russignan, Rocco B. e autorete di Veglia per la Fil Snia; Rodriguez e Del Ben per la Calza Bloch.

CARTIMAVO - DREHER 2-1

CARTIMAVO: Bet; Tonzar; Metti; Visentin, De Faveri, Meggiolaro; Fazio, Marchiori, Tavaris, Zollia, Pavan. DREHER: Petrarulo; Stocca, Giacometti; Peruzzo, Grimaldi, Di Benedetto; Zoppolato, Cesar (Visentin), Russignaga, Tiepolo, Zadnik. ARBITRO: Marcon. RETI: doppietta di Pavan per la Cartimavo; Zadnik per la Dreher.

Domani, Cartimavo e Fil Snia disputeranno la finalissima sul campo di via Flavia con inizio alle ore 18. In precedenza alle 16 l'Italsider (che ha vinto il trofeo nel 1969) incontrerà in amichevole la CLIL di Losanna.

CALCIO AMICHEVOLE

■ Le nazionali del Salvador e della Romania hanno pareggiato 2-2 in un incontro svoltosi nello stadio nazionale di El Salvador.

FABBRI: CONFERMATO

■ L'allenatore del Bologna Edmondo Fabbri è stato riconfermato alla guida dei rossoblù anche per la prossima stagione.

BRIGO: SQUALIFICA

■ Il giudice della Lega semiprofessionisti di calcio per quanto riguarda la Serie D, ha squalificato per una giornata Brigo del Pordenone e l'alabardato De Gasperi che gioca in prestito con il Toma Maglie.

D'ACCORDO LE SOCIETA' LA LEGA NICCHIA

Triestina-Rovereto si farà in notturna?

La Triestina, anche se domenica il campionato osserverà un turno di riposo, ha proseguito regolarmente nei giorni scorsi la preparazione e solo stamane Memo Trevisan ordinerà il «rompete le righe». La vacanza per gli alabardati — non tutti però, in quanto l'allenatore ha intenzione di schierare tre o quattro giocatori nella squadra rincalzi che sabato incontrerà il Vittorio Veneto nel recupero del «Trofeo Berretti» si protrarrà sino a lunedì prossimo. Unico assente agli allenamenti di ieri e martedì il portiere Chendi, che si trova a Coverciano con la Nazionale semiprofessionisti che domani a Pistoia incontrerà la Francia.

La Triestina si è accordata con il Rovereto per anticipare a sabato 9 maggio in notturna il prossimo incontro casalingo di campionato e ora attende il benestare della Lega, che comunque non sembra molto propensa a concedere l'autorizzazione. I dirigenti fiorentini hanno fatto intendere alla società alabardata che esistono diverse difficoltà per consentire la disputa di una gara di campionato alla luce dei riflettori. La Triestina, che già l'anno scorso aveva chiesto di anticipare la partita con il Monfalcone, sostiene la tesi che se è stata fatta l'eccezione per Roma-Juventus, una partita tra l'altro inclusa nella schedina Totocalcio, non dovrebbero sussistere grossi problemi per una gara che non riveste particolari interessi di classifica. Vero è che la Roma aveva chiesto l'anticipo per gli impegni di coppa.

C. N.

Auber in Australia: è l'ex fornaretto del 3-0 al Monza

Pino Auber, capitano della Libertas, giocherà domenica l'ultima partita della sua carriera calcistica prima di trasferirsi definitivamente in Australia con la famiglia. Gli sportivi triestini ricorderanno il piccolo «fornaretto» ala destra con la maglia della Triestina ed autore di una tripletta contro il Monza nella stagione 1959-60 in Serie B. L'anno prima Auber aveva esordito già in Serie A sul campo di Padova. Il servizio militare gli troncò una carriera che gli si presentava brillante. Ritornato tra le file della Libertas, Auber è stato per nove anni un esempio di modestia e di attaccamento ai colori sociali quale calciatore dilettante. L'ultima partita dell'ex fornaretto dovrebbe coincidere domenica con la promozione della Libertas (cui basterà un pareggio contro la Juventina) in prima categoria.

GIRO DI SPAGNA

■ Il belga Eddy Peelman ha vinto la sesta tappa del Giro ciclistico di Spagna, corsa da Calpe a Burriana sulla distanza di 177 chilometri. Pìyneu conserva la maglia di leader della classifica.

LA BOR A BOLOGNA

■ La Bor, impegnata a Bologna nel campionato nazionale juniores, s'è guadagnata con facilità la ammissione alla fase semifinale che avrà svolgimento il 10 di maggio. Il sestetto locale, composto di volta in volta da Claudio Weljak, Franco, Starc, Percinger, Peterlin, Ussai e Mosè, è prevalso per 2-0 tanto sui Vigili del fuoco di Belluno quanto sul Lions Baby di Ancona.

L'HOCKEY SU PISTA APRE LA STAGIONE CON UN TORNEO IN VIALE MIRAMARE

QUADRANGOLARE CON BASSANO E FERROVIARIO OPPOSTI A DUE FORMAZIONI DELLA TRIESTINA

Domani si apre la stagione hockeistica sulla pista di viale Miramare. La società organizzatrice, l'U.S. Triestina, ha allestito un torneo quadrangolare invitando le squadre di Bassano del Grappa e del Dopolavoro Ferroviario; il sodalizio alabardato presenterà al torneo due formazioni, che, per l'occasione, prenderanno i nomi di UST «giovani» e UST «vecchi».

Le partite di qualificazione avranno luogo nel pomeriggio con il seguente orario: primo incontro ore 16.30, secondo incontro ore 17.45. In serata si avrà l'incontro tra le perdenti per il terzo posto (ore 20.30) e quello tra le vincenti per il primo posto (ore 21.45).

A parte l'interesse per le due formazioni alabardate, nelle cui file avranno occasione di cimentarsi tre giocatori (Gregori, Bissoli e Dall'Acqua) nuovi per modo di dire per il pubblico triestino, le curiosità maggiori si fermano al Bassano e al Ferroviario, due concorrenti che, militando in Serie B, daranno vita a un campionato molto equilibrato e interessante. Domani ne avremo un primo saggio.

Il Bassano ha giocato sino a oggi quattro partite ufficiali, tutte in Coppa Italia. Ha eliminato il Trissino (6-4) nella partita inaugurale, poi ha fatto fuori il Ferroviario (5-4), indi, nel terzo turno, ha piegato il Marzotto — squadra di «A» — per 11-5. Al quarto incontro di Coppa è stato sconfitto dal Candy Monza per 7-3, nella gara giocatasi per San Giuseppe, e quindi eliminato dalla competizione. I giocatori utilizzati in questa fase iniziale della stagione e che saranno schierati a Trieste sono: Merlo, Tonon, Bordignon, Marchesini, Marchioro, Albertin, Borgo, Marangoni e Ceccon. E' probabile lo impiego anche di Soffia.

Del Ferroviario si sa già quasi tutto. Della vecchia guardia è rimasto il solo Bercè, in quanto Scieghi ha abbandonato la attività, mentre Gregori e Bissoli, assieme all'opitergino Dall'Acqua, hanno trasferito armi e bagagli alla Triestina, ove milita già un ex ferroviere, Spessot. Gli altri sono i portieri Brunner e Busechian, il difensore Fonzari e gli attaccanti Martellani IV, Rosselli, Kalic e Sicignano V. Come si vede un Ferroviario molto trasformato rispetto alla scorsa stagione e con parecchi giovani alla ribalta in campo nazionale. In questo torneo quadrangolare le attrattive, come si vede, non mancano.

B. I.

Basket e atletica per il XXV della C.C.d.L.

Nell'ambito delle manifestazioni indette per il 25.o anniversario della fondazione della Camera confederale del lavoro, in occasione del 1.o maggio si terrà nella palestra di via Monte Cengio un torneo di mini basket con il seguente programma: ore 10 e 11.30: eliminatorie; 16.30: finali I e II posto; 18: finali III e IV posto; 20.15: premiazione.

Inoltre, allo stadio «Pino Grezar» si terrà una riunione di atletica (maschile e femminile), con inizio alle ore 14. Alle ore 16 premiazione sul campo.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha omologato tutti gli incontri disputati sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti di calcio ad eccezione della gara Manzanese-Ronchi. Il referto dell'incontro, che l'arbitro Mozzon di Porcia ha ritenuto chiuso al 27' del secondo tempo sul punteggio di 2-0 per la Manzanese, verrà esaminato la prossima settimana, in quanto è stato richiesto un supplemento di referto. E' stato sospeso inoltre il capitano del Ronchi Barbana in attesa di accertamenti.

Il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei giocatori:

squalifica 1 giornata: Angileri e Del Bianco (Cremcaffè), Mottica (Muggesana), Soldati (Fiumicello), Serafini (Bressa), Martin e De Checchi (Doria), Gobat (Fontanafredda), Calligaris (Percoto), Antonelli (Terzo), Romano (Risanese), Baron (Sevegliano), De Fabbris (San Canzian), Mondo e Bubnich (Libertas Trieste), Komauli (Pro Gorizia), Bassanese (Breg);

squalifica 2 giornate: Pascuttini (Tarcentina), Virgulin (Mariano), Mansutti (Manzanese), Milani (Ronchi), Cescon (Pocenia), Martinis (Ronchis), Budicin (CRDA Trieste), Cirello (S. P. Isonzo), Paolin (Juventina S. Andrea);

squalifica 3 giornate: Zullian (Maranese), Luise (Ronchis).

ARSENAL: COPPA FIERE

■ L'Arsenal si è aggiudicato la Coppa delle Fiere, battendo oggi a Londra per 3-0 nella partita di ritorno della finale l'Anderlecht di Bruxelles da cui era stata sconfitta per 3-1 nella gara di andata.

COPPA INGLESE

■ Dopo la disputa dei tempi supplementari, il Chelsea è riuscito a imporsi nella Coppa d'Inghilterra, con il punteggio finale di 2-1 (0-1, 1-1).

ACQUISTI TORINO

■ A Torino sono giunti l'ala sinistra Luppi, proveniente dal Messina e il portiere Tortora, dall'Empoli, nuovi acquisti della squadra granata. I due domani giocheranno in amichevole ad Asti, contro il Macobi.

Roma, 29

Raimondo D'Inzeo, ex campione olimpionico e mondiale, si è infortunato a Piazza di Siena durante una prova del Chio di Roma; dovrà interrompere l'attività agonistica per oltre un mese e questa sosta forzata potrebbe compromettere la sua preparazione per il campionato del mondo di salto, in programma dal 5 al 12 luglio prossimo a La Baule, in Francia.

D'Inzeo stava compiendo il percorso base del Gran Premio Roma in sella alla grigia «Ballymacad», quando sull'ultimo elemento della doppia gabbia, il cavallo ha abbattuto l'ostacolo disarcionando il cavaliere, il quale ha riportato la frattura del radio del braccio sinistro.

CAMPIONI DI PIATTELLO

Orlando Rorato della S.T.V. Udinese ha bissato il successo nella II prova di qualificazione del campionato italiano di II e III categoria di tiro al piattello e si è pure aggiudicato il campionato regionale di II categoria. Con un tempismo eccezionale, il Rorato ha ottenuto un risultato notevole nella gara di qualificazione con 83 piattelli su 85 e con 97 piattelli su 100 nel campionato regionale.

Al 2.o, 3.o e 4.o posto altri tre elementi della scuderia udinese, Flaminio Turrini, Ferruccio Verzini e Costantino Cavucli:

I titoli di campione regionale sono stati assegnati nella I categoria a Rino Demattia di Pordenone con 95 su 100, nella II categoria a Orlando Rorato di Udine con 97 su 100; nella III categoria a Giuseppe Pilot di Pordenone con 91 su 100. Nella categoria signore, bella affermazione della cormonese Wally Ziani con 86 su 100.

Nelle due giornate di gara, sulle pedane dello stand di Muggia della Società triestina tiro a volo, si sono avvicendati ben 150 tiratori. Un successo di partecipazione che ha dato la meritata soddisfazione ai dirigenti della S.T.T.V., che hanno curato alla perfezione la bella manifestazione. Ha svolto con competenza il compito di direttore di tiro, Mario Bonifacio.

La classifica della II prova di qualificazione regionale è stata la seguente: 1) Orlando Rorato (Udine) 83/85 2) Flaminio Turrini idem 82/85 3) Ferruccio Verzini idem 71/75 4) Costantino Cavucli idem 68/75 5) Gino Udovici (Tireste) 67/75 6) Bruno Ziani (Cividale) 55 su 60 7) Giuseppe Pilot (Pordenone) 53/60 1.o III cat. 8) Carlo Zanoni (Udine) 47/50 9) Emilio Castellan (Gradisca) 47/50 10) Renzo Coceani (Trieste) 55/60 11) Guido Jez idem 54/60 2.o III cat. 12) Elio Papadopulo idem 54/60 3.o III cat.

Nella foto, i vincitori di I (a destra) e II categoria, con al centro la signora Wally Ziani di Cormons *(«Giornalfoto»)*

IN POCHE RIGHE

ALESSIO AZZURRA

■ Alle 12.30 sono partite dall'aeroporto di Linate per Belgrado, le azzurre che parteciperanno dall'1 al 3 maggio al Torneo dell'Amicizia di basket a Cacak. Con l'allenatore federale Cerioni, sono partite per la Jugoslavia le atlete Agostinelli, Milocoo, Bozzolo, Corsini, Alderighi, Toriser, Pareschi, Bocchi, Pelle, Dalla Lonta, Bordon e Alessio.

GIOCHI UNIVERSITARI

■ Nel secondo incontro dei campionati nazionali universitari di basket, il CUS Trieste ha largamente battuto il quintetto di Messina (110-48). Nel tennis Zamelli e Esente hanno superato il primo turno.

CORREDO MESSICO

■ Il corredo di ciascun calciatore italiano che andrà in Messico sarà costituito da una divisa blu, tre paia di pantaloni, quattro paia di scarpe, maglie, pullover, tute da riposo e da cerimonia e una valigia di cuoio. Per ogni corredo la Federazione spenderà circa 200 mila lire.

Motta verrà operato e rinuncia al Giro

Parma, 29

Gianni Motta verrà operato nei prossimi giorni e di conseguenza non potrà disputare il Giro ciclistico d'Italia. La decisione è stata presa dallo stesso corridore, dopo che i dirigenti del gruppo sportivo Salvarani lo avevano invitato a sospendere l'attività agonistica e a sottoporsi alle necessarie cure radicali per giungere alla guarigione ed essere restituito in perfetta efficienza alla sua attività professionale.

Nell'accettare il consiglio dei suoi dirigenti, Motta ha precisato che l'intervento sarà fatto dal prof. Cervese.

BEARZOT e VICINI

■ Valcareggi, C.T. della Nazionale, per i campionati del mondo di calcio a Città del Messico, avrà in qualità di collaboratori due altri tecnici azzurri: Bearzot e Vicini.

ITALIA-FRANCIA

■ A San Juan, nell'ottava giornata del campionato del mondo di hockey a rotelle, l'Italia ha battuto la Francia per 7-4.

PALLAVOLO

■ L'ultima giornata del campionato femminile di Serie «B» è proceduta a ritmo ridotto causa i rinvii degli incontri che avrebbero messo di fronte Sokol e Zarja e AGI Gorizia e Fari Padova. L'unica partita disputata, ha visto prevalere la Breg sulla Bor per 3-1 che così ha collezionato il suo ottavo successo di campionato.

SERIE C: CRDA

■ Il CRDA, militante nella Serie «C» maschile, ha dovuto arrendersi ai Vigili del fuoco di Verona, primi della classifica a punteggio pieno (20 punti). Contro i veronesi, pur giocando discretamente i locali hanno dovuto cedere dopo tre set; in ogni frazione gli azzurri hanno accusato un cedimento improvviso nelle ultime battute.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. DOMESTICA stabile referenziata cercano subito coniugi soli. Piazza Oberdan 4, telefono 36711. 23600 B

A. PRESTASERVIZI volonterosa cercasi trattamento familiare, soli adulti. Telefono n. 96242. 24527 B

ASSUMESI servizi casa persona qualificata, compenso adeguato, disposta trasferirsi Como. Telefonare 5366 Gorizia. 796 B

CERCASI prestaservizi ad ore dalle 8-13 o 13-17. Tel. 31172. 44880 B

FAMIGLIA signorile due bambini residente Vicenza cerca aiuto madre e altra per lavori domestici. Assicurasi ambiente familiare e ottimo trattamento. Scrivere Casella 179 M SPI - 20100 Milano.

OFFRO vitto e alloggio a signora per piccoli lavori a persona sola. Telefonare 66202 dalle 16 alle 18. 44876 B

ONESTA volonterosa massimo 45 anni stabile cercasi per coniugi soli ottimo trattamento. Telefonare n. 761052 ore pasti. 24523 B

PRESTASERVIZI oppure stabile pratica referenziata cercasi dalle 8-17. Telef. 410893. 24555 B

PRESTASERVIZI otto ore settimanali cercasi prontamente. Telefonare dalle 9 alle 13, 749295. 72524 B

SIGNORA sola cerca domestica referenziata. Piazza Borsa 10, telef. 24226. 23556 B

STABILE referenziata per villa ottima paga cerca piccola famiglia. Telefonare dalle 13 alle 15 al n. 61513. 44886 B

TUTTOFARE referenziata stabile per due persone cercasi. Telefonare 38158. 24545 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO magistrali 25enne assolto servizio militare, svelto, volonteroso referenziato cerca qualsiasi impiego. Cassetta 72534 C SPI.

GIOVANE con Ape e macchina offresi a ditta. Telef. 29228. 23572 C

PENSIONATO con propria Ape chiusa offresi a ditta. Telefono 725171. 24517 C

PERITO edile espertissimo cantiere e disegno offresi scopo miglioramento. Cassetta 72512 C SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 725171. 24517 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 24471 CC

AUTISTI 2 furgone cabinato portata q.li 14 offronsi qualsiasi trasporto. Telefonare n. 51363 - 68314. 47133 CC

INSTALLATORE acqua gas sanitari modifiche riparazioni accurate garantite. Telefono 764482. 24507 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà Tel. 69442.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI apprendista aiuto banconiere. Tel. 38876, bar Maggio. 150 D

A.A.A. CERCASI apprendista o aiuto commessa pasticceria. Telef. 96883. 44862 D

A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica e feste. 24537 D

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano).

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma 5121 D

AIUTO banconiere, signorina per asporto cerca Bar Torinese. Corso Italia 2. 24498 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca stagione estiva, subito oppure da accordarsi: donne e uomini per macchine lavapiatti, casseruoliere, donne aiuto cucina, cameriere piani: mensile 80-100.000 con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca cuoche oppure cuochi 150.000 a 200.000 mensili con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

AMBOSESSI lavoro editoriale organizzato alta provvigione zone Gorizia Udine Trieste, richiedonsi urgenza; telefonare da venerdì: Monfalcone 40346 o Gorizia 87757 ore 13-15. 516 D

APPRENDISTA banconiera cercasi con orario negozio. Presentarsi Bar Bianco, via Cavana 13. 72492 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi Cartoleria «ABC», viale XX Settembre n. 23. 2275 D

APPRENDISTA assume negozio calzature Bata. Presentarsi lunedì 10-13. 23588 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefono 820196. 46441 D

APPRENDISTI cercansi stipendio elevato. Autofficina, via Rittmeyer 4/B. 72518 D

CASSIERA pratica conoscenza sloveno assume calzature Bata. Presentarsi lunedì 10-13. 23588 D

CERCANSI 2 banconiere e interniste, periodo estivo; preferibilmente conoscenza tedesco. Pizzeria «Da Tonino», Lignano Sabbiadoro; telef. 71513 ore 12. 150 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Bar via dell'Università 1. 23596 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua sloveno croato. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke, telef. 30022. 72502 D

CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze. Scrivere Cass. 1975 D SPI.

CERCASI internista per cucina capacissima. Ristorante, Sistiana 19, tel. 209235. 2261 D

CERCASI lavorante capace venerdì sabato. Salone Lucia, telefono 811238. 72514 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parruchiera capace manicure. Telefonare 63311. 72508 D

CERCASI operaio autista patente B per provveditoria marittima. Tel. 28687. 72532 D

CERCASI fattorino robusto munito di patente C. Presentarsi martedì mattina presso Zinelli e Perizzi, via delle Milizie 9/5. 47161 D

CERCASI stiratrice per tintoria. Via Maiolica n. 9. 47149 D

CERCASI ragazza per tintoria. Via Maiolica n. 9. 47149 D

COMPAGNIA armatrice super tankers bandiera italiana cerca: primo ufficiale macchina pratico motonave, secondo, terzo ufficiale coperta, elettricista. Rivolgersi: Agenzia Taglioretti, piazza De Marini 3/21, telefono 296.988, Genova. 5842 D

CONCEDIAMO lavoro domicilio confezionando bustine. Scrivere: Gangi, Casella Postale 283, Napoli. 5729 D

CUOCO offresi stagione estiva Grado. Fermo Posta: Patente auto N. 24674, Grado. 815 D

ELEMENTO attivo fidato munito automezzo residente Trieste per caricamento distributori automatici bevande calde cercasi. Presentarsi ore ufficio presso Faema, S.p.A., via Gambini 40, Trieste. 72530 D

FALEGNAME preferibilmente anziano cercasi per falegnameria. Tel. 95083. 24511 D

La BP ITALIANA S. p. A.

cerca per il proprio Servizio Tecnico Prodotti

UNO SPECIALISTA MOTORI - MARINA

con i seguenti requisiti: laurea in ingegneria navale o meccanica; esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; età massima 33 anni.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. La Sede di lavoro è Milano.

Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale — Ufficio Selezione — 20124 — Milano.

CERCASI apprendista commesso. Rivolgersi Arbiter, corso Italia 29. 24543 D

CERCASI apprendista Bar Felice, Machiavelli 13. Feste libere. 47145 D

CERCASI aiuto cuoco giovane (capace). Ristorante, Sistiana 19, tel. 209235. 2261 D

CERCASI aiuto banconiera. Pizzeria Danotello, telefono 731290. 47099 D

COMPAGNIA Navigazione veneziana cerca diplomato oppure diplomata perfetto ripetesi perfetto corrispondente inglese preferibilmente pratico attività traffici marittimi. Scrivere dettagliando dati personali attività svolta. SPI Cassetta 47/A - 30100 Venezia. 5845 D

IMPRESA di costruzione cerca muratori e manovali. Salario iniziale: muratori Fr.s. 6,70 all'ora, manovali Fr.s. 5,60 all'ora. 50 ore settimanali. Avanzamento per persone capaci, alloggio a disposizione. Pregasi di indirizzare le offerte a René Fivaz, CH-2205 Montmollin (NE), Svizzera. 5671 D

INDUSTRIA cerca operai militesenti massimo 27 anni. Ottima retribuzione. Tel. 811387 ore ufficio. 24551 D

INTERNISTA e aiuto cuoca massimo 30enne cercansi. Presentarsi Policlinico Triestino, dalle 11 alle 12. 72536 D

PARRUCCHIERA capace mezza lavorante cercasi prontamente. Salone Venezia, tel. 24163.

PARRUCCHIERA per venerdì pomeriggio sabati interi. Salamon, piazza Sansovino 5. 44864 D

PARRUCCHIERE Giorgio cerca apprendista, mezzalavorante, lavorante manicure. Barriera Vecchia 9, telef. 55745. 44868 D

PRIMO ufficiale coperta con patente o patentino per motonave nazionale viaggi Mediterraneo cercasi. Telefonare giovedì 30 aprile 68222. 72526 D

PROVVEDITORIA navale assumerebbe giovane autista patente C, militesente. Telefonare al 24654. 47115 D

RAGAZZA aiuto commessa per negozio di tintoria, cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2272 D

RAGAZZO per negozio alimentari centro, cercasi; telefonare 30247. 23592 D

SEGRETARIA ottima dattilografa disposta trasferirsi adeguata retribuzione cercasi; telefonare 38282 Ufficio Segreteria, ore ufficio. 24503 D

SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere Cassetta 10 D SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta SPI 44190 D

UOMO tuttofare con patente, massimo 40enne, cercasi. Presentarsi Policlinico Triestino, dalle 12 alle 13. 72538 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata a distinta signora-ina stabile occupata; via Pascoli (vicinanze scuola). Telef. 724601. 44870 F

AFFITTASI stanza a signorina seria presso signora sola. Telefonare 24911. 24515 F

CAMERETTA affittasi occupato o studente. Tel. 90456. 23584 F

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi distinto occupato. Viale D'Annunzio, tel. 749929. 23586 F

MOBILIATA bagno ascensore affittasi distinto occupato, paraggi Giulia. Telef. 725196. 23578 F

STANZA 2 letti, brevi periodi; telef. 31717. 47159 F

STANZA bella per un signore affittasi zona Campo Marzio. Telefonare 33718. 23554 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti stazione Miramare, 6 camere servizi; attico panoramico mare esentasse Ciamician 2 camere salone bagni, città casetta mobiliata 3 camere cucina servizi; altro appartamento Muggia mobiliato; Servola centro villetta sola prontentrata 4 camere servizi; centralissima pensione affittasi subito 4 camere prelevando mobili; locale d'affari centralissimo 90 mq pronta entrata. Aurora Ginnastica 1 telef. 50323. 24553 I

A. APPARTAMENTI disponibili: D'ALVIANO nuovo 3 stanze cucinetta massimi comfort 50 mila. D'ANNUNZIO stanza salone cucina tutti comfort 48 mila. R. SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort 45.000, affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 24513 I

A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta garage cantina; prossima consegna. AGEP, Crispi 14. 47073 I

A. PANORAMICO salone 2 stanze biservizi centralnafta garage affittasi. AGEP Crispi 14. 23564 I

A. RITTMEYER 3 stanze salone riscaldamento affittasi. — AGEP Crispi 14. 23558 I

AFFITTASI quartiere mobiliato tutti i comfort una traversale di via dei Porta. Tel. 61412. 23582 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 24521 I

APPARTAMENTO S. MICHELE 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 24505 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 24505 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 1 stanza stanzetta cucina bagno affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24505 I

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino affittiamo 25 mila. Alabarda, Spiridione 6. 24531 I

ATTICO zona DREHER, stanza tinello cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 24505 I

BOX 410 x 240 affittasi via Locchi. Telef. 69117. 24501 I

CENTRALISSIMI quartieri di lusso 8 e 5 camere bagno riscaldamento autonomo, soleggiati, ascensore, palazzo signorile affittansi. Telef. 31195 ore 12-13. 44882 I

GRETTA panoramicissimo enorme salone stanza stanzetta bagno centralnafta garage affitta Immobiliare Oriani 2. 24533 I

IN villetta zona centrale tranquilla affittiamo 4 stanze biservizi. Alabarda, Spiridione 6 24531 I

LOCALE mq 380 circa eventualmente frazionabile affittasi in edificio rimesso a nuovo via Udine altezza piazza Belvedere. Amministrazione Klauer tel. 29159. 47093 I

LOCALE CENTRALE 90 mq con cortile 300 mq adatto officina, carrozzeria, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24505 I

ROSSETTI, Cellini, Promontorio, Donadoni, Aleardi 22.000, 26.000, 42.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2. 24533 I

SIGNORILE centralissimo salone 2 stanze biservizi affittiamo. Alabarda Spiridione 6. 24531 I

UFFICI centralissimi, ascensore, calefazione centrale, aria condizionata, propri servizi, affittansi prontamente. Telef. 90698 dalle 16 alle 18. 23346 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO stanza cucina signora pensionata cerca affitto anche soffitta; telefonare 33866. 24539 L

APPARTAMENTO salone 2, 3 stanze servizi centralnafta garage cercano coniugi soli. Cassetta 23478 L, SPI.

APPARTAMENTO 2, 3 stanze servizi coniugi italo-americani cercano affitto; telef. 30077. 24539 L

LOCALE posizione centrale cercasi affitto; telef. 37579. 24479 L

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA RENDE OMAGGIO AI «DIFENSORI» DELLA DEMOCRAZIA SOCIALISTA

I capi sovietici a Praga Nuovo «siluro» per Dubcek

La visita prevista per i primi di maggio - Forse un «vertice» dei paesi satelliti Espulso dal consiglio nazionale l'ex primo segretario del partito - Altre epurazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Tutti i massimi dirigenti sovietici sono attesi a Praga nei primi di maggio, per la firma del nuovo trattato cecoslovacco-sovietico ed anche, probabilmente, per una riunione «al vertice» dei paesi comunisti est-europei.

L'arrivo della delegazione è virtualmente certo, come risulta anche da preparativi in diversi settori. Tuttavia, le fonti ufficiali praghesi continuano a mantenere il riserbo al riguardo: una delle ragioni di ciò sarebbe forse il timore che lo annuncio possa provocare una atmosfera di tensione nel paese, con il rischio di incidenti soprattutto durante le manifestazioni di massa previste per il primo maggio. Eventuali disordini potrebbero invece mettere in forse l'arrivo dei dirigenti moscoviti.

Sono attesi il segretario generale del PCUS, Leonid Brezhnev, il Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Nikolai Podgorni, il primo ministro Aleksei Kossighin, il ministro degli esteri Andrei Gromiko e il ministro della difesa maresciallo Andreij Grechko.

La firma del nuovo trattato cecoslovacco-sovietico è prevista per il cinque maggio. Il documento, siglato in marzo a Praga dai ministri degli esteri Gromiko e Marko, includerà con ogni probabilità l'affermazione del «dovere internazionale degli Stati socialisti di difendere il socialismo nei singoli paesi», cioè la formulazione teorica della cosiddetta «dottrina Brezhnev» della «sovranità limitata».

La delegazione sovietica rimarrà più giorni in Cecoslovacchia. Il sette maggio assisterebbe ad una solenne riunione plenaria del comitato centrale del PC cecoslovacco per celebrare il venticinquesimo anniversario della liberazione del paese e della fine della seconda guerra mondiale, e si recherebbe forse anche in Slovacchia. Il ritorno a Mosca è previsto entro il nove maggio, in tempo per le celebrazioni sovietiche del 25o anniversario della fine della guerra.

Sarà questa la più importante delegazione sovietica che si sia mai recata in Cecoslovacchia. Il viaggio servirà non solo per la firma del trattato, ma anche per suggellare i rinnovati rapporti di collaborazione stabiliti dalla direzione Husak. Ma la composizione della delegazione sovietica, con la presenza dei ministri degli esteri e della difesa, sembrerebbe confermare anche le notizie secondo cui in quei giorni si svolgerebbe a Praga una riunione «al vertice» dei paesi comunisti est-europei.

Non si esclude che possa trattarsi di una riunione del comitato politico consultivo del patto di Varsavia; comunque non ci sono informazioni precise al riguardo. Il comitato è costituito dai primi segretari dei partiti, dai primi ministri, dai ministri degli esteri e della difesa dei sette paesi. Da più di un anno, esso non si riunisce: le precedenti riunioni si svolsero nel marzo 1968 a Sofia, e nel marzo 1969 a Budapest (quest'ultima sotto la presidenza di Alexander Dubcek, che un mese dopo venne sostituito nell'incarico di primo segretario del PCC). In questo caso, saranno presenti anche i romeni ad eguale livello.

Intanto si è appreso che Alexander Dubcek è stato escluso dal Consiglio nazionale slovacco, l'organismo rappresentativo di una delle due repubbliche che formano la federazione cecoslovacca. E' questa la prima volta che gli viene ufficialmente revocato un incarico. Finora, infatti, Dubcek era stato indotto a «dimettersi»: dalle funzioni di primo segretario del partito comunista cecoslovacco nell'aprile 1969, da presidente dell'Assemblea federale nel settembre 1969, e da membro del comitato centrale del PCC nel gennaio scorso al momento della partenza per la Turchia. Questo atto indicherebbe un evidente inasprimento nei suoi confronti. Oltre alla carica di ambasciatore, a Dubcek rimane ora soltanto il seggio di deputato in Parlamento.

Proprio oggi, e presumibilmente non a caso, il «Rude Pravo» ha per la prima volta accusato Dubcek di aver avallato un'iniziativa «diretta contro il partito». Si tratta dei «Club-Dubcek» formati nel 1968 da giovani sostenitori dell'allora primo segretario del partito. Il «Rude Pravo» scrive: «I Club-Dubcek, che avevano 328 membri a Pilsen, 1481 membri in tutta la Cecoslovacchia ed altri 236 all'estero, sotto la guida del loro idolo condussero una aspra lotta contro il partito comunista. Non possiamo dire se Dubcek fosse a conoscenza della loro effettiva azione, ma sta di fatto che egli ricevette una delegazione del «club» di Pilsen e si mostrò molto lieto che esso portasse il suo nome».

L'esclusione di Dubcek dal consiglio nazionale slovacco è stata annunciata nel quadro di una serie di importanti cambiamenti in quell'organismo, come pure nel governo di Bratislava. Oltre a Dubcek, dal consiglio sono stati esclusi Svetozar Stur, fino a qualche settimana fa presidente dell'unione dei giornalisti slovacchi, e Anton Tazky, ex membro del presidium del comitato centrale del PC slovacco.

Inoltre, dal consiglio «si sono dimessi» altri eminenti rappresentanti della politica di rinnovamento del 1968: in particolare Samuel Faltan, una delle maggiori personalità slovacche, ex-presidente del consiglio stesso.

U. P. I.

NAVI SOVIETICHE nei pressi del Giappone

Tokyo, 29

Tre formazioni navali sovietiche, per un totale di nove unità fra le quali alcuni incrociatori e cacciatorpediniere, sono state avvistate all'alba di stamane in navigazione con direzione nord-est fra le isole giapponesi di Tsushima e di Iki, al largo delle coste del Kyushu settentrionale.

Le unità navali sovietiche procedevano, al momento dell'avvistamento da parte di un battello guardiacoste nipponico, ad una velocità di circa dodici nodi. E' questa la prima volta che unità navali sovietiche sono state avvistate in acque internazionali così vicine a quelle territoriali del Giappone.

CONTRO IL GOVERNO

A VUOTO un complotto in Marocco

Rabat, 29

La polizia marocchina ha scoperto la rete di un gigantesco complotto diretto contro il Governo del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia; e ispirato dal governo rivoluzionario siriano.

Venti persone, in gran parte intellettuali di sinistra, si trovano agli arresti mentre continuano parallelamente le indagini sul territorio dei tre paesi per assicurare alla giustizia gli altri membri dell'organizzazione sovversiva.

L'arresto di due esuli marocchini, Mohammed Ajar e Ahmed Benjelloun, noti simpatizzanti di sinistra di cui il governo marocchino aveva chiesto la estradizione alla Spagna, ha fornito alle autorità marocchine la chiave per scoprire il complotto.

Ajar e Benjelloun, i due «informatori» consegnati dalle autorità spagnole a quelle marocchine in virtù di un tacito accordo che non ha tenuto conto del fatto che non esiste fra i due paesi un trattato di estradizione, furono i fondatori insieme al defunto leader marocchino Mehdi Ben Barka della «Unione nazionale delle forze popolari», di orientamento filocomunista.

Sono state le dichiarazioni rese alle autorità inquirenti da Ajar e da Benjelloun, attualmente sotto stretta sorveglianza in un carcere di Rabat, a mettere la polizia marocchina in grado di arrestare altre venti persone che lavoravano da lungo tempo con il regime siriano per fomentare la rivoluzione nei paesi moderati dell'Africa Settentrionale.

Tutte le persone arrestate fino a oggi hanno ammesso di aver mantenuto stretti contatti con il regime siriano e con gli altri componenti dell'organizzazione sovversiva dislocati in Algeria e Tunisia. Secondo Ajar e Benjelloun, il complotto era diretto in particolare contro il regime algerino del presidente Houari Boumedienne e contro il governo tunisino di Habib Bourghiba.

COLLAUDI RINVIATI per l'«Apollo 14»

Capo Kennedy, 29

I collaudi in altitudine dei due veicoli spaziali della missione «Apollo 14» sono stati rinviati di circa un mese in attesa del completamento dell'inchiesta sul fallimento della missione «Apollo 13». Gli astronauti Alan Shepherd, Stuart Roosa e Edgar Mitchell continuano intanto l'addestramento in vista del lancio la cui data è sempre fissata per il primo ottobre, in via provvisoria.

STRETTA GUARDIA AL VISCONTE

ASHDOWN HOUSE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La polizia inglese continua a sorvegliare attentamente il visconte di Linley, il figlio della principessa Margaret, nella sua scuola di Ashdown, nel Surrey, dopo il minacciato rapimento dei giorni scorsi. Nella foto, un agente interroga un automobilista davanti alla scuola

SECONDO PECHINO

Anche i cinesi presto nel cosmo

Hong Kong, 29

Dopo l'invio di un satellite in orbita attorno alla Terra la Cina di Mao si accinge a mandare uomini nel cosmo. Lo ha dichiarato un dirigente comunista di Macao, Ho Yin, secondo un giornale di Hong Kong, «The Star». Il giornale si pubblica in lingua inglese: dice che il capo comunista, Ho Yin, ha fatto il suo annuncio ieri sera, nel corso di un banchetto organizzato per festeggiare l'impresa spaziale della Cina Popolare.

Afferma lo «Star» che Ho Yin, presidente della Camera di commercio di Macao (l'«Enclave» portoghese situata una settantina di chilometri a Ovest di Hong Kong), ha detto testualmente ai commensali: «Per prossima cosa la Cina manderà su dei cosmonauti». Non ha fornito però particolari né è stato possibile avere sue ulteriori dichiarazioni.

Radio Pechino continua intanto a diffondere notizie del satellite, del suo viaggio attorno al pianeta e delle manifestazioni di giubilo nel paese. Ha annunciato che una enorme folla si è radunata iersera nelle vie di Pechino, cantando inni rivoluzionari e scandendo gli slogan della rivoluzione.

IL GIUDICE BOYLE SUL TRAGICO «CASO KOPECHNE»

Kennedy colpevole di guida negligente

Sensazionali conclusioni del magistrato sulle vere ragioni che spinsero il senatore a prendere la strada del ponte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 29

Il giudice James Boyle, che diresse l'inchiesta del 18 febbraio scorso sulla morte di Mary Jo Kopechne, la segretaria parlamentare affogata nell'auto del senatore Edward Kennedy, è convinto che il senatore non imboccò per sbaglio la stradina che portava al ponticello da cui l'auto cadde; è altresì convinto che Kennedy si è reso colpevole di guida negligente e che vi sono motivi per ritenere che tale negligenza abbia contribuito alla morte di Mary Jo Kopechne.

Le conclusioni del giudice Boyle sono divenute di pubblico dominio con la pubblicazione della relazione da lui stesa e di 764 pagine di verbali dell'inchiesta condotta sulla tragica notte del 18 luglio 1969, nella quale Mary Jo perse la vita.

Il senatore Kennedy ha immediatamente replicato con un comunicato in cui afferma che all'epoca dell'inchiesta fece il suo dovere, rispondendo onestamente a tutte le domande formulate: «Ma ora — continua la dichiarazione — secondo la mia opinione le deduzioni e le conclusioni della relazione del giudice non sono giustificate e io le respingo».

Nessuna nuova imputazione è stata rivolta a Edward Kennedy, ma la relazione del giudice Boyle dice che il magistrato non crede che Kennedy intendesse lasciare l'isola di Chappaquiddick, recandosi al traghetto, come il senatore ha affermato: «Una spiegazione ragionevole e probabile della dinamica dei fatti — dice il giudice — è che Kennedy e la Kopechne non intendevano ritornare ad Edgartown in quel momento; che Kennedy non intendeva andare a prendere il traghetto e che la sua svolta sulla stradina che portava al ponte fu intenzionale.

Il giudice giunge a questa conclusione, davvero clamorosa, attraverso una serie di indizi, di «incongruenze e contraddizioni» nella testimonianza del senatore e di fatti rilevati con altre testimonianze. Guidare attraverso il ponticello anche a 30 chilometri orari, come ha ammesso di aver fatto Kennedy stesso, costituisce per lo meno una negligenza e probabilmente un'imprudenza», dice il giudice.

Kennedy ha ammesso che lui e la Kopechne lasciarono la festicciola, alla quale partecipavano sei coppie, verso le 23,15. Lei gli aveva chiesto, dopo aver saputo che intendeva andarsene, se sarebbe stato così gentile da accompagnarla e lasciarla davanti all'albergo. Il giudice fa notare che la ragazza stava in albergo a Katama Shores e divideva la stanza con una amica, una delle ospiti del «party», Ester Newburg: era l'amica a tenere la chiave della camera, e il giudice afferma che Mary Jo non chiese nessuna chiave e non disse a nessuno che lasciava la festa. Inoltre, continua Boyle, tutti sapevano che il traghetto non funzionava più dopo la mezzanotte.

L'autista di Kennedy, Crimmins, era alla festa. Il senatore ha detto che Crimmins stava mangiando e lui gli disse di dargli le chiavi. A questo punto, nota il giudice, vi sono «incongruenze e contraddizioni». Da nove anni Crimmins lavorava per Kennedy come autista e il senatore guidava di rado personalmente. Inoltre, afferma Boyle, Crimmins era libero e «a disposizione» in quel momento.

Della testimonianza di Kennedy è stata resa nota anche la parte che riguarda i drammatici istanti subito dopo la caduta della vettura nell'acqua.

A. P.

SI DIFFONDE IN GRAN BRETAGNA LA PSICOSI DEL RAPIMENTO

I FIGLI DEI REALI INGLESI TUTTI «SORVEGLIATI SPECIALI»

La polizia impegnata in un eccezionale servizio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Anche i più piccoli figli della Regina Elisabetta, specialmente il decenne principe Andrew che è convittore in un collegio di Ascot, ma anche il minore principe Edward che abita con i genitori nell'area metropolitana di Londra, e tutti gli altri bambini del parentado reale, quelli della principessa Alessandra e quelli del duca di Kent, sono «sorvegliati speciali» dopo le minacce di rapimento a scopo di ricatto di cui sarebbe stato bersaglio il piccolo visconte di Linley, figlio della principessa Margaret e di lord Snowdon. Tre circoscrizioni della polizia inglese sono impegnate in questo eccezionale servizio, secondo le competenze territoriali: la polizia del Surrey, dove si trova il collegio di lord Linley, nonché quella metropolitana e quella della Valle del Tamigi.

In quest'ultima zona si trova Ascot, dov'è il collegio del principe Andrew, e l'abitazione del duca di Kent e dei suoi due bambini, il conte di St. Andrew di sette anni e lady Helen Windsor di sei, che frequentano corsi giornalieri in una scuola elementare privata a Datchett. Entrambe le scuole sono attentamente guardate, e la sorveglianza è particolarmente stretta durante gli intervalli per la ricreazione e durante le ore di sport, quando i bambini sono disseminati sui terreni delle rispettive scuole e più esposti ad un eventuale ratto.

La principessa Alessandra, con il marito Ogilvy e i figli piccoli, ha casa in Richmond Park nella cintura di Londra. La polizia, si apprende, ha preso con Ogilvy precisi accordi per la sorveglianza. Un portavoce della polizia del Tamigi, nel confermare l'adozione di provvedimenti speciali di sicurezza per i bambini reali di quella zona, ha precisato che non si prevede un termine preciso di tempo, cioè le precauzioni andranno avanti indefinitamente, ma d'altra parte non esiste «alcuna precisa ragione per temere che i bambini siano in pericolo», cioè le precauzioni sono «ad abundantiam».

Ieri sera il figlio di Margaret, accompagnato dalla principessa e dal padre lord Snowdon, è tornato in macchina (di solito prende il treno) al suo collegio di Forest Row nel Surrey, dove eccezionali pattugliamenti e servizi di guardia erano stati messi in atto fin da ieri mattina. La notte, si annuncia, è trascorsa tranquilla». E' molto improbabile, in verità, che [illegible] l'allarme suscitato, persi[illegible] propositi di rapimento da [illegible] male intenzionati, se pure [illegible] dietro l'allarme suscitato da un avvertimento telefonico anonimo [illegible] telefo[illegible] da una interce[illegible]ttazione [illegible] so del picco[illegible] casuale (nel caso [illegible] Linley) è [illegible] esistito un pr[illegible]posito e un pr[illegible]gramma concreto [illegible].

La sola minac[illegible] nata probabilmen[illegible] diretta ma zione, o per il [illegible] per imitazione, scherzo malvagio, è di uno la contro la figlia di[illegible]ta quella del deputato conser[illegible]vatore Nabarro. Tanto meglio se [illegible] si risolverà in «molto rumore per nulla».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 28 aprile, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, il

PROF. DOTT.
Cesare Zacchi
Direttore Medico
del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, i figli dott. EUGENIO e LUISA con il marito dott. MARIANO SCHMID e la madre ANNA, le adorate nipotine ANNY e PATRIZIA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. Fulvio Camerini, al prof. Nestore Morandini ed al prof. Osvaldo Zaffiri nonché ai loro collaboratori.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 30 aprile, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZACCHI - SCHMID - MUSINA - SIMONI - MANZONI - GERDOL - GARANO - CARIS - SANCIN e COSMIKOUHRY (assenti).

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel 38006)

Si associa al lutto la famiglia LUIGI RAVALICO.

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto per l'immatura perdita del

PROF. DOTT.
Cesare Zacchi

apprezzatissimo Direttore del Reparto Medico-Micrografico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi.

IL PERSONALE DEL LABORATORIO MEDICO-MICROGRAFICO PROVINCIALE partecipa al cordoglio per la scomparsa del DIRETTORE

PROF. DOTT.
Cesare Zacchi

Il COMUNE DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del concittadino

PROF.
Cesare Zacchi

già Consigliere e Assessore comunale di Trieste.

Prendono parte al lutto le famiglie SILVIO e FABIO ZACCHI, i cugini GIOVANNI, ITALO e MARGHERITA ZACCHI.

L'Ordine dei Medici Veterinari di Trieste si associa con profondo cordoglio al lutto delle Famiglie Zacchi e Schmid.

---

†

Il 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ponis
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli SERGIO, LINO e ANITA, le nuore BRUNA e JOLE, i nipoti FABIO e DARIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Divisione urologica dello Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 30 aprile, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto le famiglie ALESSIO, LATTANZIO, BOLLIS - LUCCHESI, PATRIGNANI.

---

†

Il 28 aprile ha cessato di vivere

Velia Montagnari

La sorella, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata amica prof. NIVES LUCHES ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Buttiglioni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Bruno Shiviz**

si è spento il 29 aprile lasciando nel dolore la Mamma, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al nostro grande dolore per la dipartita del

DOTT. ING.
Carlo Avieni

ringraziamo quanti, in vario modo, si sono associati al lutto.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. Matcovich, dott. Bassi e dott. Palmieri.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il IV anniversario della prematura scomparsa della generosa

Norina Lampe

La ricorda e La rimpiange sempre il marito LODOVICO.

30 aprile 1970

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa di

Mario Quintavalle

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

E' un mese oggi che la nostra amatissima

Franca Pippa in Püschel

ci ha lasciati, per ricongiungersi al suo adorato Papà.

La desolata mamma con i suoi cari la ricordano con doloroso rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1970

Nel pensiero e con rimpianto senza fine

Sergio

nel quarto anniversario della Tua scomparsa, la moglie, la mamma, i fratelli Ti ricordano a tutti coloro che Ti vollero bene.

AMORINA ved CULOT

Gorizia, 30 aprile 1970

---

†

Il giorno 27 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Belsasso

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ERMANNO, i figli ELIO e MASSIMILIANO, le nuore WILMA e ALICE, i nipoti FULVIO e ROSSELLA e i familiari tutti.

Si ringraziano le signore Pia Stiastny e Nora Degano per l'amorevole e assidua assistenza prestata.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore di Max e Alice:
— MARCELLA e TEO de FERRA
— BEATRICE e GIAMPAOLO de FERRA
— MIRELLA e MUZIO TOTI
— DORA e LIVIO PALADIN

Si associano al lutto della famiglia:
— ENZO e VERA ZUCCONI

Partecipano al lutto TITO e ANNAMARIA BORGHI.

Prendono parte al lutto gli amici:
— DARIO e GIOVANNA BAIS
— RENZO e LILLY GAMBASSI
— BUBI e NELLA GIANFRE'
— SERGIO e NERINA LIN
— ALFREDO e LUCILLA RIGHI
— ERNESTO e LUCILLA ZAR

I MEDICI dell'OSPEDALE PSICHIATRICO partecipano al lutto del collega Massimiliano Belsasso.

NINO FAZZINI - GIORGI prende viva parte al lutto dell'amico Elio.

---

†

Il 27 aprile ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra adorata Mamma

Caterina Tassan ved. Cremon

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e ADIVA con il marito MARIO, la sorella ANNA (assente) e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti, alla Suora Anterina e a tutto il personale del Rep. Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

Si associano al lutto la signora LIDIA con il figlio VIRGILIO con la fidanzata MARIA GRAZIA.

---

†

Il 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cresevich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Reina per le amorevoli cure prestate al caro Estinto e a tutte quelle gentili persone che presero parte al lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di affetto e stima dimostrate al mio caro

Egon

ringrazio sentitamente il Comitato Provinciale della Caccia, la Sezione Provinciale di Trieste della Federazione Italiana della Caccia, il Consiglio Direttivo Provinciale, gli amici Cacciatori e i Guardiacaccia.

La Direzione e gli ex colleghi del Lloyd Triestino.

I parenti, gli amici tutti e in particolare l'affezionata amica Antonietta Buda.

La moglie NELLA JENSEN

Oggi ricorre il venticinquesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

La moglie e i figli Lo ricordano.

30.4.1945 - 30.4.1970

---

†

Dopo 56 primavere dedicate alla famiglia e alla Fede, volle il Signore chiamare a sé nell'eterna gloria il 29 aprile l'anima buona e generosa di

Mario Alessio

Con dolore che non troverà mai conforto lo annuncia la moglie GIOVANNINA, con le figlie ARIELLA e MARISA, unitamente ai generi BRUNO FRANDOLI, OLIVIERO SCORIA, al Sacerdote PIETRO CENATI, alle sorelle CECILIA e MARIA, agli adorati nipoti MAURO, MASSIMO e RICCARDO.

I funerali partiranno oggi 30 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie BRUNO FRANDOLI senior e LADISLAO SCORIA, si uniscono al lutto della famiglia per la morte dell'indimenticabile

Mario Alessio

Si associano al lutto lo zio MATTEO e i cugini ALESSIO, BONAZZA e SPERINI.

Prendono parte al dolore: ELDA e BERTO PRIBAZ, NORMA e RENATO, BERTO e GIORGIO e gli amici della Cassa.

LIDIA SFERCO e famiglia GIAGODI partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia.

---

† Il 28 aprile è mancato ai suoi cari il

RAG.
Traiano Dilissano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, con i figli GABRIO e GABRIELLA, la Mamma, la sorella ORNELLA con il marito ing. BRUNO PALADINI e figlie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Tagliaferro, al dott. Villani, al medico curante dott. Marcon e al personale tutto della I Medica per le cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DILISSANO - TROIAN - PALADINI - SAMERO - DOERFLER - CIMAROSTI

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

---

† Il 28 aprile è mancata ai suoi cari

Gioconda Furlan ved. Stefinlongo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 30 aprile alle ore 13.30 dall'Ospedale di San Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Olga ved. Volpin**

si è spenta il 29 aprile, lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. F. Messineo.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 30 aprile alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ROSIN ed ERIANI ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della loro indimenticabile

Maria

Un particolare ringraziamento e l'attestazione della più grande gratitudine e riconoscenza porgono al dott. Claudio Parentin, che durante la lunga malattia si è prodigato per alleviare le pene della cara Estinta, arrecandoLe il massimo conforto e giovamento

---

Con immenso amore e crescente profondo rimpianto i Suoi cari ricordano la diletta indimenticabile

Macrì Cibin

nel quinto doloroso anniversario della Sua immatura scomparsa.

Nel XXV anniversario della morte del

SERGENTE
Arduino Colle

il papà, i fratelli e la zia Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Famiglie
COLLE - TOMASI

1945 - 1970

Il giorno 29 aprile 19.. ha lasciati il caro

Giuseppe Hirsch
dott. architetto

Ne danno il triste annuncio i fratelli GUIDO, VILMA, NERINA, la cognata NIVES, le nipoti MIRIAM e LAURA e la sua CRISTINA.

I funerali avranno luogo domani 1 maggio alle ore 10 dal Cimitero Israelitico.

Zia DORA e famiglia ricordano con affetto il caro

Pino

Si associano al lutto APOLLINARE e ANNA BERTOJA.

Si associano al lutto le famiglie TAMARO - MARCOVIGI, GIORGIO CRASSA', GILBERTO SIBERNA, SPIRIDIONE RADIZZA.

---

† E' mancato ai suoi cari

Emilio Marsi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 30 aprile, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 aprile 1970

---

† Il 27 aprile è mancato al nostro affetto

Giovanni Pugliese

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANGELA, la figlia con il marito e il nipote (assenti), e le congiunte famiglie MEDIZZA, CARGNELLI e PECCHIARI.

Un sentito grazie al Prof. Pietri, ai medici ed al personale tutto della II chir. per le premurose cure.

---

† Si è spenta la nostra cara

Amalia Del Fabbro

Con profondo dolore lo annunciano il marito VITTORIO, la figlia ANNY con il marito CASS MATHIAS, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† **Antonio Bensi**

si è spento il 27 aprile lasciando nel dolore la moglie ELILIA e i parenti tutti che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RUSSIGNAGA e SUMBERAZ-SOTTE, commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Russignaga

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ettore

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

In memoria verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Carmelo il giorno 1 maggio alle ore 9.

Famiglia OKRETICH

Nel ventiquattresimo anniversario della scomparsa di

Enzo Jannariello

per la moglie MARIA la sua memoria è sempre viva e lo ricorda a quanti gli vollero bene.

30.4.1946 - 30.4.1970

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Mario Marini
Medaglia di Bronzo al V.M.

la moglie, i figli e le loro famiglie lo ricordano con immutato affetto.

30 aprile 1970

Nel V anniversario della morte di

Giovanni (Gianni) Cristiani

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 29 aprile 1970

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI: lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 24375 M

OCCASIONE banco gelato Tortorelli inox Cattabriga incorporata vendesi; tel. 29913. 44878 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16, III. 44 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana a prezzi di occasione. Esposizione via Nordio 9, telef. 763475, Malossi. 72510 M

REGALASI a persona di cuore gattino nero, 4 mesi, pulito, affettuoso; telef. 742860. 72506 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 72520 M

TENDA 2 persone applicabile tetto macchina vendesi; telefonare 816310 ore negozio. 24541 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. COMPERO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni; telef. 38196, oppure 62656. 23598 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 47141 N



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	10



CARTE da gioco antiche strane cerco per la mia collezione Giulio Bernardi, via Roma 3-I, tel. 69086. 20 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO: stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 24469 NN

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, potroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchetteletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46159 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE modelli grandiosi angolo rustiche piccole prezzi eccezionali. Crispi 51. 47097 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia; Piccardi 49. 24317 NN

VENDONSI: salotto e soggiorno moderno seminuovo; telefonare 747682 ore 12.30-14. 72472 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p. tel. 69086. 20/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.M.A. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 47051 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 47051 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarella, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 47051 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda prodotti per fonderia-acciaieria ricerca agente vendite per Trieste, zone limitrofe e Jugoslavia. Indispensabile cognizioni tecniche di fonderia. Inviare curriculum vitae manoscritto a Casella Postale 415 Fer - Torino. 5752 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. RENAULT Export 1970, Prinz 4-68, Primula 67, Fiat 850 67, 1100 D 65, 125 67, Volkswagen 1200 68, Dauphine 65 revisionate con garanzia, vende Concessionaria Simca, Padovan e Decarli, Molino a Vento 65. 46963 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 1300 Giulia TI 66, 124 66, 1100 R 66, 1100 Export 69, 60; 850 coupé 65, 850 66, 850 pullmino 67, 750 furgone 67, Volkswagen furgone 1600 68, Volkswagen 1200 con gancio roulotte 63, 1500 C 65, 1300 62, 750 64, bar Guglielmo via S. Marco 2. 44844 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A., S.p.A. F. SEVERO 122, TEL. 767450. NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA; FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO A 30 MESI, VENDONSI: 1750 BERLINA '69, '68; JUNIOR '68, '67; SUPER '69, '68, '67, '66; 1300 '69, '68; 1300 NORMALI, TI; GIULIETTE REVISIONATE FIAT 2300 COUPE' '66; 125 SPECIAL '69 2; 124/A '68; 124 COUPE' '67; 124 '68, '67, '66; 1500/C; 1100; 850 COUPE' '67, '66; BERLINA '66, '65; 600 '64; 500/F '69, '67; FULVIA COUPE'; FULVIA 2/C '68; FULVIA '66, '65; OCCASIONI ESTERE: AUSTIN J/4, J/3; CITROEN; FORD TUTTI TIPI; SIMCA 1000; SKODA 1000; OPEL REKORD COUPE', KADETT. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE GAMMA ALFA ROMEO CON RITIRO USATO, MASSIME VALUTAZIONI. VISITATECI, INTERPELLATECI. APERTO VENERDI' E DOMENICA DALLE ORE 9-13. 135 Q

AUSTIN A40/S combinata perfetto stato vendo; tel. 29915. 47155 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/a: 500/L nuova 750 coupé 850 special 128 124 1300 familiare Renault R/6 nuova Mini Minor Mini T Flavia coupé Fulvia coupé HF Giulia 1600 T.I., 1300 T.I., super. 72522 Q

AUTOSALONE Giulia di Claudio Tossutti, via Giulia 8; occasioni con garanzia: A.R. Giulia spider; Giulia 1600 T.I.S. '66; Giulia 1300 T.I. '67; Giulia T.I. '65; Giulietta '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1100 R '66; 1100 D '63; 1100 special '62; 1500 familiare '64; 1300 '63; NSU Prinz '67; Simca 1000 '62; Simca coupé 1000 '67; permute, rateazioni fino 30 mesi. Festivi aperto. 46729 Q

CAUSA partenza vendo Dauphine perfetta, visibile Foscolo 34; telef. 61825. 24445 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DECARLI, Molino a Vento 65, vende auto revisionate con garanzia Simca 1501 S '69, '67, '65, 1000 GLS '66, '65, '64, '63. 46963 Q

FIAT 500 '64; 750 vendonsi via Giacinti 12 Roiano, telefonare 25402. 23568 Q

GIULIA 1300 T.I. '68 vendesi contanti, 38.000 km; telefonare 63324. 24547 Q

OCCASIONI: Fiat 1100 R '66; 850 S '66; 750 '63; Giulia 1600 T.I. '65; viale R. Sanzio 27; telef. 50436. 46729 Q

PRIVATO vende 1100/103 serie D, telef. 765493. 23594 Q

VENDONSI: Fiat 124 sport coupé '69; 124 spider '67; 750 '66; Volkswagen '65, '64. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino telef. 725390. 47157 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3, 4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza Star snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 23365 R

A.A. AFFARONE: vendo buffet spaccio vini, tel. 28926. 24535 R

AUTORIMESSA moderna 1200 mq vendesi condominio. Alabarda, Spiridione 6. 24529 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

LOCANDA tre piani avviatissima splendida posizione ottimo affare cedesi Diaz 6, ore 16-19. 72450 R

OFFICINA elettrauto vendesi occasione; telef. 764074. 72496 R

OFFRESI in gestione od eventualmente cedesi avviato e centralissimo bar con licenza alcoolici e superalcoolici. Scrivere Cassetta 8151 R SPI.

VENDESI licenza generi monopolio con locale ottima posizione commerciale; reddito sicuro. Alabarda, Spiridione 6. 24529 R

VENDESI salone parrucchiera avviatissimo, via Piccardi, telefonare 726280, 817885. 47151 R

VENDESI negozio frutta verdura, arredamento nuovo, vasta licenza; telef. 61260. 24549 R

VENDESI negozio barbiere occasione, telef. 730457 dalle ore 13.30 alle 14.30. 23552 R

VENDESI o affittasi latteria con vasta licenza e bibite analcooliche; telef. 61260. 24549 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI vista golfo. Bonomea alta, tristanze, salone, biservizi, con mansarda 90 mq terrazzo, garage, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 47083 S

A. CARPINETO appartamenti costruzione 1-2-3 stanze bagno centralnafta vendonsi. AGEP Crispi 14. 23560 S

A. CENTRALE tristanze, tinello, biservizi, garage, primingresso, zona verde, palazzina vendesi. AGEP, Crispi 14. 47081 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Vendita appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, centralnafta, ascensore. Contanti 25% saldo 25 anni. Interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 47085 S

A LOCALI centro ROIANO prontingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 47677 S

A. PALAZZINA Commerciale avanzata costruzione vendonsi lussuosi 3-4 stanze. AGEP Crispi 14. 23562 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, giardino, garage, primingresso, palazzina zona tranquillissima, signorile, centrale vendesi. AGEP. Crispi 14. 47079 S

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 47101 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina 2.780.000 vende privato, facilitazioni. Visitare Petronio 8, ore 11-17. 47137 S

APPARTAMENTO GRETTA tre stanze cucina bagno poggiolo vista mare vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24505 S

APPARTAMENTO occasione v.le MIRAMARE 2 stanze stanzino cucina gabinetto vendesi libero. Tel. 730344. 24521 S

BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

CAMERA cameretta cucina p. Vico 1.800.000 rendita 13% vendesi. Telef. 93090. 44872 S

DUE camere cameretta cucina bagno poggiolo panoramico Ponziana vendesi. Tel. 93090. 44872 S

LOCALI liberi 70-170 mq vendonsi. Visitare ore 11-17, Petronio 8. 47137 S

NUOVO centralissimo rifiniture particolari tre stanze cucina doppi servizi vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 24529 S

PALAZZINE panoramiche con giardino garage 4 stanze comfort 12.500.000; attici bellissime terrazze 2 stanze salone 13.900.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 24533 S

PANORAMICO in palazzina vendiamo salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi garage. Alabarda Spiridione 6. 24531 S

PRIVATO vende bellissimo alloggio seminuovo affittato (Ponziana) 2 stanze soggiorno per investimento capitale. Telefonare 412005. 72516 S

PRONTI, lussuosi, centro città, anche attici su due piani, tutti i confort, facilitazioni, vendonsi. Tel. 94540. 24335 S

QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL QUINTO LOTTO. MUTUI 80% SIGNORILI DA 1-2-3-4 STANZE VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI VISITATELI DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19. TELEFONO 811225 SOCIETA' EGENA. 72374 S

SETTEFONTANE vendesi occasionissima matrimoniale soggiorno cucinino servizi ripostiglio tutti comforts lussuoso 2.800.000 contanti rimanenza 30 anni. Tel. 763237. 23566 S

TERRENI vendonsi vari prezzi zona Carso uno dei migliori investimenti capitale. Telefonateci 37915. 47139 S

TERRENO edificabile 1200 mq S. Dorligo vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 24529 S

TERRENO zona industriale 12 mila mq pressi mare vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 24529 S

TRE camere cucina stanzino bagno occupato zona Fiera vendesi occasione. Telef. 93090. 44872 S

UFFICI centralissimi, ultramoderni, pronti, servizi lussuosi, vendonsi. Tel. 94540. 24335 S

VENDESI appartamento zona Fiera 5 stanze bagno centralnafta ascensore. Rivolgersi: Brunetti piazza Borsa 4. 23576 S

VILLA panoramicissima Scorcola 3 stanze comfort giardino vende Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 24533 S

VILLETTA San Giovanni orto centralnafta vende privato. Telefonare 53823. 23574 S

ZONA S. Croce chalet con mq 4500 vendo, tel. 37915. 47153 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7 milioni 400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui fino 20 anni e possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 47125 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA ADRIATICA - HOTEL BOSTON, Tel. 72515. Nuovissimo sul mare tutte camere servizi, autoparco, prezzi modici. 5590 T

CERVIA, Hôtel Ducale, 2.a cat., tel. 72666 - Modernissimo, sul mare, tutte camere servizi, balcone, ottimo trattamento. Interpellateci. 5593 T

CERVIA TAGLIATA. Hotel Clift. Via Irpinia 5, tel. 72523. Nuovissimo, tutte camere servizi, parcheggio; giugno-settembre 2300 complessive. 5614 T

GRADO, Hotel «Touring», nuova costruzione; tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici; telef. 80839. 5686 T

MILANO MARITTIMA. Pensione Locanda dei Pini. Nella pineta, vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200-2500; alta 3800 complessive. 5698 T

MILANO MARITTIMA. Hotel «Globus», 2.a cat. modernissimo, elegante hotel; grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5837 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058, sul mare tutte camere servizi: Bassa 2500; luglio 3500; agosto 3800. Interpellateci. 5838 T

MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Blitz», tel. 33067; Bassa 1700-1900; luglio da 2200 a 2600 complessive; parcheggio. 5721 T

MONTESILVANO, spiaggia Hotel «Excelsior», tel. (085) 83658 Bassa 2800, 1/15 luglio 3500; 16 luglio 25 agosto 4500. 5589 T

RIMINI, Pensione «Bristol» telefono 23808, vicino mare, comfort, parcheggio; Bassa 1650; Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

RIMINI - Hôtel Quisisana, tel. 24745, camere servizi ottimo trattamento. Bassa 2200-2500 complessive, balconi vista mare; cabine proprie. 5738 T

RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Impero» a 50 metri mare, moderno, camere con/senza servizi; Bassa 2000/2400 tutto compreso; Alta interpellateci. Sconti speciali famiglie. 5693 T

RIMINI Hotel «Petrarca» telef. 25856, tranquillo, camere con o senza servizi, balconi, prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

SAN GIULIANO, RIMINI, Pensione «Villa Beatrice», telefono 29821, via dell'Aviere 6, vicino mare, tranquilla; Bassa 1600; Media 2200; Alta interpellateci. 5733 T

VALVERDE, CESENATICO Hotel «Terrasse», tel. 86375, dirett. mare, tutte camere doccia/wc; Bassa 1900/2200; Alta 2700/3100. 5446 T

VISERBA - Rimini. La pensione Joris, tel. 38469, moderna, direttamente mare, familiare vi attende. Bassa 1600-1800 complessive. Direz. proprietario. 5691 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali «Istituto Famiglia» casella postale 3184 Milano. 5122 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.45 DD	Venezia - Milano
17.00 L	Portogruaro (1)
18.05 L	Portogruaro
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L	Portogruaro
20.20 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L	Cervignano
15.03 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.30 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Ud...
14.15 D	Ud...
14.20 L	Udi...
16.45 L	Udi... - Tarvisio
17.50 L	Udin...
19.10 D	Udin...
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.55 L	Udine
7.37 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
16.03 D	Udine
17.58 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.48 L	Udine
21.08 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2? D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express). Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L	Villa Opicina
21.45 D	Lubiana - Villa Opicina